Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9301 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

PROSPETTIVE DI INTESA ALLA VIGILIA DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

LA DC DISPOSTA A CONCORDARE IL PROGRAMMA ANCHE COL PCI

Formalmente i comunisti resteranno però esclusi da responsabilità di governo
L'obiettivo è quello di varare una strategia comune con i partiti democratici per combattere la crisi economica e affrontare il nodo dell'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Sì» alla ricerca di un'intesa programmatica con i partiti dell'arco costituzionale (e, quindi, anche con i comunisti) sulla base di una precisa piattaforma, che consenta rapidi e concordati interventi sui problemi più urgenti, a cominciare dalla questione dell'ordine pubblico; «no» a ogni tentativo di trasferire tale intesa sul piano politico, stravolgendo l'attuale assetto e, soprattutto, venendo meno alle inderogabili differenziazioni tra i partiti e, in particolare, tra DC e PCI.

Questa la linea di maggioranza delineatasi all'interno della DC alla vigilia della tournée oratoria che impegnerà da domani fino a giovedì sera o venerdì mattina; il dibattito si concluderà, probabilmente, con l'approvazione di un documento in cui la DC indicherà la sua posizione sui problemi da affrontare con urgenza nel confronto con le altre forze politiche, e sui quali occorrerà individuare elementi di convergenza tali, comunque, da non venir meno ai principi ispiratori della tradizionale linea democratica.

Una piattaforma volutamente rigida soprattutto per consentire che non sola a parole, ma anche dal punto di vista formale sia evitata la realizzazione del compromesso storico: e ciò in quanto non sarebbe la DC ad andare incontro alle richieste comuniste, bensì sarebbero i comunisti a discutere e ad avallare il programma che la DC ritiene irrinunciabile per la tutela delle istituzioni, la lotta alla criminalità, il superamento della crisi economica.

E' un gioco di parole, un marchingegno politico, o un' abile strategia? Forse, nella linea democristiana si compendiano tutti e tre gli elementi. Non c'è dubbio, infatti, che solo una buona dose di demagogico gioco di parole consente di continuare a parlare di «non mutamento del quadro politico» nel momento in cui si concorda un programma di governo con il PCI, se ne acquisisce il suo consenso parlamentare trasformandolo ufficialmente da partito di opposizione in partito di maggioranza, si mira a un nuovo monocolore con l'ingresso di tecnici quali «garanti» dei partiti di sinistra (il che è un modo abile per fare un governo comprendente ministri designati anche dai comunisti, evitando però che l'operazione abbia il crisma di una partecipazione ufficiale del partito al governo).

In secondo luogo traspare chiaramente (se l'operazione andrà in porto) una certa macchinosità del meccanismo, in quanto bisognerà poi vedere nei fatti in quale misura il voto dei comunisti si rivelerà ancor più determinante di quanto esso non sia oggi in Parlamento, in qual modo le iniziative del governo risponderanno più alla linea della DC o più a quella dei partiti di sinistra, quale ruolo avranno nel governo i tecnici «garanti» degli stessi partiti di sinistra.

Certo, comunque, è che l' operazione consente alla DC di continuare ad assicurare una guida al Paese e un suo ruolo determinante, evitando da un lato il suo passaggio all'opposizione (con la costituzione di un governo e di una maggioranza di sinistra che avrebbero oltretutto, un'instabilità ancora maggiore di quella che registra oggi il quadro della «non sfiducia») e, altro, il rischio di un nuovo ricorso alle elezioni anticipate.

Il tutto, ovviamente, potrà essere condito con una buona dose di riaffermazioni sul non venir meno della DC ai propri principi ideali, e alla propria tradizione, sul permanere di nette differenziazioni ideologiche rispetto ai comunisti, sul rispetto del mandato ottenuto dal proprio elettorato: è soprattutto la preoccupazione che quest'ultimo possa non comprendere la necessità dell'operazione che alimenta le maggiori perplessità nella DC e che fa prevedere come molto animata la riunione della direzione, così come animato è stato il dibattito nell'odierna riunione del gruppo parlamentare, centrata sull'ordine pubblico.

Da questo dibattito introdotto da un'ampia relazione di Piccoli, si è avuta conferma della vivacità della discussione che si svilupperà in direzione. Piccoli, comunque, ha ribadito quanto detto l'altro ieri nell' intervista radiofonica; egli cioè, ha dato il proprio avallo alla linea morotea: «sì» all'intesa programmatica su una precisa piattaforma, «no» a ogni stravolgimento del quadro politico.

«L'approdo a tentativi di trovare punti comuni i partiti della non sfiducia — ha detto Piccoli — per compiere un tragitto breve, per superare l' emergenza, senza forzature di più ampio respiro che cambierebbero il significato di ciò che tentiamo di raggiungere, deve essere da noi preparato con estrema chiarezza politica e con la certezza che le soluzioni adottate verranno attuate». «Certo — ha detto ancora il capogruppo della DC — dobbiamo riconoscere che DC e PCI sono estranei, sono profondamente diversi e contrapposti per quel che riguarda gli obiettivi di lungo periodo; però, non possiamo non ricordare alcuni atteggiamenti di responsabilità assunti negli ultimi mesi dai comunisti, atteggiamenti che hanno influito sulla posizione stessa dei sindacati».

Piccoli non ha escluso che la DC possa trovarsi un giorno all'opposizione, e ha giudicato questa prospettiva come positiva, come fattore di rigenerazione per il partito; ma ha anche osservato che la DC non può sottrarsi ai suoi doveri in questo momento, in questo periodo in cui «la casa brucia». Il che equivale a dire che la DC deve ricercare l'accordo con i comunisti, senza perdere la propria identità, anche perché è assolutamente da evitare l'unica alternativa alla spaccatura dell'attuale quadro

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO LA CONCESSIONE DEL PRESTITO DA PARTE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE



Telefoto Ap
Washington — Una «panoramica» della seduta del Fondo monetario internazionale in cui è stato avallato il prestito all'Italia

I nostri debiti: 16 mila miliardi

Roma, 26

Dopo il «via libera» giunto da Washington (e di cui abbiamo già dato notizia ieri), l'Italia potrà riscuotere subito una prima «tranche» del prestito di 520 milioni di dollari ottenuto dal Fondo monetario internazionale (poco più di cento milioni di dollari). Secondo stime attendibili, quando saranno stati riscossi interamente gli ultimi due prestiti contratti dall' Italia (quello — appunto — dal FMI e l'altro, recentemente concesso dalla CEE), l'indebitamento globale del nostro paese nei confronti dell'estero raggiungerà i 18 miliardi e mezzo di dollari, qualcosa cioè come 16 mila 500 miliardi di lire.

L' indebitamento «ufficiale» dell'Italia (quello cioè che deriva da prestiti ottenuti direttamente dal governo e dalle autorità monetarie italiane da istituzioni internazionali o altri paesi) ammonta, però, a soli otto miliardi di dollari; altri sei miliardi e mezzo, sono rappresentati da prestiti non ufficiali, ottenuti cioè da istituzioni finanziarie italiane sul mercato internazionale, e i restanti quattro miliardi di dollari costituiscono «grosso modo» l'indebitamento sull'estero del sistema bancario italiano.

Mentre è difficile ricostruire le singole voci che compongono l'indebitamento «non-ufficiale» (si tratta di prestiti obbligazionari lanciati sul mercato internazionale o di rapporti diretti tra banche italiane ed estere), è possibile, invece, fare un quadro abbastanza dettagliato dei debiti ufficiali attualmente in essere. Gli otto miliardi di dollari sono così ripartiti:

un miliardo e 400 milioni di dollari derivano dal consolidamento a medio termine dei fondi concessi per il sostegno monetario della CEE;

un miliardo di dollari circa sono il corrispettivo del prestito lanciato sul mercato internazionale della CEE nel marzo del 1976, e di cui hanno usufruito l'Italia e altri paesi comunitari in difficoltà economiche;

mezzo miliardo di dollari è l'importo dell'ultimo prestito concesso dalla CEE all'Italia che deve ancora essere completamente perfezionato;

un miliardo e 150 milioni di dollari provengono dal vecchio prestito «stand-by» che il FMI accordò all'Italia nel 1974;

un miliardo e 680 milioni di dollari è la quota ritirata dall' Italia sullo «sportello petrolifero» dello stesso FMI;

520 milioni di dollari è l'ammontare complessivo del prestito del FMI appena concluso;

un miliardo e 940 milioni di dollari è, infine, la somma ottenuta dalla «Bundesbank» (la banca centrale tedesca).

Oggi intanto, a Washington, è stato reso noto il testo del comunicato diffuso la scorsa notte dal Fondo monetario, in merito alla concessione del prestito all'Italia. «Il Fondo monetario internazionale ha approvato un accordo "stand-by" che autorizza il governo italiano ad acquisire fino all'equivalente di 450 milioni di diritti speciali di prelievo durante il periodo fino al 31 dicembre 1978. Per diversi anni l'economia italiana ha subito forti pressioni inflazionistiche e ha presentato una posizione esterna vulnerabile. Nell'annata conclusasi nel giugno 1976 i prezzi sono saliti di circa il 16 per cento, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate sostanzialmente in deficit e acute tensioni sono state avvertite nel mercato dei cambi nel primo semestre del 1976.

«L'attuale governo, entrato in carica dopo le elezioni del giugno 1976, ha adottato una strategia su due direzioni per far fronte a questi problemi. Esso ha preso una serie di misure straordinarie per stabilizzare la lira e ha adottato una tattica, basata sulla gradualità, nel dar vita a un programma di stabilizzazione, con l'obiettivo di ripristinare, su una base più durevole, l'equilibrio interno ed esterno».

Il comunicato così prosegue: «Il programma di stabilizzazione, in appoggio al quale è stato approvato il presente accordo "stand-by", è destinato a favorire un'eccedenza nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti e a ridurre il tasso di inflazione. Per conseguire questi obiettivi, il programma prevede misure intese a determinare un maggiore ordine nelle finanze del settore pubblico, a limitare l'espansione del credito interno, ad alleggerire la pressione dei salari sui prezzi e ad assicurare la persistente competitività dell'economia italiana». *(Ansa)*

Sul «fronte» del pesce



Telefoto Ap
Nantucket — Continuano i pattugliamenti della Guardia costiera americana nel quadro dei controlli sul rispetto dei nuovi limiti delle acque di pesca degli S. U. Qui due guardacoste si accingono a salire a bordo di un peschereccio sovietico «fermato»

LA CHIAZZA DI PETROLIO NEL MARE DEL NORD SI ESTENDE ORMAI PER 320 KMQ

IRREFRENABILE LO ZAMPILLO NERO AUMENTANO L'ALLARME E I DANNI

Al disastro ecologico si affiancano le gravi perdite finanziarie, che si ripercuotono anche sull'«Agip»
Nuovamente frustrato ieri dalla bonaccia e dai gas il tentativo d'avviare l'«incappucciamento» del pozzo

Stavanger, 26

Nemmeno oggi è stato possibile arginare l'impetuosa eruzione di gas e petrolio dalla piattaforma «Bravo», in pieno Mare del Nord: rispetto a ieri, le condizioni del tempo sono migliorate fin troppo, e al mare mosso — che impediva i preparativi per il tamponamento della falla — si è sostituita una bonaccia quasi assoluta, che ha provocato nuovamente — attorno alla piattaforma, da cui il petrolio scaturisce al ritmo di oltre 150 tonnellate all'ora — una forte concentrazione di gas potenzialmente esplosivo.

Di conseguenza, i due specialisti americani Asgar «Boots» Hansen ed Edward «Coots» Matthews e i quattro tecnici della «Phillips Petroleum», che in mattinata erano saliti sulla piattaforma per cercar di imbrigliare il getto che sta rovinosamente inquinando il Mare del Nord, hanno dovuto tornare a bordo del pontone «Choctaw» (su cui è stato caricato tutto il materiale necessario all'intervento), in attesa che le condizioni meteorologiche migliorino. Prima di allontanarsi, i sei hanno provveduto a chiudere alcune valvole che il personale della «Bravo» aveva lasciato aperte, venerdì sera, nella fretta di allontanarsi dalla piattaforma, dopo l' esplosione.

Attualmente, la chiazza nera e viscosa provocata dal continuo deflusso del greggio in mare ricopre una superficie di circa 320 chilometri quadrati, ed è divisa in due rami, che lentissimamente si muovono verso le coste della Norvegia e della Danimarca. Si teme che, se l'intervento sulla «Bravo» non sarà effettuato entro questa settimana, l'inquinamento possa raggiungere le coste abitate, da cui è distante ancora circa 150 chilometri. Com'è noto, i tecnici americani (appartenenti alla squadra del texano Paul «Red» Adair) tenteranno di «incappucciare» la bocca del pozzo petrolifero sottomarino da cui continua a zampillare il petrolio, con un'operazione delicatissima, in cui una sola scintilla potrebbe provocare un incendio di dimensioni catastrofiche.

Si è intanto calcolato che il petrolio finora fuoruscito dalla piattaforma «Bravo» (circa 12 mila tonnellate in tre giorni) aveva un valore complessivo di 11 miliardi di lire italiane: di questi, circa un miliardo e 200 milioni appartenevano all' «Agip»; la società italiana del Gruppo ENI ha infatti una partecipazione finanziaria del 13,4 per cento nel consorzio internazionale proprietario del campo di ricerca petrolifera «Ekofisk» situato quasi al centro del Mare del Nord (360 chilometri dalla Gran Bretagna, 300 dalla Danimarca, 280 dalla Norvegia, 390 dall'Olanda e 450 dalla Germania). Gli altri partecipanti al consorzio sono l'olandese «Phillips» (capofila, con il 37 per cento), la «Petrofina» a maggioranza francese (30 per cento) e la «Petronord» a maggioranza norvegese (19,6 per cento).

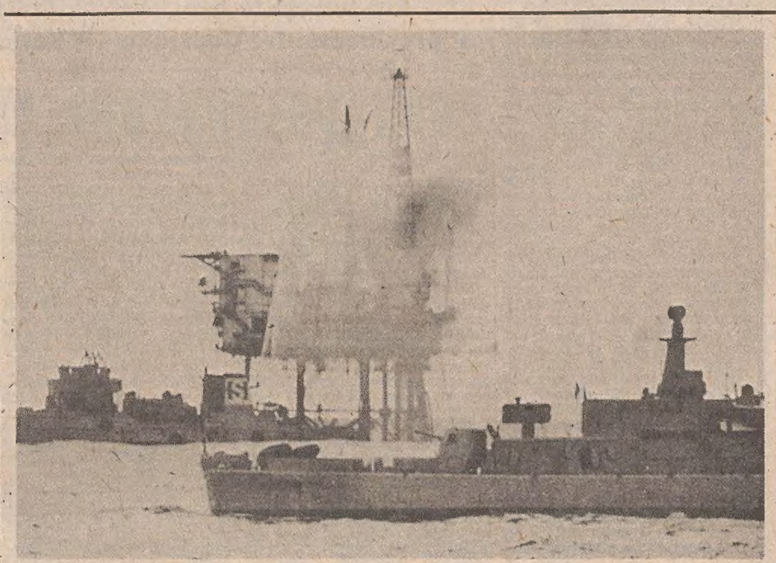
Nel frattempo, si cominciano a fare i conti su quello che verrà a costare l'incidente del pozzo «Bravo»: fortunatamente per il grande consorzio assicurativo londinese «Lloyd's», il sinistro comporterà perdite molto limitate per le assicurazioni commerciali, in quanto l'85 per cento del rischio era coperto dalla «oil insurance», uno speciale «pool» assicurativo formato dalle stesse grandi società petrolifere.

Da parte sua, la piattaforma galleggiante «Bravo» è assicurata per una somma di 60 milioni di dollari, ma i danni che ha subito sembrano per il momento limitati; vi sono, poi, polizze che coprono specificamente le spese per rimettere sotto controllo la fuoruscita e quelle per la «ripulitura» del greggio finito in mare. Complessivamente, se il pozzo potrà essere tamponato rapidamente, il conto potrebbe non superare i 20 milioni di dollari (18 miliardi di lire). La compagnia dovrà invece sopportare perdite non indifferenti per la quantità di petrolio andata perduta e per la mancata produzione.

L'incidente della piattaforma «Bravo» (il più grave del suo genere da quando, nel 1969, sono cominciate le trivellazioni ad «Ekofisk») ha riacceso le polemiche fra i fautori e gli oppositori dello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi fuori costa; oggi, il ministro degli esteri norvegese, Knut Frydenlund, che è giunto in Danimarca per impegni assunti precedentemente al disastro, si è espresso a interessati al petrolio del Mare favore della proposta danese per un accordo fra tutti gli Stati del Nord, al fine di creare una commissione capace di affrontare disastri come quello di questi giorni, nel rispetto delle norme di protezione dell'ambiente naturale.

Nuove, confortanti stime sulla produzione del petrolio britannico nel Mare del Nord sono state intanto pubblicate, oggi, a cura del governo di Londra: le nuove previsioni parlano di una produzione annua di 40-45 milioni di tonnellate entro la fine del 1977, vale a dire un quantitativo sufficiente a coprire già la metà del fabbisogno nazionale. Entro la fine del 1978, la produzione sarà di 60-70 milioni di tonnellate, pari ai tre quarti del fabbisogno, mentre al cento per cento della copertura delle necessità del paese si arriverà prima del 1980.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ap
Stavanger — Due unità norvegesi attorno alla piattaforma petrolifera dalla quale il greggio continua a erompere con un getto di venti metri e a una media di quattromila tonn. al giorno

DOPO UNA PROTESTA DELL'AMBASCIATORE GUIDI

Etiopia: «affidamenti» sulla sorte degli italiani

In atto l'esodo degli americani: scade oggi l'ultimatum

Addis Abeba, 26

Scade domani il termine di quattro giorni imposto dal governo etiopico per la partenza dal paese africano del personale americano addetto alle quattro organizzazioni chiuse d'autorità dal regime militare di Addis Abeba: stamane, un altro gruppo di impiegati statunitensi appartenenti all'ufficio informazioni (Usis) hanno lasciato l'Etiopia, a bordo di un aereo di linea, con le rispettive famiglie. Il personale dei quattro enti di cui è stata ordinata la chiusura (Usis, base di telecomunicazioni di Kagnew, gruppo di assistenza militare, gruppo di ricerche mediche navali) assomma a un centinaio di persone, più familiari: oggi, funzionari dell' ambasciata statunitense ad Addis Abeba hanno confermato che, entro domani, tutte le persone interessate al provvedimento saranno fuori dal paese, ad eccezione di qualche impiegato amministrativo, che ha ottenuto dalle autorità etiopiche il permesso di restare ancora per qualche giorno.

Oggi intanto si è appreso — e lo ha confermato un comunicato rilasciato dal ministero degli esteri italiano — che l'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli esteri etiopico, Gedle Giorgis, a seguito della chiusura dei consolati italiani in Eritrea; l'ambasciatore Guidi, «ha ribadito nel modo più energico la richiesta del governo italiano che ogni possibile misura venga presa per garantire l'incolumità e la tutela degli italiani residenti in Eritrea. E' stata inoltre richiesta la necessaria collaborazione delle autorità etiopiche per quei connazionali che decidessero di lasciare la regione».

«Nel confermare che la decisione adottata circa la chiusura degli uffici consolari ha carattere generale, e che non va interpretata come una misura specificamente diretta contro il nostro paese, il ministro degli esteri etiopico — afferma il comunicato — ha dato affidamenti al riguardo».

(Ap - Ansa)

COLLOQUI A GINEVRA

Negoziati «SALT»: Mosca e Washington riannodano il filo

Washington, 26

Funzionari americani e sovietici torneranno a occuparsi della limitazione delle armi strategiche l'11 maggio prossimo, a Ginevra: è quanto ha reso noto, oggi, un comunicato rilasciato contemporaneamente a Washington e a Mosca. I colloqui precederanno quelli che, in una successiva data, ma sempre in maggio, avranno come interlocutori principali il segretario di stato americano, Cyrus Vance, e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko.

Nel comunicato odierno si dice infatti che le due parti hanno concordato di avere uno scambio di idee sulle questioni Salt «ad alti livelli». In altre parole, in queste conversazioni che precederanno l'incontro Vance - Gromiko non si parlerà delle questioni irrisolte a Mosca, bensì si esamineranno i modi per rendere operanti gli accordi già raggiunti dai due paesi. *(Ap)*

LA LIBIA ESPELLERA' 290 mila egiziani?

Tripoli, 26

Secondo l'agenzia «Arna», la Libia sta valutando l'opportunità di espellere i lavoratori egiziani, a causa «dell'atteggiamento ostile dell'Egitto nei confronti dei fratelli, sia libici sia egiziani». Le relazioni fra i due paesi sono tese da tempo, e l'«Arna» negli ultimi giorni ha denunciato il mancato ritorno di 300 libici che erano andati in Egitto; la Libia ha presentato proteste all'ONU, alla Lega araba e all'Organizzazione per l' unità africana e, ieri sera, un primo gruppo di libici è potuto tornare in patria.

Ci sono circa 290 mila egiziani che lavorano in Libia, e la loro espulsione darebbe un duro colpo all'economia libica; tuttavia l'«Arna» sostiene che le autorità interessate all'occupazione stanno valutando l'opportunità di espellere gli egiziani, «per l'atteggiamento ostile assunto da Sadat, da quando questi ha imboccato la strada che porta alla distruzione dei legami tra i due popoli». *(Ap)*

L'«ESPULSIONE» DALLA SCUOLA MEDIA DECISA DALLA CAMERA

RIPENSAMENTO SUL LATINO

Dopo le lunghe polemiche ora la parola definitiva (o quasi) è ai senatori

Roma, 26

Fino a quando durerà la battaglia in Parlamento a favore o contro il latino nelle scuole dell'obbligo? Per domani sono attesi sviluppi interessanti: infatti la commissione P.I. del Senato avvierà la discussione del testo del d.d.l. di «ritocchi» alla scuola media, approvato un mese fa dalla Camera.

La scorsa settimana il relatore del provvedimento, il senatore democristiano Borghi, aveva sottolineato la propensione dei suoi colleghi di partito in commissione a ritornare all'originario testo del ministro Malfatti, con l'esplicito riferimento agli «elementi di civiltà e lingua latina» nell'insegnamento dell'italiano.

«Il Popolo», nel riferirlo, ha accennato a un'insoddisfazione degli stessi senatori comunisti verso il testo trasmesso dai colleghi deputati, che accenna «soltanto» all'insegnamento dell'italiano e della sua storia. Ma non sembra che le cose stiano così. Dunque, battaglia ci sarà e la «colpevole indifferenza» dei deputati democristiani di cui parla la rivista specializzata «Tuttoscuola» (diretta da un collaboratore di Malfatti) non sarà replicata dai senatori democristiani.

Il responsabile dell' ufficio scuola del PCI, on. Chiarante, ha intanto fatto sapere di ritenere che non c'è un legame tra la scelta del latino («sbagliata e in qualche modo anche provocatoria») all'esame di maturità e la «vexata quaestio» del latino alla scuola media. Dal canto suo, l'on. Raicich ribadisce (proprio sulla rivista «nemica», «Tuttoscuola»), che il PCI vuole «che i figli degli operai possano conoscere gli antichi e appropriarsi di tutto lo spessore della nostra storia. Ma proprio per questo, memori della lezione di don Lorenzo Milani, vogliono anzitutto nella scuola di base una seria educazione linguistica, un insegnamento dell'italiano nei suoi assetti diacronici e sincronici, che dia ai nostri ragazzi la parola, la capacità di esprimersi».

Scrittori come Mario Soldati, Giovanni Arpino, Alberto Bevilacqua si dichiarano perplessi sulla decisione dei deputati; il linguista Renzo Titone dichiara che essa è «errata, anche e soprattutto dal punto di vista dell'apprendimento linguistico»; l'Associazione di cultura classica parla di «grave mutilazione» e di «incoerenti riempitivi di storia linguistica e di grammatica comparata, materie inconcepibili senza la conoscenza del latino stesso».

La parola è ora ai senatori. Questa sera i senatori d.c. della commissione P.I. si riuniscono infatti per concordare il testo dell'emendamento da presentare per la questione del latino; pur propensi a ribadire la validità dell'iniziale proposta del ministero, i senatori d.c. sono però disposti ad accettare qualsiasi contributo ragionevole dei colleghi degli altri partiti e auspicano una mediazione del presidente della commissione, sen. Spadolini. Al gruppo d.c. del Senato si è comunque convinti che «i senatori comunisti non si irrigidiranno». *(R. R.)*

SUSCITA UN VESPAIO LA LETTERA INVIATA A UN QUOTIDIANO ROMANO

DURA RISPOSTA DI COSSIGA ALLE ACCUSE DELLA PROCURA

Il ministro ha ricordato, tra l'altro, che la polizia giudiziaria è alle dipendenze dello stesso giudice Pietro Pascalino - Malumore anche negli ambienti della PS

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La polemica sull'ordine pubblico e in particolare sulla mancata incriminazione dei collettivo di via dei Volsci per associazione sovversiva si fa sempre più aspra. Dopo le accuse mosse ieri dal procuratore generale della corte d'appello di Roma, Pietro Pascalino, attraverso una lettera inviata a un giornale contro governo e polizia, oggi c'è stata una durissima reazione del ministro degli interni on. Cossiga. Si tratta di una risposta che il ministro ha voluto dare attraverso un'intervista rilasciata al «Corriere della Sera». Oltre a Cossiga, anche altre personalità politiche hanno preso posizione sulla questione, come l'on. Balzamo, presidente del gruppo parlamentare del PSI, che non ha mancato di sollevare interrogativi su alcuni sibillini passi della lettera inviata da Pascalino al quotidiano «Il Tempo».

Anche negli ambienti della polizia non si sono digeriti facilmente gli apprezzamenti rivolti alle forze dell'ordine dal procuratore generale, il quale ha loro attribuito una certa inerzia, dimenticando — si fa notare — che proprio da lui, quale supremo rappresentante del pubblico ministero, dipende la polizia giudiziaria. Quindi l'accusa di inerzia, se inerzia c'è stata, viene respinta al destinatario, cioè allo stesso dottor Pascalino. D'altra parte fu proprio la procura della Repubblica, che dipende direttamente dalla procura generale, retta da Pascalino, a non voler promuovere l'azione penale contro gli esponenti di via dei Volsci per associazione sovversiva, respingendo le richieste del giudice istruttore Giorgio Buogo. Quindi, si fa notare sempre negli ambienti della polizia, fu proprio il pubblico ministero a consentire al successore di Buogo (nel frattempo trasferito ad Avezzano) di scrivere in una sentenza istruttoria che in sostanza il collettivo di via dei Volsci è una specie di dopolavoro con finalità ricreative e culturali.

Tornando all'intervista di Cossiga, il ministro ha detto: «Penso in generale che il problema dei rapporti tra magistratura e pouzia debba essere impostato nel rispetto delle rispettive competenze. Le due sfere di potere non dovrebbero mai essere confuse. E invece si stanno paurosamente accavallando. Pascalino non ha detto che la polizia non ha presentato un rapporto su via dei Volsci, ma ha detto che il rapporto non era sufficientemente concreto». All'affermazione del procuratore generale secondo la quale i funzionari di polizia conoscono molte cose sui terroristi «ma poi non le vanno a raccontare ai giudici», il ministro ha risposto: «Pascalino è anche il capo della polizia giudiziaria del distretto di Roma e ha tutti i poteri per dirigere a suo piacimento le indagini. Se perciò vuole fare ricerche sul covo di via dei Volsci non gli mancherà la collaborazione della polizia e dei carabinieri, essendo possibile che egli sia più bravo, come investigatore, sia del'una sia degli altri».

Dopo questa feroce stoccata, il ministro risponde ad un'altra frase del magistrato, quella riguardante le «situazioni di compromesso in materia di ordine pubblico». Cossiga in proposito ha detto: «Questa insinuazione (nel senso letterale del termine, ossia di avanzare un'ipotesi) configura un'imputazione di reato. In sostanza si dice che il potere politico non ha voiuto rivolgere le indagini in certe direzioni. Ora, poiché ritengo che Pascalino abbia conoscenza non solo del diritto civile, come so, ma anche del diritto penale, io e i miei collaboratori rimaniamo in attesa che egli inizi un'azione penale contro di noi per omissione di atti di ufficio o per occultazione e distorsione di prove. Se questo egli non farà, vuole dire che avrà dimostrato di essere persona poco prudente. E a me tutto questo, essendo io ministro degli interni e lui procuratore generale della Repubblica di Roma, darebbe non poche preoccupazioni, anche come semplice cittadino».

Questa dunque la durissima risposta del ministro alle dichiarazioni di Pascalino il quale, per il momento, non ha reagito, restando fermo alla lettera inviata a «Il Tempo» nella quale, per altro, ha riferito circostanze che hanno girato attorno al vero nocciolo del problema che è poi, l'opinione espressa dalla magistratura sulla natura dei collettivi di via dei Volsci, al di là delle terminologie più o meno appropriate usate dalla stampa per dire che l'ipotesi delittuosa considerata dal giudice Buogo (associazione sovversiva) era caduta nel nulla.

Ricordiamo in proposito alcuni passi della decisione del giudice Zamparella. Egli, dunque, qualificò i collettivi come un'«associazione volta alla rappresentanza di interessi politici, nel quadro delle istituzioni costituzionali, pur se tendente all'attuazione di riforme marxiste, previa l'acquisizione di consensi democratici». Ed aggiunse che l'art. 270 del C.P., che persegulta e punisce le associazioni sovversive, vieta la formazione di organizzazioni di carattere militare, ovvero le associazioni in cui sia posto a base del vincolo associativo un programma delittuoso di una dittatura di classe, la soppressione di una classe o la sovversione degli ordinamenti.

«Allo stato degli atti — scrisse ancora Zamparella —, elementi di prova su cui basare il convincimento che il collettivo policlinico abbia formazione di carattere militare, ovvero che alla base del vincolo associativo vi sia un programma delittuoso finalizzato non esistono. Gli illeciti, sicuramente perpetrati, presentano, infatti, il carattere di eccezionalità e non appaiono derivanti da un'intesa preordinata di mettere in pericolo le istituzioni e sovvertirle». Questa l'opinione di Zamparella, non condivisa da molti.

La polizia, ad esempio, dal 27 febbraio 1973 al 1.o maggio 1976, ha inviato alla magistratura ben 35 rapporti su via dei Volsci per episodi avvenuti all'interno del policlinico ed anche per fatti accaduti all'esterno, come attentati, rapine, sparatorie, appropriazioni proletarie, detenzione di esplosivi e di armi, ecc. Quanto all'on. Balzamo, socialista, egli ha commentato in chiave politica la sortita di Pascalino, chiedendosi a che cosa alluda l'alto magistrato quando parla di «situazioni di compromesso» e attribuendo la responsabilità di tutto al fatto che attualmente in Italia «manca una politica» e che, «in conseguenza di ciò, lo Stato è assente».

Sergio Geraldini

MALGRADO IL DIVIETO

L'ULTRASINISTRA vuol manifestare il 1.o maggio a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'ultrasinistra è intenzionata a scendere in piazza a Roma, in occasione della giornata celebrativa del 1.o maggio, nonostante il divieto prefettizio che proibisce qualsiasi manifestazione fino alla fine del mese prossimo. La decisione è già stata comunicata ufficialmente dalle forze della sinistra che si riconoscono in «Democrazia proletaria». La stessa sfida, in termini ancora più espliciti, è stata lanciata da «Lotta continua», che in un comunicato pubblicato dal proprio organo di stampa invita «i lavoratori, i proletari, le donne, gli studenti, i disoccupati, i giovani, i comunisti, gli antifascisti di Roma a manifestare in piazza San Giovanni in Laterano, alle ore 10, il Primo maggio, festa e giorno di lotta degli sfruttati e degli oppressi di tutto il mondo».

L'iniziativa ha reso ancora più tesa l'aria che si respira in questi giorni al Viminale, pressato da più parti (soprattutto dai socialisti e dai sindacati) per consentire una deroga al divieto almeno per quanto riguarda le celebrazioni della festa del lavoro. Irritate anche le forze sindacali per il luogo prescelto dall'ultrasinistra per il raduno. Piazza San Giovanni in Laterano è infatti il tradizionale punto di ritrovo di tutte le manifestazioni della sinistra ufficiale e degli stessi sindacati. Se per caso il Viminale si dovesse decidere a concedere la deroga, si creerebbero problemi di condominio nella piazza romana.

La procura della Repubblica, nel frattempo, ha aperto un procedimento penale per il reato di istigazione a delinquere, nei confronti dei responsabili dell'emittente cittadina dell'ultrasinistra «Radio città futura». L'inchiesta è stata disposta dopo l'invio, da parte dell'ufficio politico della questura, di una serie di rapporti, l'ultimo dei quali, fa riferimento a quanto trasmesso da «Radio città futura» nel corso dei sanguinosi incidenti di giovedì scorso.

S. G.

DIBATTITO SU UNA MOZIONE A MONTECITORIO

Camera: rilancio dell'agricoltura

Nel documento si chiede al governo un'azione più impegnata nei confronti degli organi CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Sulla base di una mozione elaborata dai gruppi parlamentari dell'arco costituzionale e di una serie di altri documenti presentati automaticamente dalle altre forze politiche ha preso il «via», oggi alla Camera, un dibattito sui problemi dell'agricoltura a poche ore dall'accordo raggiunto a Lussemburgo tra i ministri della CEE sulla revisione annuale dei prezzi agricoli comunitari. Il ministro dell'agricoltura, Marcora, risponderà domani ai presentatori delle mozioni, anche alla luce di quanto è stato stabilito nel corso della riunione di Lussemburgo.

Che cosa chiedono i gruppi parlamentari attraverso le mozioni? Quella presentata dai gruppi dell'arco costituzionale contiene il maggior numero di richieste al governo soprattutto perché è diventata indispensabile una politica economica ed agraria rivolta a rilanciare la produzione. Il documento, in particolare, chiede al governo di impegnarsi a sollecitare alla comunità l'adozione di misure di salvaguardia temporanea atte a tutelare la produzione zootecnica nazionale ed a contenere il processo inflazionistico ed a contenere una modifica del sitema degli importi compensativi monetari e, al tempo stesso, una adeguata svalutazione della «lira verde», al fine di difendere i prodotti agricoli italiani dalle distorsioni della concorrenza.

«Il governo, inoltre — si legge nel documento — dovrà formulare proposte atte a rendere effettivamente operante il principio della preferenza comunitaria per i prodotti agricoli destinati all'esportazioni nell'area del Mec e dovrà insistere per un congruo aumento di contingente di produzione di zucchero per il nostro paese e per introdurre l'obbligo per gli importatori di latte in polvere di un "rivelatore" per impedirne l'uso alimentare».

Altre richieste contenute nel documento elaborato unitamente dai gruppi che in vario modo sostengono il governo riguardano: l'aumento dell'IVA sul latte importanto dall'1 al 6 per cento; la revisione dei principali regolamenti di mercato allo scopo di eliminare la disparità di trattamento tra i diversi prodotti; il riequilibrio della politica delle strutture rispetto a quella dei prezzi e dei mercati; l'istituzione di misure per l'integrazione dei redditi che assicurino il graduale passaggio a più razionali ed economiche forme di sviluppo per quelle imprese e per quelle produzioni che non possono essere efficacemente sostenute dalla sola politica dei prezzi.

La mozione, infine, auspica la convocazione di una conferenza europea, aperta a tutte le forze economiche, per verificare l'esperienza della politica agricola comunitaria e per adeguarla alle esigenze di garantire la realizzazione delle finalità previste dai trattati di Roma. Nella discussione sono intervenuti gli on. Andreoni (DC); Francesco Compagna (PRI) e Sponziello (Demonazionale).

P. C.

TEPPISTI DEVASTANO una scuola a Mirafiori

Torino, 26

Un gruppo di giovani teppisti ha devastato, la scorsa notte, il nuovo edificio scolastico di Mirafiori, causando danni per decine di milioni.

Sequestrato un commerciante a Ladispoli

Roma, 26

Un commerciante di Ladispoli, la cittadina a 40 chilometri da Roma, è stato sequestrato in serata da quattro uomini armati e mascherati. L'uomo, Nazareno Fedeli, di 50 anni, è stato bloccato vicino a Ceri, a pochi chilometri da Ladispoli, mentre stava rincasando. I malviventi lo hanno aggredito, immobilizzato e caricato a forza su una «Fiat 124» targata Varese, che si è allontanata a forte velocità verso Roma. Polizia e carabinieri hanno predisposto posti di blocco.

Nazareno Fedeli stava rientrando a casa in compagnia di un amico, a bordo della sua «Peugeot» quando l'auto dei banditi lo ha affiancato e lo ha costretto a imboccare un viottolo di campagna di una frazione di Ladispoli. L'uomo che si trovava con lui ha poi raccontato che, dopo qualche metro, i rapitori, con le armi in pugno, lo hanno costretto a salire sull'auto. Si è appreso anche che Fedeli è un commerciante di tessuti, che ha una catena di negozi a Ladispoli e a Bracciano.

PREVISTA UNA RIUNIONE FIUME DELLA FEDERAZIONE

I SINDACATI DECIDONO SUI TEMI IN DISCUSSIONE

Stesura definitiva della relazione al direttivo di venerdì rapporti con la Confindustria e prossimi incontri coi partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Siamo ancora nel campo dei preparativi per quello che riguarda l'attività del settore sindacale. Domani mattina la segreteria della federazione unitaria si riunirà per la messa a punto definitiva della relazione che il segretario confederale della Uil, Ravenna, terrà al prossimo direttivo unitario venerdì. Ma domani, assieme a questo messa a punto finale del documento di Ravenna, dovrà anche valutare la lettera inviata dalla Confindustria alle tre Confederazioni riguardo alla formalizzazione dell'accordo siglato il 26 gennaio scorso.

Ricordiamo sinteticamente che nell'accordo di cui si parla, viene fatta esplicita richiesta «se le consultazioni di base siano terminate» e quindi quando le parti potranno incontrarsi nuovamente per la stipula del verbale di accordo. Al centro dell'attenzione nella riunione di domani faranno la propria comparsa anche i prossimi incontri con i partiti (questo avverrà anche e principalmente nell'assemblea del 29). Infatti, dopo la richiesta dei sindacati dell'incontro collegiale per compiere una valutazione congiunta delle proposte economiche che dovrebbero consentire al Paese di uscire dalla crisi, le formazioni politiche hanno risposta con «un'ampia disponibilità per un colloquio da tenersi il più presto possibile».

Quindi non è del tutto escluso che quella di domani, possa trasformarsi in una riunione «fiume», anche perché i temi delle relazioni sono già di per sé stessi abbastanza ampi: analisi della situazione sindacale e convocazione formale della prossima assemblea dei delegati che, come è stato già diffuso si terrà il 9 e 10 maggio a Rimini. La giornata di domani però, ripetiamolo, non vede soltanto la segreteria della Federazione unitaria in attività, bensì fa registrare anche un momento di lotta, nel campo sindacale, e più specificatamente nel campo dei lavoratori dei cosiddetti «grandi gruppi».

Alberto Castagna

SANGUINOSO ASSALTO DI TRE INDIVIDUI A UNA BANCA DI CARAMAGNA

Guardia giurata uccisa in una rapina presso Cuneo

Feriti anche un giovane passante e un bandito, ch'è stato abbandonato dai complici su una vettura davanti a un ospedale torinese - Due arresti per favoreggiamento

Cuneo, 26

Un agente di vigilanza della «Mondialpol», Antonio Canello di 25 anni, è stato ucciso oggi pomeriggio a Caramagna da alcuni rapinatori che stavano per fare irruzione nella locale filiale dell'istituto San Paolo di Torino. Canello si è accorto delle intenzioni dei banditi, ha estratto la sua pistola ed ha sparato; i banditi hanno risposto al fuoco, uccidendolo. Anche uno dei malviventi è rimasto ferito, e così uno studente, Edgardo Cerchiari di 21 anni, che si trovava casualmente sul posto. I rapinatori erano tre, e sono arrivati in via Ornato — dove ha sede la banca — a bordo di una Fiat «127» bianca targata Torino. Uno di loro, a quanto pare giovanissimo, è rimasto al volante; gli altri due sono scesi, avvicinandosi con fare circospetto all'ingresso della banca.

Un passante li ha notati e ha richiamato l'attenzione dell'agente della «Mondialpol» che si trovava all'esterno in servizio di sorveglianza. Antonio Canello si è allora avvicinato ai due, i quali hanno estratto le pistole che avevano in tasca, mentre anche l'agente estraeva la propria. La sparatoria, dalle due parti, è stata tanto breve quanto nutrita. La guardia si è accasciata a terra assieme ad uno dei banditi; a poca distanza anche Edgardo Cerchiari — che stava transitando sul posto con alcuni amici — si è abbattuto sull'asfalto: una pallottola lo aveva colpito al petto. Il rapinatore rimasto incolume ha afferrato il compagno ferito, lo ha trascinato fino alla «127» e ve l'ha caricato; poi la vettura è partita velocissima in direzione di Torino.

Verso le 14 (cioè circa tre quarti d'ora dopo la sparatoria di Caramagna), un'«Autobianchi a 112» si è fermata davanti al pronto soccorso dell'ospedale torinese delle «Molinette»; ne è disceso un uomo che si è allontanato lasciando la vettura sul posto. All'interno dell'auto era un giovane che perdeva abbondantemente sangue dall'addome. Il ferito identificato per Marino Roviera, 21 anni, di Rivarolo (Torino), è stato subito portato in sala operatoria: i medici hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco al ventre, che ha perforato più volte gli intestini. Nelle tasche degli abiti che il giovane indossa non è stato trovato alcun documento di identità. Sono stati però rinvenuti alcuni proiettili per pistola cal. 38.

Marino Roviera è stato poi arrestato per concorso in omicidio a scopo di rapina. Secondo gli inquirenti, infatti, avrebbe partecipato all'assalto all'istituto bancario. Gli investigatori hanno compiuto, in serata, una perquisizione in una soffitta di Torino, che serviva al giovane come nascondiglio: hanno trovato altri proiettili cal. 38, alcune stringhe e tracce di sostanze stupefacenti. La polizia, ha inoltre, arrestato, per favoreggiamento, la ragazza del presunto rapinatore, Daniela Canuto, di 18 anni, a una studentessa torinese che frequenta il terzo anno dell'istituto commerciale «Sommeiller», incensurata (il padre, che vive separato dalla moglie, è un noto professionista cittadino), e il fratello di Marino Roviera, Dario, di 20 anni, anch'egli studente.

(Ansa)

STA CREANDO UN CASO DI COSCIENZA NAZIONALE LA POLEMICA SULLO SPETTACOLO TELEVISIVO

PRESSIONI IN MOLTI SENSI SUL «MISTERO BUFFO» DI FO

Rinviata a oggi la decisione della Rai-Tv - Interrogazioni al presidente del Consiglio - Il Vaticano ripete le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Mai in così poco tempo la RAI era riuscita a sollevare una caotica nube di proteste, interrogazioni, interpellanze, messaggi di solidarietà e indignazione, come per le due produzioni presentate quasi contemporaneamente, ma che in comune hanno soltanto il clamore provocato dalle opposte fazioni critico-politiche. Se da una parte il «Gesù» di Zeffirelli è stato considerato «reazionario» e «oleografico» nei suoi contenuti, dall'altra il «Mistero buffo» di Dario Fo ha scatenato una dose ancora maggiore di critiche perché la prima delle quattordici puntate dello special dedicato a Dario Fo, messa in onda dal TG 2 venerdì scorso, ha suscitato di fatti addirittura le vibrate proteste di un altro stato, il Vaticano, oltre che di quel settore della critica che si è ben guardato dal fare appunti alla prima storia a colori (almeno per la nostra TV) della vita e della passione di Gesù.

I conti dunque tornano: coloro che avevano difeso l'operazione di Zeffirelli hanno avuto l'occasione di rivalersi sui suoi «detrattori», mettendo in dubbio la validità dell'operazione politico-teatrale di Fo e viceversa. Anche se a livello di fazioni culturali — che nel nostro paese ricordano molto da vicino quelle politiche — lo scontro ideologico si è arenato al momento a un risultato di parità, altrettanto non si può dire per la impostazione fornita secondo la critica dalle due opposte operazioni televisive.

Zeffirelli è stato criticato per non aver scelto una lettura «nuova» e «aggiornata» dei vangeli, per aver dato del Messia una visione, umanamente, meno raggiungibile: è stato addirittura portato in causa «Il vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini quale alternativa al cristone «santone» di Zeffirelli. Dario Fo ha sollevato pesanti critiche, oltre che dal Vaticano, anche da una certa parte dell'opinione pubblica per essersi accostato alla tradizione cattolica risalente al Papa Bonifacio VIII, vissuto più di sei secoli fa, con irriverenza, con spirito polemico: «offensivo».

Il regista toscano, allievo di Visconti, non ha dunque osato troppo, mentre l'autore-regista-attore ha superato il limite. Due modi diversi di intendere lo spettacolo televisivo, ambedue criticabili, forse, ma come si critica qualsiasi lavoro teatrale o cinematografico, o niente di più. Nel caso della prima puntata dello spettacolo di Fo dunque, come ha rilevato il presidente della Rai, Grassi, si è esagerato un po' troppo nel chiedere più o meno esplicitamente una censura. Se essa vi deve essere verrà apposta dagli stessi telespettatori che — almeno fino ad oggi — sono liberi di scegliere il canale preferito.

Il «caso Fo» è destinato, comunque a non spegnersi rapidamente Oggi è stato oggetto di approfondita analisi da parte dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza, nel corso della quale il membro democristiano, on. Mauro Bubbico, ha chiesto che la trasmissione televisiva venga, per certe puntate, soppressa o, almeno censurata. Nessun risultato è emerso dalla riunione, che è stata rinviata a giovedì mattina, giorno in cui verrà anche ascoltato il consiglio di amministrazione della Rai, che deciderà, invece, domani la posizione da assumere.

La posizione dellente radio televisivo è già da giorni ben delineata Oltre alle numerose dichiarazioni rilasciate dal presidente Grassi, tendenti a respingere qualsiasi tipo di ingerenza nella programmazione nei programmi della radio vaRai(«Noi non ci immischiamo nei programmi della radio vaticana — ha detto — e così facciano lo stesso anche loro»), il vice presidente, socialdemocratico, Orsello, ha fatto oggi leva sul senso di responsabilità dei cittadini «maturi», che «devono essere posti al riparo dello spirito di crociata, dell'anatema dell'inquisizione, dall'intolleranza e dall'arroganza che sono nate in ogni pretesa di repressione censoria e che, come tali, offendono la libertà e la coscienza dei cittadini».

La Rai si mostra dunque schierata, nei suoi massimi livelli dirigenziali, a difendere a spada tratta la scelta della seconda rete televisiva di mettere in onda, dopo più di dieci anni di assenza dai teleschermi, uno special di Dario Fo. Questa posizione vien anche confortata dalle molte interrogazioni presentate al presidente del Consiglio da parte di quasi tutti i partiti cosiddetti «laici», dell'arco costituzionale. Tra queste spicca quella del socialista Manca che chiede quale seguito la presidenza voglia dare alla richiesta censoria da parte del Vaticano e quale giudizio il presidente del Consiglio «esprima in merito alla legittimità stessa di un intervento che configura, secondo ogni evidenza, una interferenza della gerarchia ecclesiale negli affari interni dello Stato italiano».

«La programmazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo di un ciclo di spettacoli che Dario Fo ha già presentato al pubblico teatrale in tutto il paese ormai da anni rappresenta infatti — prosegue l'interrogazione — un'espressione di elevato valore culturale ed artistico di quella apertura alla realtà sociale e culturale del paese voluta dalla riforma della Rai approvata dalla stragrande maggioranza del Parlamento due anni or sono. Essa rientra in una concezione corretta e non formalistica del pluralismo, che va giudicato dal quadro complessivo della politica culturale e artistica che emerge dalla programmazione televisiva nel suo insieme. Su questo punto come sui contenuti dei singoli programmi, è legittima e anzi giusta la dialettica, la polemica anche dura. Ciò che non appare invece ammissibile è la richiesta esplicitamente formulata di un intervento censorio».



Telefoto Ansa

Roma — Dario Fo e la moglie Franca Rame in una scena dello spettacolo tanto discusso

Prosegue intanto la campagna anti-Fo da parte dell'«Osservatore Romano» che, in un editoriale del suo direttore, Montini, afferma che le «migliaia di cittadini, gli utenti, che hanno elevato la loro protesta provano che una «censura» deve e può essere esercitata da se stessi e su se stessi, in questo caso dalla Tv, se si vuole rispettare il patto di convivenza comune. Ed è stata la mancata «autocensura che la Tv doveva esercitare coi suoi organi a creare il caso clamoroso». L'editoriale aggiunge che «non i ragionamenti intellettuali, ma le manipolazioni della verità storica e l'offesa alle cose sacre sono stati gli argomenti del "mistero buffo" che tutti hanno riconosciuto "dissacrante"».

«Non sono certo trasmissioni come quella di cui si discute — afferma ancora il direttore dell'"Osservatore Romano" — a facilitare il superamento delle sciagurate incomprensioni».

«Non c'è oggi tra i cattolici propositi di intolleranza — è detto inoltre nell'editoriale dell'"Osservatore Romano" — semmai si registrano tendenze e posizioni opposte: di incontro, di comprensione, di ricerca, di dialogo, spinte persino a un irenismo insidioso. Ma il presupposto del dialogo è il rispetto, nella collaborazione è la comprensione, della solidarietà nei fini del bene comune è il riconoscimento del diritto delle parti».

Giancarlo Leone

EVASE DA PORTO AZZURRO NEL SETTEMBRE '76

Strage in piazza Arnaldo Preso il presunto autore

Giuseppe Piccini avrebbe ucciso anche un carabiniere

Parma, 26

E' stato catturato l'evaso da Porto Azzurro, Giuseppe Piccini. 37 anni, condannato all'ergastolo per l'omicidio del conte Martinengo Cesaresco a scopo di rapina, sospettato di essere l'autore materiale della strage di piazza Arnaldo di Brescia, dove, il 16 dicembre 1976, una bomba esplodendo uccise una insegnante e ferì altre 16 persone. Durante la sua latitanza (era fuggito l'11 settembre del '76) Piccini, che aveva costituito una banda di 6 persone, 4 uomini e 2 donne (già tutti arrestati), ha compiuto numerose rapine e, nel corso di una di queste, a Lumezzane di Brescia, uccise, insieme ad un altro bandito, Italo Dorini, il brigadiere dei carabinieri Forleo.

Il bandito è sempre riuscito a sfuggire alle ricerche e si spostava anche in Francia. Il Dorini è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri mentre si apprestava a fuggire in Svizzera. Dall'interrogatorio di quest'ultimo i carabinieri avevano avuto sentore che il Piccini si sarebbe recato a Parma, dove stava organizzando un sequestro. Il bandito è stato segnalato in un albergo cittadino dove ha preso alloggio domenica mattina. E' stato organizzato un appostamento e l'evaso è stato bloccato alle 3 di stamane al suo rientro in albergo.

L'uomo era elegantemente vestito e viaggiava su di una «Mercedes» rubata. Nel borsello aveva due rivoltelle cal. 38, nove milioni in contanti e diversi documenti d'identità falsi, tra cui una patente, un passaporto ed una carta d'identità. E' accusato di concorso nella strage di piazza Arnaldo, di omicidio per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri, di rapina e di evasione.

Nei confronti del Piccini sono aperte quattro inchieste. Il giudice istruttore dottor Beason e il PM dottor Lisciotto indagano per l'attentato di piazza Arnaldo; il dottor Dessy e il dottor Otella per l'omicidio dell'appuntato Lorenzo Forleo, avvenuto il 18 febbraio scorso a Carpenedolo (Brescia); il dottor Simoni e il dottor Liguori per l'omicidio di Attilio Onofrio, assassinato una ventina di giorni fa nei pressi di Sirmione; il dottor Caiazzo e il dottor Jansiti per diverse rapine, che avrebbero appunto il Piccini come protagonista.

Durante una riunione i magistrati, oltre a stabilire indagini più capillari, hanno anche predisposto le date e i luoghi in cui Piccini verrà interrogato nell'ambito delle diverse inchieste. (Italia)

DURANTE UN COLPO IN UNA SALUMERIA

RAPINATORE A PALERMO SPARA E VIENE UCCISO

E' stato freddato da un agente della Celere

Palermo, 26

Un rapinatore è stato ferito a morte in una salumeria in via Prospero Intorcetta, nel quartiere Noce, alla periferia di Palermo, da un agente di pubblica sicurezza che insieme con il padre stava facendo acquisti. Il bandito aveva fatto irruzione con un complice nel negozio, mentre un terzo bandito era rimasto in attesa dinanzi il negozio su uno scooter. Nessuno dei tre malviventi era bendato. Il rapinatore è morto all'ospedale civile dove è stato accompagnato in auto dal padre dell'agente.

Il rapinatore ucciso era un giovane di 18 anni, Francesco Paolo Filippone, senza precedenti penali. Secondo una prima sommaria ricostruzione della sparatoria fatta dalla squadra mobile, Filippone, quando ha fatto irruzione nel negozio insieme con il suo complice, era armato di una rivoltella calibro 38. Ha intimato a tutti di non muoversi quindi si è rivolto al proprietario della salumeria, Girolamo Ducati, di 59 anni, e gli ha detto di consegnargli l'incasso della giornata. Il salumiere ha cercato di guadagnar tempo e il rapinatore gli ha allora sparato contro un colpo di rivoltella che è andato a vuoto. A questo punto l'agente di pubblica sicurezza Elio Genovese, di 23 anni, in forza al reparto celere, ha estratto la pistola d'ordinanza, che portava alla cintola nonostante indossasse gli abiti civili, e ha sparato contro Filippone. Colpito al petto, il giovane è caduto per terra; l'altro rapinatore nel frattempo è riuscito ad uscire dal negozio ed è poi fuggito sulla motoretta condotta dall'altro complice.

(Ansa)

Dalla prima pagina

DC disposta

politico, cioè quella delle elezioni anticipate.

Che su questa linea sia sostanzialmente d'accordo tutto il cosiddetto «fronte doroteo» è dimostrato non solo dall'intervento odierno di Piccoli e dall'intervista rilasciata ieri da Bisaglia per insistere sulla questione delle «divergenze parallele» DC-PCI, ma anche da una presa di posizione di Ruffini, il quale ha affermato che è indispensabile cercare di portare avanti il tentativo di intesa sui problemi di emergenza, pur respingendo nettamente l'ipotesi del governo d'emergenza. Si sa che sulla linea Moro-Zaccagnini sono ovviamente non solo Andreotti, Galloni e altri esponenti consultati nei giorni scorsi dal segretario, ma anche — sia pure con certe sfumature — Forlani.

Più in generale, i fanfaniani risentono (quella di Forlani notoriamente è una posizione a sé stante nell'ambito della corrente) delle perplessità dei loro leader. Si sa che il presidente del Senato interverrà ai lavori della direzione, si sa — e lo ha ribadito in una recente intervista — che è favorevole a un ripristino dell'ordinaria dialettica democratica tra maggioranza e opposizione, che risulta alterata dalla formula della «non sfiducia» e che risulterebbe ancor più alterata dalla prospettiva che si va delineando; ma lo stesso Fanfani non sembra intenzionato a ostacolare l'operazione; semmai, intende assumere la veste di garante del non superamento dei limiti che trasformerebbero l'accordo programmatico in intesa politica vera e propria.

La posizione di assenso dei basisti è stata confermata, stasera, da una presa di posizione di Granelli: le riserve più aperte all'operazione di accordo programmatico della DC nascono, però, non solo dalla cosiddetta «destra» democristiana (e lo conferma un chiaro intervento fatto oggi dal presidente della Coltivatori diretti, Bonomi, sui rischi di un accordo con i comunisti), ma anche dai forzanovisti e, in particolare da Donat Cattin. Si sa che il ministro dell'industria non esiterebbe a lasciare incarichi ministeriali in caso di un rimpasto con l'ingresso dei «tecnici» di sinistra (ciò anche perché mira a sostituire Piccoli alla presidenza del gruppo di Montecitorio), e si sa anche che il leader forzanovista insisterà perché sulle prospettive del confronto si pronunci non solo la direzione democristiana, ma anche il consiglio nazionale.

Ma questa richiesta difficilmente sarà accolta, anche perché implicherebbe tempi lunghi, che certo i partiti di sinistra non accetterebbero. Comunisti e socialisti hanno acconsentito ad accordare una «dilazione» alla DC anche per evitare che un'operazione troppo accelerata determini problemi di rigetto, ma non sono disposti ad aspettare ancora molto. Domani si riunirà la direzione socialdemocratica, per ribadire la nota posizione del partito; oggi si è riunita la direzione del PRI, per confermare la sua posizione; ma come si è detto, tutto è condizionato dalle scelte della DC.

Se, come tutto lascia presumere, il documento conclusivo conterrà un «via libera» al confronto, si potrà sviluppare fin dalla fine di questa settimana o dall'inizio della prossima la fase ulteriore dei contatti bilaterali per verificare la possibilità di convergenza sulle più rigide richieste democristiane; in caso positivo — ed è una questione tutta ancora da accertare — ci potrà essere l'incontro collegiale, al quale seguirà la crisi di governo e l'avvio delle trattative per la formazione del nuovo monocolore con i «tecnici». C'è già chi insiste sulle varie candidature dei «tecnici» di sinistra, e chi dà per certa l'esclusione dal nuovo dicastero di ministri come Bonifacio, Morlino, Guilotti, Antoniozzi ecc., ma allo stato dei fatti sono solo voci premature.

R. P.

I LAVORATORI vogliono comprare la Bloch di Bellusco

Milano, 26

I lavoratori della «Bloch» di Bellusco (Milano), assieme alla federazione unitaria dei sindacati tessili e dell'abbigliamento (Fulta) e alla federazione milanese Cgil-Cisl-Uil hanno proposto oggi di acquistare lo stabilimento «Bloch» di Bellusco, il relativo marchio di produzione e alcuni macchinari per la produzione di «collant» nello stabilmento di Reggio Emilia, per un prezzo massimo di quattro miliardi di lire. «Se una tale acquisizione sarà resa possibile — è detto in un comunicato dell'unione sindacale milanese della Cisl — la produzione potrà essere ripresa nei giro di alcuni mesi sotto una gestione cooperativa (La nuova Bloch cooperativa s.r.l.) che darà lavoro a 440 persone».

Il progetto di acquisizione della «Bloch» da parte dei lavoratori dello stabilimento di Bellusco è stato presentato, nel corso della conferenza di produzione a cui hanno partecipato il consiglio di fabbrica della Bloch di Bellusco, il coordinamento sindacale nazionale del gruppo Bloch, rappresentanti politici e sindacali regionali. Il progetto è stato preparato da un gruppo di esperti di marketing, da esperti legali e del settore produttivo.

(Ansa)

Il mare di Pola

HO portato nella mia città un illustre amico straniero, il quale credeva che tutto il fascino di Pola fosse raccolto intorno ai monumenti dell'età romana, tra le arcate dell'anfiteatro costruito venti secoli fa, ed oggi ancora austero e maestoso nel centro del porto racchiuso da una corona di colline biancheggianti di ville sparse e di fortezze rotonde sorte al tempo dell'impero absburgico, ed inaugurate da Massimiliano insieme al fratello Francesco Giuseppe. Egli si è soffermato con me tra l'arena, il foro romano, il tempio d'Augusto e l'arco dei Sergi, e gli sembrava di muoversi in una città del tutto particolare, che ha conservate quasi intatte alcune testimonianze di fama mondiale.

Ma io l'ho condotto fuori dal centro cittadino, che tanti avvenimenti sconvolgenti ha vissuto nella sua lunga storia, antica e recente, lungo il viale che costeggia il grande arsenale militare, costruito nel periodo napoleonico e rimasto intatto anche attraverso i terribili bombardamenti dell'ultima guerra; una breve sosta nel parco ora in disfacimento, dove Franz Lehar dirigeva i concerti della marina, e poi la strada che sale a destra e che sfiora la bella chiesa abbandonata della Madonna del mare, la quale domina la larga insenatura del porto, con Scoglio Olivi, l'Arsenale, Vergarolla e Fisella, e nel fondo la diga e le isole di Brioni.

La strada passa quindi accanto al vecchio cimitero militare, dov'era sepolto Nazario Sauro, e dove ancora si trovano le tombe di centinaia di soldati italiani, austriaci, ungheresi e slavi, tombe ormai decrepite, tra i cipressi e le edere che tutte le avvolgono, tra i profumi delle foglie bagnate e gli effluvi che giungono dal mare vicino. In quell'angolo c'era il circolo rionale «Primavera», e al pianterreno un panificio spandeva il caldo odore del pane fresco, che noi ci fermavamo talvolta a comperare, dopo la lunga corsa in bicicletta sotto il sole, in mezzo alle strade bianche di polvere. E giù la pineta di Valcane, che chiudeva lo stabilimento balneare riservato agli ufficiali della marina e ai loro invitati: il bagno dei ricchi, che noi vedevamo soltanto da lontano, oltre le inferriate, ragazze splendide che si tuffavano dai trampolini in cima al molo, e ridevano felici, sedute ai tavolini sotto gli ombrelloni, sicure di sé, irraggiungibili.

Per noi c'erano altre spiagge, senza tavolini, senza tessere, senza ombrelloni, spiagge aspre, le rocce e i pini curvi di Valovina, o la grotta dei colombi, sotto la fortezza di Musil, su uno sperone immenso, dove tra le macchie dei corbezzoli e dei ginepri nascondevamo le nostre biciclette, e correvamo tra le rocce bianche e il mare profondo, e lì, fra la schiuma della risacca e il mare turchese facevamo i tuffi, correndo in fila indiana, e nuotavamo fino all'ingresso degli antri marini, dove filtravano obliqui i raggi del sole.

Lasciavamo la maglietta, i calzoncini e i sandali in qualche anfratto, e nel fagottino mettevamo anche la merenda, due fette di pane spalmate di marmellata, o più spesso di strutto e zucchero; ma quando, dopo ore di nuotate e di tuffi, correvamo gocciolanti a prendere la nostra merenda, trovavamo spesso, in mezzo alle due fette aperte, tante piccole formiche rosse che correvano sulla pellicola dolce, o erano immerse nella mollica bianca. Le formiche erano uscite dalla terra rossa che emerge anche tra i buchi della roccia, ed entravano in frotta nel nostro pacchetto: pane marmellata e formiche rosse affiorano sempre nei miei ricordi dell'adolescenza sul mare, come l'odore del timo, del ginepro, come la terra rossa che mi sporcava i piedi, ed il colore rimaneva tra le lenzuola, quando mia madre rifaceva il letto al mattino, ed io preparavo la borsa per correre a scuola.

Per noi c'erano anche le spiagge di Saccorgiana, di Veruda e di Verudella, oggi promontori turistici di fama internazionale, ma allora solitari e selvaggi, pieni di silenzi lunghi e profondi, dove il verde ha tutte le tonalità ed effonde i suoi profumi che già allora mi davano uno stordimento dolce smemorante, nel cui intrico noi scoprivamo con una gioia ansiosa lepri, fagiani, pernici, e la beccaccia usciva dalla selva con quel suo volo rapidissimo, alto e teso, e le upupe e i merli andavano a cercarsi tra le ginestre e gli arbusti di alloro. Quando eravamo sdraiati sulla roccia calda, sentivamo l'onda che batteva nelle cavità del mare, e faceva lo stesso rumore della conchiglia accostata all'orecchio, il suono lontano del mare, lento e uniforme, un'onda sopra l'altra, a curve ampie e distese, come il volo largo dei gabbiani, che vanno e vengono senza pace, senza meta, e sembrano esuli.

In questi giorni di aprile abbiamo visto un ramarro che si beava al sole già caldo della primavera istriana, tra le bacche rosse del pungitopo: ma quando ha avvertito i nostri passi, è guizzato rapido come un fischio tra il groviglio delle spine, la lunga coda verde che vibrava alta e subito spariva. Ho detto al mio amico che qui nella mia adolescenza non c'era nemmeno una capanna, e noi si veniva anche d'inverno su queste colline, ad inseguire i tordi e i ginepronì, da un cespuglio all'altro, e talvolta i piedi affondavano nella neve.

Nei miei ritorni d'inverno la casa era molto calda, la cucina aveva un buon odore di legna che bruciava nello sparherd dalla piastra rossa, i piedi scalzi e le mani subito vicino al fuoco, e davanti a me una grande scodella colma di latte bollente, con il pane ricoperto dalla panna, e poi una mela tritata fuori dal forno, gonfia, con la buccia lucida e tesa, croccante di zucchero: la madre era accanto al tavolo, ed impastava il pane nelle sue forme a treccia, e lo metteva sotto una coperta di lana, perchè si levasse nel caldo della nostra cucina. C'era una grande pace nella nostra vita, qualche raro passante era sulla strada ch'io vedevo dalla mia finestra, e mi dava già allora un senso di tristezza, perchè mi sembrava solo, senza una casa, senza una meta. Le galline del nostro cortile stavano strette nel pollaio, e guardavano in alto, verso la nostra finestra; soltanto qualche passero zampettava sulle fascine, e aspettava la pallottolina di mollica ch'io avrei gettato dalla finestra, veloce, perchè il freddo non entrasse nella nostra casa.

Guido Miglia



Telefoto Ansa

Roma — Sandro Giovannini, il noto autore teatrale che è morto ieri mattina a Roma, in una clinica dove era da tempo ricoverato. Nella foto Sandro Giovannini (a destra) ripreso di recente accanto a Pietro Garinei, col quale aveva stabilito un sodalizio oltre trenta anni fa

Libri ricevuti

Mario Bonfantini - Luciano Erba: «Antologia della letteratura francese» - III volume (Fratelli Fabbri Editori; pagg. 412).

Il volume III dell'«Antologia della letteratura francese» curato da Mario Bonfantini e Luciano Erba è una pubblicazione dei Fratelli Fabbri, assai interessante ed utile per assaporare nella prima parte l'acme stesso di quelle due poetiche, il «Naturalismo» e il «Simbolismo», che trovarono appunto in Francia la loro nascita tormentata ed inquieta.

Ma la presente «Antologia» comprende nella seconda parte anche «il Novecento», mettendo così il lettore a contatto con l'espressione narrativa e poetica di numerosissimi scrittori francesi, tipica caratterizzazione di un momento e di una evoluzione spirituale - letterario - storica che ha lasciato l'indelebile segno del suo profondissimo respiro.

Sono sufficienti i nomi dei Fratelli Goncourt, di Taine, di Zola e ancora di Maupassant, di Daudet, di Rimbaud, di Verlaine, di Mallarmé, di Laforgue, di Renan, di Borguet, di Loti, di Huysmans, per aprirci l'orizzonte di una tematica complessa ed affascinante, scavata in certe oscure zone della coscienza, eppure anelante a librarsi verso le più alte mete dello spirito. Così (e per porre solo qua e là un rapidissimo sguardo alla vasta trattazione) alle pagine «oniriche» di uno Zola si contrappongono quelle di Rimbaud tese all'indicibile e ineffabile «corrispondenza» che lega ogni cosa... e le altre, di Verlaine, musicali magiche carnali, sino a quelle che offrono con il volto di Des Esseintes l'ebrezza, l'artificio, l'esaltazione, la follia del decadente protagonista huysmaniano.

Il «Novecento» si affaccia in questo volume dei Fratelli Fabbri con altrettanti grandi nomi, basti citare France, Barrés, Bergson, Claudel, Gide, Valéry, Proust, Apollinaire Tzara, Breton, Aragon, Cocteau, Prévert, Radiguet, Mauriac, Mabraux, Céline, Sartre, Camus, Beckett, Ionesco, Rolle - Grillet, autori nei quali la sensibilità novecentesca si fonde, si moltiplica, si colora di infinite sfumature, di altrettanti a volte sconcertanti accenti, di turbate risonanze, di filosofiche considerazioni, di graffianti immagini e dove è sempre l'uomo, il suo io più profondo e la ricerca autentica di una incerta difficile identità a stimolare del fondo in egual misura, anche se in maniera diversa, questo '900 francese dalla personalità avida e prorompente.

G. P.

◎

X. Y.: «2 giugno 1985 - Il processo» (Vallecchi, 1977; lire 3000).

«Accadde domani» è un titolo che ha fatto epoca nella storia del cinema. Là si appagava, meravigliosamente, l'eterna voglia umana di squarciare il velo del futuro: un quotidiano, quasi perdendo il controllo dei freni nel correre dietro la notizia, riusciva addirittura a prevenirla di ventiquattr'ore, nero su bianco, con i risultati che tutti si possono immaginare. Anche sul libro «2 giugno 1985 - Il processo» edito recentemente da Vallecchi, autore un misterioso X. Y., sigla sotto cui si cela — si afferma in locandina — un noto giornalista e scrittore, si prevede il futuro. In questo caso, però, gli avvenimenti, proiettati non nell'arco di un giorno bensì di otto anni, si ancorano ad un mosaico storico già in parte delineato, completandolo con una soluzione che appare tra le «probabili», paventata o auspicata, ovviamente, essa sia. Alla sbarra del «processo», del quale, diversamente dall'altro famoso di kafkiana memoria, il capo di imputazione è del tutto palese, e cioè la bancarotta dello Stato, sono i più eminenti notabili di una parte dell'arco politico attuale, da Andreotti a Moro, a Piccoli, a Tanassi, a De Carolis, a Pannella, quest'ultimo, peraltro, a piede libero. Il disastro economico, iniziatosi da più di un lustro, nel lontano 1977, è ormai concluso, ma sfociando in un'atmosfera di estrema calma, di bollori apparentemente sopiti, un clima di tranquillità che al lettore di mezza età può far nascere più di un sospetto.

La narrazione è abile, fresca e scorrevolmente efficace, «attualizzata», inoltre, dai numerosissimi riferimenti a personaggi che attualmente affollano il nostro universo politico e di costume. Un libro divertente che, tra le righe, nonostante affioranti ripetuti compiacimenti, può contenere anche un avvertimento non inutile.

◎

Francesco Nicosia: «Come un diario (1972-1974)» - Beniamino Carucci Editore - Assisi - pagg. 86, Lire 2000).

TUTTO IL MONDO DELLO SPETTACOLO ITALIANO E' IN LUTTO

È morto Sandro Giovannini

Stroncato da male incurabile, aveva 62 anni - Il segreto del suo lungo successo va ravvisato nella capacità di aderire ai tempi - Garinei: «Una parte di me se n'è andata» - Trent'anni di sodalizio all'insegna di un fortunato ma critico teatro

Roma, 26

Sandro Giovannini è morto stamane a mezzogiorno a causa di un male incurabile, nella clinica romana dove era da tempo ricoverato. Erano al suo capezzale, avendolo assistito fino all'ultimo momento, la moglie Elena, i figli Stefanella, Marco e Francesca Romana, il compagno di lavoro di sempre Pietro Garinei, col quale aveva stabilito un sodalizio oltre 30 anni fa, e il fedele amico Romano Camilli.

Sandro Giovannini aveva 62 anni essendo nato a Roma il 10 luglio 1915. Il suo debutto nel mondo dello spettacolo avvenne assieme a quello di Pietro Garinei, triestino, classe 1919, con «Cantachiaro», una rivista che, nel 1944, segnò l'inizio di una brillante carriera ed anche la nascita di una coppia di autori, destinata a rimanere la più affiatata del teatro di rivista italiano. Il ritmo col quale Giovannini ha lavorato, fianco a fianco con Garinei, non sarebbe potuto essere più intenso. Basti pensare alle date dei loro spettacoli che si sono susseguiti, puntuali, una stagione dopo l'altra. Quelli accolti con i più larghi consensi del pubblico rimangono: «Soffia, so» (1945), «Domani è sempre domenica» (1947), «Grand Hotel» (1948), «La Bisarca» (1950). All'accoglienza festosa del pubblico hanno contribuito gli interpreti, scelti con infallibile intuito dai due «G» (e così che passeranno alla storia Giovannini e Garinei), da Anna Magnani e Wanda Osiris, ai mai dimenticati Billi e Riva. Il periodo del «boom» economico, coinciso con quello più brillante del teatro di rivista, indusse Giovannini a proporre, in perfetta intesa con Garinei, «Attanasio cavallo vanesio», prima commedia musicale italiana, affidata all'interpretazione di Rascel, cui seguì subito dopo, protagonista lo stesso Rascel, «Alvaro piuttosto corsaro». Attento a quanti, per temperamento e sensibilità, avrebbero potuto raffigurare sulla scena i nostri «protagonisti» del teatro leggero, Giovannini pensò a Carlo Dapporto, e scrisse su misura per lui insieme con l'amico Pietro, «Giove in doppiopetto». Rivelatasi, ancora una volta, giusta la conoscenza del gusto del pubblico e l'orientamento di questo, fece il «bis» con «Carlo non farlo», né fallì valorizzando le capacità comiche di Dapporto nell'«Adorabile Giulio».

La stagione 1955-56 confermò il talento di Giovannini attraverso la proposta della «Padrona di raggio, di luna». Poi è stato un «crescendo» quello che gli ha consentito di offrire, in un arco di 20 anni, agli spettatori italiani quelle che egli definiva «Ore di sana, necessaria evasione». Le ha offerte scrivendo e dirigendo «Buonanotte Bettina» (interpreti Walter Chiari e Delia Scala), «Un trapezio per Lisistrata» («partners» di Delia Nino Manfredi e Paolo Panelli), «Rinaldo in campo», che fu un'apoteosi per la nostra «soubrette» numero uno degli anni sessanta, Delia Scala, la quale trovò momenti di felice espressione al fianco di Domenico Modugno. Toccò a Rascel rientrare nel «regno» di Giovannini e Garinei con «Enrico '61» ma la realizzazione migliore, sia sul piano estetico sia, soprattutto su quello dei contenuti, si rivelò «Rugantino» che ebbe in Aldo Fabrizi un protagonista d'eccezione.

I lavori più recenti firmati da Sandro Giovannini assieme a Pietro Garinei, forse per questo i più vivi nella memoria, sono «Ciao Rudy», una rievocazione comico-nostalgica di Rodolfo Valentino affidata, in edizioni diverse, a due attori prestigiosi, Marcello Mastroianni e Alberto Lionello, che ebbero accanto attrici caratteristiche di prim'ordine, prime fra tutte Paola Borboni e Giusy Raspani Dandolo. Ma il talento di Giovannini, sempre non disgiunto da quello di Garinei, trovò un'ulteriore conferma nella valorizzazione di un attore come Gino Bramieri e di una cantante-attrice, Milva, che in seguito avrebbe suscitato l'interesse di Strehler: Milva e Bramieri furono infatti i protagonisti di un'ennesima commedia con musiche di successo, presentate nel 1969: «Angeli in bandiera». A Giovannini, compete ancora il merito di avere offerto a Luigi Proietti l'impatto con un pubblico numerosissimo, facendolo recitare e cantare assieme a Rascel in «Alleluja brava gente» (1971).

L'ultimo lavoro scritto in «tandem» da Giovannini e Garinei è «Aggiungi un posto a tavola», presentato, con grande favore da parte del pubblico, non soltanto in Italia ma anche in Austria e in Spagna. L'ultima regia dei due G rimane, invece, quella della commedia di Bernard Slade, «Tra un anno, alla stessa ora», che ha permesso a un'attrice di temperamento, Giovanna Ralli, di tornare al teatro dopo una lunga assenza al fianco di un attore famoso: Enrico Maria Salerno.

Il segreto del successo, che ha permesso costantemente a Sandro Giovannini di rimanere, come suol dirsi, sulla cresta dell'onda, va ravvisato nella sua capacità di aderire ai tempi, percependo con esattezza umori ed esigenze del pubblico. Oltre che autore di teatro di rivista, dunque, Giovannini è stato un attento, acuto osservatore del costume italiano. Un senso spiccato dell'«humour», si è sempre unito in lui ad istintivo bisogno di andare, come era solito spiegare, «sopra le righe». Il suo motto era in sostanza «ridendo, castigo mores». Lo spirito dell'antico detto latino è sempre stato condiviso da Pietro Garinei, o non avrebbero potuto, per tanti anni, formare una coppia così affiatata.

Affranto dal dolore, Garinei, ha mormorato: «una parte di me se ne è andata».

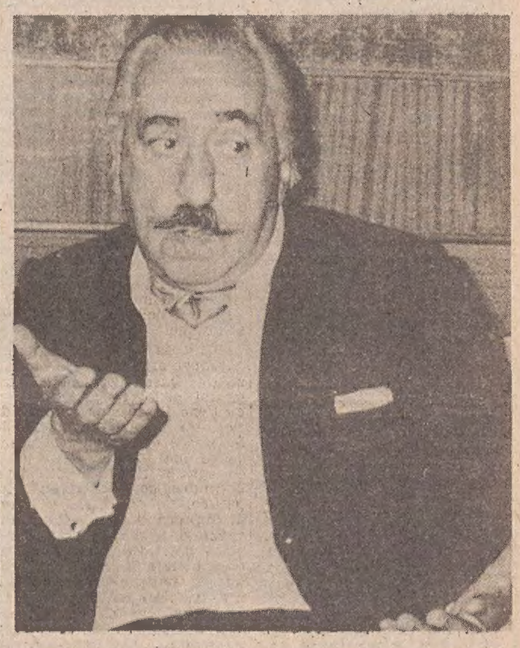
Non appena la notizia si è diffusa, numerosissime, da tutte le parti del mondo, sono giunte nella clinica romana dove Giovannini è morto le espressioni di cordoglio di amici, ammiratori, attori, uomini che come lui, Sandro Giovannini, del teatro avevano fatto la ragione stessa della vita.

L'autunno prossimo, in milioni di case di italiani, grazie ad una iniziativa della televisione, entreranno due spettacoli di Giovannini e Garinei, registrati recentemente, con la regia di Gino Landi: «La granduchessa e i camerieri», interpreti principali Valentina Cortese, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; «Felicumbia», protagonista Gino Bramieri.

I funerali di Sandro Giovannini si svolgeranno giovedì 28 aprile alle 9, a Roma, nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. La salma sarà tumulata nel cimitero del Verano.

(Ansa)

È STATO UN GIOVE SENZA DOPPIOPETTO



Una questione di amicizia e di simpatia, senza tornaconti privati e di professione. Quassù Trieste, come accade da molti anni ormai, e appena oltre l'Isonzo e il Tagliamento e poco più in là il Piave, tutto un mondo grosso e vitale. Ad esempio quello del teatro-spettacolo che ci avvinghia da sempre, con la polvere da palcoscenico, ma che può essere, in tempi di magra, anche una rubrica radiofonica a commento del Giro d'Italia: Giringiro, giringiro, mentre tutto tace voi sognate in pace d'esser tutti vincitor...

Ma sì, ma sì, era il dopoguerra, erano le speranze, era l'ottimismo, com'è giusto dopo i disastri. Un doppio nome allegramente offriva tutto ciò, Garinei e Giovannini, che con lo scalare degli anni sarebbe diventato sigla di classe, fiducia, sicurezza e tanti sorrisi.

Ecco, adesso la sigla — tragicamente e dolorosamente — si è spezzata. Sandro Giovannini, romano delizioso e autentico, se n'è andato. In silenzio, tra tanti cari affetti e tanta disperazione di famiglie e di amici.

La rapida biografia che qui sopra tracciamo è già epigrafe eloquente. Ma l'orgoglio che il Garinei sia nato e battezzato a Trieste, proprio in San Giusto, non asciuga le lacrime per il Sandrone Giovannini, conosciuto nel funambolico iter del nostro mestiere, a Trieste e a Roma, con Chiari e Rascel, Delia Scala e altri, interpolando programmi e discorsi, pantagruelate e idee. Il «Sistina» era la sua casa. Andavi e trovavi affetto e tenerezza e gentilezza. La sua vociona, i suoi modi dritti e schietti, ti confortavano anche se eri rimbambito dall'aereo o dal vagone letto. Erano braccia aperte di un vero amico incontrato alle prove di una «prima» — chissà, «Enrico '61» o «Il giorno della tartaruga» — perfetto e oculato nei suggerimenti, nelle innovazioni, insomma in quello che occorreva a fare spettacolo vero. E poi la cortesia, per noi «periferici», e quindi per il nostro giornale. Diffidenti per tare mitteleuropee come siamo, da restare bloccati.

E invece così era Sandro Giovannini. Di un'umanità che non pensiamo di dover celebrare perché è stata tutta una cosa di getto, diremmo inimitabile. La sua figura, i suoi modi, il suo arcuato e sonoro romanesco, tutto ne faceva personaggio grosso nello spettacolo italiano «on the top», e insieme sincero e disinteressato amico anche tra umili cantacronache come noi.

Il dolore per la sua scomparsa è perciò profondo, da sfiorare l'incredulità. Quella di non sentire più la sua vociona al telefono, di non vederlo più qui al «Verdi» o al «Rossetti» a raccontarci — sempre un po' sullo scettico e sciroccoso romano — l'ultima «loro» invenzione, e di ringraziarci — ma di che? — se caso mai andava bene.

Caro Sandrone, te ne sei andato così sul tradimento, come accade in questi anni bui e di misteri tutt'altro che buffi. Ma adesso se un timido cronista di quassù Trieste capiterà a Roma per una «vostra» prima, capisci che avrà il groppo in gola, e filerà anonimo in loggione?

Libero Mazzi

I PRIMI COMMENTI

Un vuoto incredibile

Roma, 26

Manfredi, invitato a esprimere il proprio pensiero sulla scomparsa di Sandro Giovannini ha chiesto alla moglie Erminia di dire a suo nome: «Nino è rimasto talmente annientato dal fatto che Sandro ci ha lasciati da non riuscire ad affidare alle parole, in maniera giusta, la portata dei suoi sentimenti di pena, di dolore».

Johnny Dorelli, appresa sul «set» della lavorazione di un film in cui è impegnato la notizia della morte di Sandro Giovannini, è apparso costernato. «Non è possibile commentare», ha detto, «E' una cosa terribile; la perdita di Sandro costituisce un vuoto incredibile non tanto per me attore quanto per me uomo, perché tanti anni di amicizia non si possono cancellare».

«Non ci credo. Non è possibile»: continua a ripetere Gino Bramieri, il quale si oppone alla realtà della scomparsa dell'amico fraterno Sandro Giovannini.

Informato della morte di Giovanini in un teatro della televisione, dove è impegnato attualmente nella registrazione di «Felicibumta», Bramieri non riesce a consolarsi della perdita di «un uomo insostituibile nel mondo dello spettacolo e, contemporaneamente, di un amico dalle qualità umane rarissime». *(Ansa)*

MORIVA VENT'ANNI FA UMBERTO SABA, INIMITABILE CANTORE DI TRIESTE

La calda vita, apoteosi e immagini

3.



Ritornando ai vagabondaggi cittadini di Saba, se in «Trieste» essi si concludevano in cima al colle, in «Verso casa» essi portano il poeta a chiudersi nella propria stanza. Mentre in «Trieste» Saba si era dedicato a definire l'anima della città, qui, avviandosi verso casa dopo la battuta esploratoria, egli sente il bisogno di rinchiudersi a colloquio con la propria anima. L'accenno all'arte, che nella «dura» città di commerci «se c'è, c'è in cuore degli abitanti», si allarga nella giustapposizione che riguarda il chiudersi in stanza per farsi «uno po' di primavera» e lo scrivere un poema. Il distacco dal poetare si ripropone qui sia come allontanamento spaziale, la stanza, sia come allontanamento temporale, la fanciullezza.

L'atteggiamento claustrale come premessa all'allontanamento o all'evasione dal reale si riscontra anche nel «Paysage» di Baudelaire, sebbene i «sogni» di Saba non mirino certo a spingersi fino «l'inconnu, l'exotique, le surnaturel» di Baudelaire: «Je fermerai partout portières et volets / Pour bâtir dans la nuit mes féeriques palais. / Alors je rêverai des horizons bleuâtres / .... Car je serai plongé dans cette volupté / D'évoquer le Printemps avec ma volonté, / De tirer un soleil de mon coeur, et de faire / De mes pensers brûlants une tiède atmosphère».

Un momento di quell'esplorazione della città che il poeta dice di aver compiuto in «Verso casa» viene proposto in «Città Vecchia». Come già nelle due poesie precedenti, «Trieste», e «Verso casa», osserva la città percorrendola a piedi, anche se qui per la prima volta si sofferma a descrivere lo spettacolo variopinto della folla. Anche al rapporto del poeta osservatore, flâneur cittadino, e la folla che lo circonda, Baudelaire ha dedicato la sua attenzione: «La foule est son domaine, comme l'air est celui de l'oiseau, comme l'eau celui du poisson. Sa passion et sa profession, c'est d'épouser la foule». Pour le parfait flâneur, pour l'observateur passionné, c'est une immense jouissance que d'élire domicile dans le nombre, dans l'ondoyant, dans le mouvement, dans le fugitif et l'infini. Etre hors de chez soi, et pour tant se sentir partout chez soi; voir le monde, être au centre du monde et rester caché au monde». In questo contesto Baudelaire ha sottolineato quella propensione del poeta a specchiarsi nella folla che è atteggiamento caratteristico e costante di Saba: «Ainsi l'amoureux de la vie universelle entre dans da foule comme dans un immense réservoir d'électricité. On peut aussi le comparer, lui, à un miroir aussi immense que cette foule; à un kaliedoscope doué de conscience, qui, à chacun de ses mouvements, représente la vie multiple et la grâce mouvante de tous les éléments de la vie. C'est un «moi» insatiable du «non - moi», qui, à chacque instant, le rend et l'exprime en images plus vivantes que la vie elle - même, toujours instable et fugitive».

Anche quando non usa il termine «specchiarsi» esplicitamente come nelle «Tre vie («C'è a Trieste una via dove mi specchio / nei lunghi giorni di chiusa tristezza»), Saba si specchia nelle cose e nelle persone per sentimento di fratellanza. In questi casi «fraterno» deve leggersi come sinonimo di «specchio»: «Quell'uguale belato era fraterno / al mio dolore» («La Capra»); «Nel chiaro giorno, se ho vagato assai, / poco rinvenni più fraterno e grato / d'un fanciullo, nei cui gesti ho ascoltato / i miei pensieri reconditi e gai».

Prima di passare a «Città Vecchia, nucleo esplosivo della raccolta, che ha dato occasione a questi agganci ma molti altri ancora ne vorrebbe, è interessante notare che l'ordine progressivo delle poesie conferma in pieno l'affermazione di Saba secondo cui, in ogni sua raccolta, ogni lirica rappresenta una tappa del suo scavo in profondità. (L'immagine dei cerchi concentrici prodotti da un sasso gettato nell'acqua, percorsi dal maggiore al centro, da l'idea del percorso lirico compiuto da una Trieste panoramica ad un suo angolo di porto o di osteria). Alla fine ogni lirica sarà il mattone — l'analogia è di Saba — (in «Cronistoria» ma anche in «Intorno ad una casa in costruzione») che contribuisce a completare quella costruzione che Saba intendeva fare: «Il Canzoniere» ovvero la summa delle sue oscillazioni emotive. E ogni singola raccolta è un nucleo a sé stante e concluso pur nella dialettica dei momenti che compongono l'opera tutta. Nella raccolta «Trieste e una donna», la città è campo di interazione magnetica in cui essa è sia elemento esterno oggettivo, sia proiezione emotiva.

La progressione in «Trieste e una donna» va dallo sguardo dall'alto di «Trieste», alla ricostruzione meditativa nel chiuso della stanza in «Verso casa», alla visita al quartiere ritenuto più adatto a rappresentare lo spirito inquieto e fervido della città, all'addentrarsi nelle singole strade di «Tre Vie» e di «Via della Pietà». L'osteria del sobborghi («Dopo una passeggiata»), l'osteria del porto («Dopo la tristezza»), il molo San Carlo, i balconi «belvedere», offrono volta a volta un diverso angolo di inquadratura all'occhio del poeta («occi d'aigle» per Baudelaire) e rappresentano un ulteriore restringimento del campo d'osservazione. Al processo di estrema focalizzazione topografica — dal panorama al singolo ambiente — fa riscontro l'ampio respiro del «golfo luminoso» e lo sfondo di cieli, nel loro gioco di «avverse luci», ora abbacinati ora incendiati. La città, paesaggio emotivo, è il luogo in cui si intrecciano i rapporti del poeta con i singoli protagonisti o con la presenza corale della folla, che invade la città come una mareggiata. Folla cielo e mare sono soprattutto giochi di luce, panorami allo sguardo rapito del poeta.

«Città vecchia» è il «remoto cantuccio» scelto da Saba per illustrare il colore di primavera e il vario moto della città adolescente, cui accenna in «Verso casa». La predilezione del poeta per questo quartiere cittadino è imposta da quell'avverbio di frequenza «spesso», messo immediatamente all'inizio a sottolineare la sua assidua «visitazione» della zona. L'accento sulla categoria avverbiale viene ripetuto, quindi inequivocabilmente fissato nella sua prominenza significante, dalla triplice presenza dell'avverbio di luogo «qui»; sempre in apertura di verso e sempre in apertura di periodo.

Questo non è il mondo cui appartiene il poeta, egli lo attraversa soltanto sulla via del ritorno a casa; tuttavia la compagnia pur occasionale dei suoi abitanti gli permette di ritrovare «l'infinito nell'umiltà» e, per essa, egli sente il suo pensiero farsi «più duro dove più turpe è la via». Ora, la presenza di coppie oppositive di termini quali — infinito / umiltà (detrito); puro / turpe — dimostra che la poesia è costruita su un modello oppositivo di valori. Il quartiere e la folla che lo abita sono inizialmente presentati in un contesto, a connotazione negativa, di fanghiglia e oscurità. La presenza del lupanare e degli uomini - detriti farebbe ritenere che la reazione morale suscitata da questi nel poeta sia di riprovazione. La virata è invece netta: la sofferenza e l'amore fanno di questi detriti «creature». Trasfigurate allora per il flusso d'amore che scorre tra loro e il poeta, esse si accendono all'improvviso: la bestemmia del vecchio, il vociare della femmina che bega, animano quell'angolo di mondo con la sapida corposità della loro parlata. Il profumo croccante della friggitoria che si sposa al colore della divisa del dragone, la prostituta e il marinario nelle cui figure si ripropone la connessione già stabilita, con gli impliciti atavici e anche pittoreschi ammicchi che questa comporta; dalla rima lupanare / mare, tutto, insomma, il mondo del quartiere culmina nella condensazione simbolica e sublimante di quella «tumultuante giovane impazzita d'amore»: immagine - apoteosi della «calda vita». Alla luce di questo procedimento poetico, la congiunzione «sublimante» della rima detrito / infinito, in cui il detrito «assorbito» nell'infinito, diventa punto interpretativo - chiave di tutto il poema.

Questa lirica può veramente porsi come esempio massimo di ciò che Baudelaire chiama «un bagno di moltitudine»: «Il n'est pas donné a chacun de prendre un bain de multitude: jouir de la foule est un art; ... Multitude, solitude: termes égaux et convertible pour le poëte actif et fécond. Qui ne sait pas non plus être seul dans une foule affairée. Le poëte jouit de cet incomparable privilége, qu'il peut à sa guise être lui - même et autrui. Comme ces âmes errantes qui cherchent un corps, il entre, quand il veut dans le personagge de chacun. Pour lui seul, tout est vacant; ... Le promeneur solitaire et pensif tire une singulière ivresse de cette universelle communion. Celui - là qui épouse facilment la foule connait des jouissances fièvreuses... Il adopte comme siennes toutes les professions, toutes les joies e toutes les misères que la circonstance lui présente».

Il fango, reale e simbolico, che copre le strade del popoloso quartiere, richiama per quella sublimazione finale l'esclamazione indirizzata da Baudelaire alla sua Parigi: «Tu m'as donné ta boue et j'en ai fait de l'or». Esclamazione questa che si riallaccia al discorso ben più vasto della originale concezione baudelairiana del Bello che si prefiggeva di «extraire la beauté du (dal / del) Mal». Una Bellezza che ha per illustre compagna la Malinconia, intrisa di voluttà e di tristezza. Un accoppiamento che ricorda la «Malinconia Amorosa» di Saba. Inoltre, il modo in cui Baudelaire usa il suo «fervent» è estremamente vicino all'«appassionato» di Saba.

In quanto alla poetica sabiana del «brutto» è interessante sentire Muscetta: «quella totale accettazione della vita» che fu l'orgoglio di Saba... comportava innanzi tutto una rivendicazione surromatica del «brutto», come elemento essenziale della verità estetica. La «maniera forte» che Saba vantava di essersi conquistata nei «Versi militari», e che nasceva da una carica polemica violentissima contro l'indigestione di bellezza provocata e dal dannunzianesimo e da certo spiritualismo», e cita a supporto alcuni versi di Saba: «... Ora i soldati serve / sono e spazzini; in me la poesia / venne, che ramazzavo qui le merde».

Annabella Divissi

(3. continua)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTERVENTO DI COSTA (PCI) AL CONSIGLIO COMUNALE

La zona franca sul Carso non risolverà tutti i problemi

Occorrerebbero altri 3-400 ettari di superficie per le industrie diverse, il porto e la ricerca scientifica - Si riprenderà domani sera

Si è aperto ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione 1977, che prevede un disavanzo di 43 miliardi e mezzo. Un esordio un po' in sordina, in quanto hanno preso la parola soltanto tre dei cinque consiglieri iscritti: i democristiani Chersi e Fabiani e il comunista Costa, mentre hanno dato forfait i consiglieri Giacomelli (MSI) e Morpurgo (PLI). La discussione sul bilancio proseguirà domani giovedì, ed anche venerdì, ma nel corso di tali sedute è prevista la presentazione, con annesso dibattito generale, di altri importanti adempimenti amministrativi, come quelli urbanistici (piano di variante per le aree di pubblica utilità e perimetrazione delle borgate carsiche), per cui il voto sul bilancio è slittato di un'intera settimana, e la relativa discussione è così destinata a prolungarsi per più sedute, nei ritagli di tempo dell'ordinaria amministrazione.

Ha esordito, ieri sera, il consigliere Chersi (DC) il quale ha sottolineato le difficoltà finanziarie in cui si dibatte il nostro Comune alla stregua di tutti gli enti locali, e ciò per i difetti del sistema nazionale della finanza locale, dai quali consegue una pratica paralisi operativa delle amministrazioni civiche, le cui risorse sono nella massima parte assorbite dall'espletamento di servizi d'obbligo. Chersi ha potuto evidenziare, così, gli impegni che figurano a bilancio, nonostante le condizioni in cui la Giunta è costretta a operare: una valutazione positiva anche sul piano politico.

Dal consigliere democristiano è stata analizzata poi anche la precarietà dell'attuale Giunta minoritaria: «Certo, tutto sarebbe più facile — ha detto — se anche il PCI potesse venir coinvolto in un accordo politico; ma per la DC — ha ribadito — tale eventualità non è possibile (e qui ha citato il passaggio della DC all'opposizione alla Provincia, dopo l'insediamento di una Giunta di sinistra) per le rilevanti diversità che tuttora ci dividono — ha detto — dai comunisti, in primo luogo lo stesso leninismo, incompatibile con la visione pluralistica della società di noi democristiani».

E' stata quindi la volta dell'arch. Costa (PCI), il quale ha ricordato che tale dibattito chiude un quinquennio di amministrazione comunale e già anticipa le posizioni che i partiti prenderanno nelle prossime elezioni amministrative. Da qui un minuzioso bilancio sui settori della residenza, dei servizi e delle attività produttive, che sono tre settori-chiave per la formazione della ricchezza e per la sua distribuzione tra quelli le cui scelte competono al Comune. Per quanto riguarda il problema della residenza, i piani per l'edizia economica e popolare — ha detto il consigliere Costa — sono stati insufficienti di fronte ai bisogni della città e agli stessi pur modesti finanziamenti disponibili. Quanto ai servizi, egli ha incolpato le giunte democristiane di aver puntato sulle grandi opere, trascurando il tessuto capillare delle strutture di servizio, quello che spesso consente con la minima unità d'investimento il massimo beneficio per la popolazione.

Per quanto riguarda le attività produttive, Costa ha ritenuto fondata la prospettiva di una «grande Trieste», di un sistema portuale-industriale integrato con Monfalcone, ma essa non è passata per la resistenza, in sede regionale, della stessa DC che indicava tale prospettiva in sede locale. E si è passati alla tesi difensivistica della «terziarizzazione» dell'economia cittadina. Un nuovo impulso può ora derivare — secondo l'esponente comunista — dalle prospettive d'industrializzazione aperte dal trattato di Osimo. Ed ha illustrato un suo «progetto per Trieste», che segni il superamento — ha detto — di una fase storicamente esaurita e il passaggio a una nuova fase di sviluppo, peraltro guidato da un rinnovato quadro politico, espressione di più avanzati equilibri.

L'esponente comunista ha indicato le seguenti linee di sviluppo: oltre alla zona franca industriale a cavallo del confine, di 3-400 ettari, per lo sviluppo di Trieste sono ancora necessarie, nell'ambito del suo territorio, un'area di almeno 100-200 ettari per lo sviluppo delle attività industriali non insediabili in zona di franchigia, un'area di 100-150 ettari per la ricerca applicata e un'area di diverse decine di ettari per lo smistamento dei containers, al servizio del porto. Il tutto «con attenta considerazione dei costi di trasformazione di tali aree e delle condizioni ambientali» e «con un'ampia partecipazione popolare alle scelte», nonché in stretta integrazione economica col resto della regione: «sono per noi altrettanto importanti — secondo Costa — i problemi dello sviluppo del porto di Monfalcone e l'industrializzazione del Goriziano, anche attraverso la localizzazione nella valle del Vipacco di una seconda zona di cooperazione indutsriale italo-jugoslava». La via opposta — ha concluso — è quella che conduce a «stagnazione, regresso, isolamento».

Terzo intervento, quello del democristiano Fabiani, il quale ha valutato positivamente lo sforzo finanziario — quale figura a bilancio — per assicurare in particolare nuove scuole almeno alla fascia dell'obbligo, e ciò dopo aver constatato che molto è già stato fatto in questo settore, nonostante la grossa difficoltà di reperire finanziariamenti e mutui. Un grosso problema, data la precarietà delle finanze comunali, è perfino quello dell'ordinaria manutenzione degli edifici e degli arredi scolastici, cui il bilancio destina comunque una serie di rilevanti impegni. Dalla scuola allo sport ed ai problemi del tempo libero, il consigliere Fabiani ha prospettato le difficoltà degli impianti sportivi, la cui carenza dovrebbe consentire l'utilizzo da parte delle società sportive anche delle attrezzature pubbliche.

L'on. Bressani alla consegna delle «Stelle»

Secondo la tradizione, il 1.o Maggio, alle ore 11, si terrà a cura del Commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione degli uffici periferici del Ministero del lavoro, nella sala maggiore della Camera di commercio, con l'intervento dell'on. avv. Pier Giorgio Bressani, sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio dei ministri, in rappresentanza del governo, la solenne consegna delle «Stelle al merito del lavoro», concesse dal Presidente della Repubblica a lavoratori della regione distintisi per singolari meriti di perizia, di condotta morale e di fedeltà al lavoro.

Alla cerimonia sono state invitate le massime autorità civili, militari e religiose della regione.

Convegno triveneto periti industriali

Si è svolto il IV convegno dei periti industriali delle regioni venete, al quale hanno partecipato gli undici collegi provinciali.

Il presidente del collegio di Trieste, Cividin, che ha introdotto i lavori, ha presentato ai convenuti l'assessore regionale perito industriale Mauro ed i consiglieri regionali avv. Trauner e comm. Del Conte, i quali hanno partecipato con attenzione al dibattito sugli argomenti all'ordine del giorno (organizzazione dei collegi, professionalità dei periti termotecnici e partecipazione di tutti i periti industriali alle attività degli enti locali).

Dai rappresentanti regionali è stato dato personale riscontro alle aspirazioni della categoria sia in sede regionale sia pure in quella più ampia nazionale. Le relazioni di base sono state svolte dai periti Lucev Magliaretta e Valle, e hanno avuto un positivo riscontro dall'assemblea.

E' stato unanimemente deciso di rinnovare tale incontro fissandone la data al 21 maggio, a Venezia, onde poter concretare tutti i problemi attualmente dal massimo interesse, in vista del convegno nazionale della categoria, che dovrebbe svolgersi a metà giugno, organizzato dai colleghi di Taranto.

L'appuntamento di Pinzano-Artegna

DA OGGI AL C.d.S. I CONTRASSEGNI PER LE AUTOVETTURE

Sono già sette i pullman dell'autocolonna che sabato porterà ad Artegna e a Pinzano l'attestazione della solidarietà dei lettori del «Piccolo» ai terremotati friulani, nella visita alle scuole materne realizzate con la sottoscrizione del nostro giornale. In testa alla colonna ci sarà una grossa rappresentanza del Moto Club Trieste, che farà da battistrada.

Come già annunciato, la partecipazione alla visita è libera per quanti hanno desiderio di «vedere» le due opere dedicate alla rinascita del Friuli ed assistere all'alzabandiera che suggellerà la consegna delle due «Scuole Trieste». Per facilitare l'afflusso dei partecipanti (l'appuntamento è alle 13.30 per la partenza da Trieste, con arrivo a Pinzano alle 15.30) al Circolo della stampa può essere ritirato da stamane il contrassegno da porre sul parabrezza delle autovetture.

Sino a venerdì 29 nella sede di via Pellico, 2 dell'Unione degli istriani può essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 la mostra storica «Histria nobilissima».

Scadrà il 20 maggio prossimo alle 14 il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso a cinque posti di «commissario d'igiene aggiunto».

Ingorgo da segnaletica



(Italfoto)

Paradosso operativo: così si può definire la tenace insistenza degli uffici tecnici comunali nel voler procedere ad ogni costo a tracciare la segnaletica stradale in pieno centro e... ovviamente nelle ore di punta.

Ecco allora come si presentava ieri proprio nelle ore di punta corso Italia, con due corsie bloccate e lunghe colonne d'auto in attesa del «via» da parte dei vigili che, spenti i semafori, presidiavano l'incrocio con piazza Goldoni. Insomma, grossi, intasamenti oggi, per rendere più scorrevole il traffico domani.

L'ARRESTO DI DUE GIORNI FA A TARVISIO

Commerciante di jeans il triestino bloccato

Erano nella borsa i 120 milioni di dinari Accusato di illecita esportazione di valuta

E' un commerciante di jeans il triestino bloccato due giorni or sono a Tarvisio dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanaz ed arrestato perché in una borsa aveva un milione e 200 mila nuovi dinari in banconote da 1000, 500 e 100, pari ad un valore di 54 milioni di lire al cambio ufficiale. Ieri il comando del nucleo, al termine di una perquisizione che — pare — abbia dato esito positivo, ha fornito le generalità dell'arrestato, Benito De Ros, di 41 anni, abitante in via Crispi 32. Con lui è stato pure arrestato il cittadino jugoslavo Zeki Broqi, di 48 anni, residente a Pec il quale si trovava a bordo dell'«Alfetta» quando la vettura è stata bloccata dai militari delle Fiamme gialle.

L'operazione, avvenuta dopo indagini pazienti (sembra che il commerciante fosse da tempo sorvegliato) si è compiuta domenica scorsa ed è scattata a Tarvisio città, nei pressi della stazione ferroviaria, in prossimità del bivio che conduce ai valichi confinari con l'Austria e la Jugoslavia.

L'«Alfetta» del commerciante triestino (targata TS 182270) sembra fosse diretta in Austria. I finanzieri, dopo aver intimato l'alt alla vettura, l'hanno perquisita, trovando subito ciò che cercavano: la borsa con la valuta straniera. Il commerciante triestino ha cercato di dare una spiegazione ma è stato dichiarato in stato di arresto ai sensi dell'art. 1 del D.L. 4 marzo 1976 numero 31 per tentata illecita esportazione di valuta. Anche il cittadino jugoslavo è stato denunciato per lo stesso reato. Del caso veniva informato subito il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, il quale ha preso le redini delle indagini dando severe disposizioni affinché la notizia non diventasse subito di pubblico dominio. I finanzieri hanno compiuto alcune perquisizioni, una delle quali è stata ultimata ieri sera prima che venissero comunicati alla stampa i nomi degli arrestati. Il triestino e il suo amico, avviati subito al carcere di Udine, verranno interrogati dal magistrato. Il difensore di fiducia del commerciante De Ros è l'avvocato Ulcigrai.

La differenza del cambio lira-dinaro-scellino e nuovamente lira può dare alcuni «punti» di guadagno, per cui su una cifra di 54 milioni il margine può essere di diversi milioni di lire.

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ida e Zita — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.06; la luna si leva alle 12.10 e cala all'1.27.

Ieri: temperatura massima 19,2, minima 10,6; pressione mb. 1017,5 in diminuzione; umidità 32 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 13,6.

Maree — OGGI: bassa alle 10.41 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 17.56 con cm 29 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.34 con cm 16 sotto il l.m.; alta alle 5.55 con cm 10 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

NELL'«ISOLA D'ORO» NON E' TUTT'ORO QUELLO CHE RILUCE

Giovane triestino a Grado a spasso con l'auto rubata

Uscito dal night con una ragazza tenta di fuggire ma è fermato La refurtiva rinvenuta in un'altra macchina pure fatta sparire

Una operazione effettuata dagli agenti del commissariato di P.S. di Grado nella notte fra domenica e lunedì scorsi ha portato all'arresto per furto di un giovane triestino e alla denuncia a piede libero di una sua giovane amica. Verso l'una di lunedì scorso il gradese Arduino Colussi, che fino a quel momento era stato impegnato quale organizzatore della festa dello sport, indetta dall'U.S. Gradese sul piazzale retrostante la piazza Duca d'Aosta, recatosi per riprendere la sua automobile, una «Fiat 127» che aveva alcune ore prima posteggiato sulla stessa piazza Duca d'Aosta, aveva avuto la sorpresa di non trovarla più.

Si è recato quindi a denunciare il furto al commissariato di P.S. Quella stessa notte si è mossa una pattuglia composta dal brigadiere Pavan e dalla guardia Lacer. Giunta nella zona di Pineta rintracciava la macchina del Colussi posteggiata nei pressi dei night-club «Gradualis». I due agenti effettuavano un appostamento e qualche tempo dopo uscivano dal night due giovani, Eligio Ceresa, di 23 anni, residente a Trieste, e una sua compagna, M.F. di 17 anni, che si accingevano a salire sulla «Fiat 127» rubata.

A questo punto gli agenti intimavano l'alt e i due giovani venivano fermati, dopo che il Ceresa aveva invano tentato di saltare sull'automobile e fuggire. Sono stati accompagnati nella sede del commissariato di piazza S. Marco.

Riconsegnata l'automobile al Colussi, questi constatava che vi erano state asportate delle coperte, una tovaglia, una camicia e un apparecchio radio «Philips». Gli agenti allora ritornavano nella zona di Pineta e qui trovavano dentro a una «Opel Kadett» gli oggetti già appartenenti al Colussi. Si è scoperto quindi che anche la «Opel» era stata rubata dallo stesso giovane, il 23 aprile scorso, a Emilio Ribarich, abitante a Trieste in via Vecellio, che ne aveva regolarmente denunciato il furto. Il Ceresa è stato quindi denunciato e arrestato per furto aggravato e continuato e il pretore dottor Finazzer ne ha disposto il trasferimento nel carcere di Gorizia.

Le sorprese però non erano ancora finite. Nel riconsegnare la «Opel Kadet» al suo proprietario la polizia si sentiva dire da quest'ultimo che fra i suoi documenti personali restituitigli assieme all'automobile, c'era anche un libretto di assegni bancari che non era di sua proprietà. E infatti, questo libretto è risultato intestato a certo Carlo Morselli, di Trieste, a cui tempo fa era stata rubata pure l'automobile, poi ritrovata, una «Fiat 132», dalla quale evidentemente il Ceresa aveva sottratto il libretto di assegni.

Continua l'operazione strade pulite

Prosegue l'esperimento di pulizia radicale delle vie cittadine promosso dal Comune. Questo pomeriggio gli uomini e i mezzi del servizio di nettezza urbana interverranno lungo le vie del Vento; S. Zenone; delle Lodole; del Rivo; Giuliani, nel tratto compreso tra la via S. Zenone e la via del Rivo; della Guardia, nel tratto compreso tra la via del Vento e la via del Rivo; della Scalinata, nel tratto compreso tra la via del Vento e la via del Pozzo.

Fattorino perde quasi mezzo milione

Fra via San Lazzaro e corso Italia ieri, verso le 12.45 il fattorino Enrico Franco di 20 anni ha smarrito una busta contenente 455 mila lire in contanti e tre cambiali. La busta, bianca, è intestata alla ditta Foto Rolli Kent, di corso Saba 20. E' auspicabile che a ritrovarla sia stato un onesto cittadino: ciò potrebbe evitare allo sfortunato ragazzo di trovarsi in una situazione drammatica, non essendo certamente in grado di restituire al legittimo proprietario la somma perduta.

STATO CIVILE

MORTI: Krismancic ved. Russo Anna, anni 94; Basezzi Gioacchino, 74; Pellarin ved. Deschmann Maria, 79; Cortigiano in Murgolo Angela, 78; Fornasaro Evelina, 65; Coghei ved. Cardone Maria, 74; Sancin Giovanna, 76; Valeri in Delbiano Leonida, 72; Bertoni Umberto, 80; Siciliano Michele, 80; Parladori Sergio, 23; Orel Giuseppe, 80; Furlani Luciano, 76; Mendler ved. Schindler Emma, 79; Accerbi Mario, 53; Cicuto Ortensia, 71; Picinini ved. Gambetti Dinora, 67; Favento ved. Lonza Bianca, 53; Romagnoli Luigia, 78; Cortellino Carlantonio, 56; Posoni Vittorio, 70; Bilenio Ernesto, 70; Zorba Giuseppina, 72; Umek Giuseppe, 53; Sossi Albino, 56; Pronti Alfredo, 68; Cumin Pietro, 83; Debelli Giovanni, 67; Lisotti ved. Hrovat Maria, 72; Bauloschik in Wald Giuseppina, 87; Chermez Giovanni Carlo, 78; Puker ved. Vitali Anna, 85.

IL NUOVO NATANTE PRESENTATO ALLE AUTORITA'

Aereo più «Eco», barca-spugna per un golfo finalmente pulito

Dal 2 maggio scatterà un'operazione di sorveglianza antinquinamento sulle acque dell'intero golfo. Il servizio sarà svolto attraverso l'avvistamento aereo delle zone di mare inquinate e il successivo, immediato impiego di una nuova «barca-spugna», che è stata ufficialmente presentata ieri nello specchio d'acqua prospiciente il molo Pescheria. L'imbarcazione, che si chiama «Eco cleaning», è stata costruita nei cantieri inglesi di Reigate ed è fornita di un particolare sistema di assorbimento dei liquidi inquinanti progettato da una ditta specializzata francese.

Le capacità e le caratteristiche salienti dell'«Eco cleaning» sono state illustrate dal dott. Rusconi, amministratore delegato dell'«Aligiulia», titolare dell'aereo d'avvistamento e del nuovo natante-spugna, all'assessore regionale al turismo Bertoli, all'assessore comunale ai servizi pubblici e industriali Ugo Orlando (da cui è partita la maggiore spinta per la realizzazione del servizio preventivo antinquinamenti), all'assessore provinciale Ester Pacor, ai rappresentanti dei Comuni, Aziende autonome e degli Enti provinciali per il turismo dell'arco costiero compreso tra Muggia e Lignano e ai responsabili di settore della Capitaneria di porto, comandanti Mantia e Scucato. L'unità è dotata di uno speciale filtro che ingoia le macchie inquinanti discriminando poi l'acqua di mare, che viene fatta rifluire attraverso delle pompe, dai liquidi nocivi che vengono depositati in speciali contenitori installati a bordo e che sono poi vuotati a terra. Caratteristiche principali dell'«Eco» sono la manegevolezza, la velocità (20 nodi) e la velocità di servizio (5 nodi).

L'operazione di sorveglianza, concordata da tutte le parti per un totale iniziale di dieci ore di volo settimanali e di 25 ore settimanali di impiego del nuovo natante, ha ovviamente carattere di prova. Si vuole cioè constatare sulla base dei risultati dei quattro mesi estivi la validità tecnica dell'«Eco» (che viene presentata come una barca-spugna di elevate qualità tecnologiche e pratiche) e si vuole altresì verificare tutta la rete di collegamenti tra i vari enti interessati all'operazione.

Come si svolgerà il servizio? Con i voli aerei, ai quali parteciperanno stabilmente il maresciallo Bussani ed il vigile scelto Oretti del Comune di Trieste, in funzione di osservatori, si rileveranno (oltre a incendi boschivi e abusi edilizi, scopo per il quale l'aereo viene anche fruttuosamente impiegato da un paio d'anni) tutte le possibili fonti inquinanti, dalle chiazze d'olio alle discariche abusive. Immediatamente, via radio, l'aereo comunicherà direttamente al Comune di Trieste la zona e la vastità dell'area interessata al fenomeno inquinante e il Comune provvederà ad avvisare tutte le autorità competenti, mobilitando all'occorrenza l'«Eco cleaning».

«La fase organizzativa — chiarisce l'assessore Orlando — spetta esclusivamente al Comune di Trieste, che si avvale della piena collaborazione degli altri enti e della consulenza tecnica della Capitaneria di porto. La parte contabile spetta invece alla nostra Azienda di soggiorno alla quale confluiscono gli apporti finanziari sia della Regione che degli enti. Si tratta, è vero, di una fase sperimentale — ha concluso Orlando — ma che testimonia la volontà del Comune di programmare la difesa dall'inquinamento con una base tecnica d'assoluto valore europeo».



Acquistare nei negozi

T club

significa vedere concentrati in soli 100 negozi qualificati, la produzione di oltre 5000 fabbriche sparse in tutto il mondo.

(Tutto l'anno c'è chi ha cercato e scelto, con occhio esperto per Voi)

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 28 aprile
giovedì 12 maggio

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

estate

carpani
dalle 17 settembre 32
ANDAR PER PINSTRINI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

CENTRO COLORI
Via Coroneo, 6 - Telef. 69572
GLI IMBRATTAMURI

Il verde è tuo.
Difendilo!

CHIEDETE ALLA VOSTRA AMICA
se la sua nuova borsetta è stata acquistata alle
Pelletterie
ARIELLA
di via dell'Istria 3
Lei avrà approffitato della eccezionale
VENDITA
di borsette, articoli pelle moda, valigeria.

Liceo Linguistico Parificato E.Fermi
trieste via udine 13/c
tel. (040) 415722 - 732042
La scelta giusta per il tuo futuro

Comunicato
NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford
La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una eccezionale opportunità per i futuri acquirenti di vetture Ford.
In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine della vettura stessa.
Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

L'ULTIMO SCRITTO DI PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI

Corsi e ricorsi storici

Scritto ben dodici anni fa, il documento ricalca profeticamente la situazione e lo stato d'animo attuali di una città dimenticata

«Riteniamo di riproporre all'attenzione dei triestini una lettera pubblicata nell'edizione postuma di "Primavera di Trieste", che rappresenta forse l'ultimo scritto di Pier Antonio Quarantotto Gambini, "estremo coraggioso documento — per usare le parole del fratello Alvise, nella premessa, anch'essa qui riprodotta — del suo amore per Trieste" e, aggiungiamo, singolare prova di certi ricorsi storici negativi che con troppa frequenza e non casualmente si ripetono a danno della nostra città, che la Patria italiana sembra avere da tempo respinta nel magma dell'incertezza politica ed economica».

«I due testi — la premessa di Alvise e la "lettera al Presidente" di Pier Antonio, di cui l'improvvisa scomparsa dello scrittore impedì l'invio e la pubblicazione — sono di tale attualità che non richiedono commenti. Li offriamo alla meditazione di quanti ancora si cullano nelle illusioni e non vogliono affrontare l'unica realtà possibile: che Trieste, se vuole salvarsi, o "fare da sé", puntando ogni sua risorsa psicologica sulla "lista cittadina dei 65.000", sorta non contro le ideologie politiche ma contro il tradimento della partitocrazia. Manlio Cecovini».

«Il giorno 2 marzo 1965 telefonò da Trieste a mio fratello il notaio Arturo Gargano (allora segretario politico del PRI a Trieste), che Pier Antonio non conosceva, il quale, a titolo personale e a nome di alcuni suoi amici, gli chiese se fosse disposto a partecipare ad una iniziativa per la salvaguardia degli interessi della città, che in quel momento erano stati messi in discussione, scrivendo il testo di un manifesto che richiamasse l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale su tale problema.

«Pier Antonio, che aveva seguito quegli avvenimenti prima e dopo il compattissimo sciopero triestino del 23 febbraio, cui la stampa nazionale aveva dato poco o nessun rilievo e che la RAI-TV aveva addirittura ignorato, rispose proponendo un incontro a Venezia per esaminare più da vicino la questione. E, infatti, il mattino del 7 marzo il notaio Gargano e i suoi amici avv. Giulio Dimini e Sergio Spagnul vennero a Venezia dove furono ricevuti da Pier Antonio nella sua casa di San Cassian.

«Egli, nel frattempo, aveva maturata l'idea di indirizzare, invece, una lettera aperta al Presidente della Repubblica e ne aveva anche abbozzato il testo, che lesse ai suoi visitatori manifestando l'idea di renderlo pubblico mediante una conferenza stampa che avrebbe potuto tenere personalmente a Trieste.

«La sua proposta contemplava due possibilità. La prima era quella di offrire il testo, previa raccolta di alcune firme di personalità giuliane a Trieste e altrove, alla adesione indiscriminata di tutti quei triestini che fossero stati d'accordo di sottoscriverlo. La seconda, ove la prima non fosse stata possibile, era quella di indirizzarlo egli stesso, pubblicamente però, al Presidente della Repubblica. La sera del 7 marzo Pier Antonio inviò quindi il testo trascritto e firmato al notaio Gargano a Trieste.

«Con lettera del 16 aprile, recapitata a Venezia il giorno 21, quando Pier Antonio si trovava già all'Ospedale Civile di Venezia sotto la tenda ad ossigeno, il notaio Gargano e i suoi amici Dimini e Spagnul rispondevano dicendosi addolorati di aver incontrato ostacoli insormontabili nella loro iniziativa, per cui non avevano più, non l'animo, ma i mezzi concreti per proseguirla.

«Pier Antonio, stroncato il mattino del giorno 22 aprile dal male che lo aveva improvvisamente e violentemente colpito il giorno 18, non conobbe questa risposta, anche se, avendo notato qualche giorno prima che una risposta dopo più di un mese non gli era ancora pervenuta, l'aveva chiaramente immaginata.

«Ho ritenuto necessario di raccontare la breve vicenda di questa lettera aperta al Presidente della Repubblica, che rimane una delle ultime pagine scritte da Pier Antonio, allo scopo soprattutto di chiarire il motivo della sua collocazione in questa nuova edizione di "Primavera a Trieste". D'altra parte mi è anche sembrato che fosse giusto pubblicare qui questo suo scritto inedito, estremo coraggioso documento del suo amore per Trieste. Alvise Quarantotti Gambini».

Signor Presidente, un gruppo di cittadini di Trieste sente il dovere di avvertirLa che la loro città si trova unanitamente, e con sacrosanta ragione, in uno stato d'animo quasi pre-insurrezionale; e che a questo punto l'ha portata il suo stesso — troppo generoso, troppo indifeso — amor di Patria, che oggi viene nuovamente e crudelmente deluso.

Una città che ha la fierezza di non sentirsi seconda, per tante ragioni, a nessun'altra d'Italia, dall'autunno 1954 ad oggi è stata quasi ininterottamente tradita dalla Madrepatria: da ultimo persino con la censura dittatoriale operata dalla RAI-TV sulla notizia dello sciopero generale del 23 Febbraio; compattissimo, indignato sciopero di protesta, di cui gli annali d'Italia non hanno mai conosciuto l'uguale (e forse per questo a certi ambienti è mancato l'animo d'informarne il Paese).

Oggi, il delitto che si vuol tentare ai danni di Trieste con la chiusura del Cantiere San Marco e col trasferimento altrove della direzione del Lloyd Triestino non può essere considerato, come si vorrebbe, entro il quadro di un piano quinquennale esteso a tutti i cantieri e a tutte le massime società di navigazione d'Italia: il solo annuncio di tali intenzioni, il solo fatto che a Roma vengano esaminate simili possibilità, è per i triestini la goccia che fa traboccare il vaso.

Vogliamo avvertirLa di ciò, Signor Presidente, e, oltre a Lei, vogliamo avvertire anche chi di dovere, ma ricordandogli che Trieste ha il diritto di ottenere non promesse ormai, bensì garanzie. Quelle garanziezie ch'essa doveva farsi dare formalmente da Roma — e noi deploriamo che la classe dirigente triestina, troppo disarmata nel suo patriottismo, non ne abbia nemmeno ventilata la proposta — al momento del suo rientro nella compagine nazionale: garanzie precise, attraverso un impegno sanzionato anche dalle potenze vincitrici alleate che l'hanno amministrata sino al 26 Ottobre 1954. Oggi Trieste paga lo scotto del non avere francamente condizionato il suo ritorno all'amministrazione italiana con determinati obblighi dei governi della Madrepatria verso la sua economia.

Sappia, Signor Presidente, che noi vogliamo essere risoluti: non ci lasceremo più legare le mani, come in passato, da un patriottismo che, quando è cieco, fa incorrere sempre in errori, funesti a lungo andare all'intera Nazione (da alcuni ambienti della quale, dopo i nostri sacrifici, ci viene d'altronde rivolta, quasi come una beffa, l'accusa di nazionalismo!). Se ci lasciassimo legare ancora una volta le mani dalla nostra generosità, vi sarebbe ben presto chi ce le taglierebbe.

Oggi noi gridiamo ai sordi che, assieme all'alabarda di Trieste — se essa venisse ammainata dal Cantiere San Marco e dal palazzo del Lloyd —, verrebbe ammainato anche il tricolore d'Italia nel cuore di troppi triestini. Ecco, Signor Presidente, ciò che noi abbiamo ritenuto di doverLe dire in piena coscienza, come cittadini liberi, come italiani e come triestini, per il bene d'Italia. P.A. Quarantotti Gambini.

ERA UN GIARDINO



Care «Segnalazioni», il giardino di via Montecchi è diventato un centro di scambi commerciali. Infatti in questo sito si possono trovare oggetti di ogni specie, ogni tipo di rifiuti. Esso funge anche da centro di discarica per cose ingombranti. Si possono trovare anche notevoli quantità di cibo per topi, gatti, colombi e animali vari, funge anche in casi normali come gabinetto pubblico, officina di smontaggio motocicli. Tutti gli interessati possono quindi qui recarsi per le sopracitate merci, anche ovviamente se lo desidera il Comune con i suoi addetti alla manutenzione e pulizia dei giardini pubblici. Lettera firmata da un abitante della zona.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Abbandonare i malati mentali non è assistenza né liberazione

Si vuotano padiglioni ospedalieri per riempire in definitiva altri edifici cittadini Atto di fede nobile negli intenti e vuoto nei contenuti - L'accusa di «benpensantismo» Il dramma di chi non può curarsi perché è stato stabilito che il suo male non esiste

La spessa coltre di silenzio calata sulla mia segnalazione del 5 aprile, relativa alla vicenda dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, è stata lacerata non già da coloro che avrebbero dovuto farlo, ma da una flebile voce che, lungi dall'illuminare la lugubre scena dell'assistenza psichiatrica a Trieste, ne fa risaltare ancor più le ombre che dovrebbero inquietare la coscienza di tutte le persone oneste «ben pensanti» o meno.

Premetto che esula dalle mie intenzioni polemizzare (e sarebbe estremamente facile opponendo fatti a parole) con la signora Dilva Simoni, che si è assunta il compito, invero impossibile, di difendere l'indifendibile, e ciò sia per cavalleria (tipico retaggio di vieto «ben pensantismo»), sia perché sono convinto della sua buona fede e dalla carica ideale che l'ha animata; infatti, soltanto da una persona completamente ignara della reale situazione ma condizionata da schemi mentali o ideologici, poteva venire un atto di fede che, pur nobile negli intenti, è completamente vuoto nei contenuti.

Infatti, la signora Dilva Simoni travisando del tutto talune mie affermazioni, e ciò forse per mia colpa, non essendo escluso che io le abbia espresse con insufficiente chiarezza, sembra credere che la cosiddetta «riforma Basaglia» abbia restituito alla vita tanti esseri umani strappati ad una tragica condizione di prigionieri e di oppressione ed ipotizza che alcuni lupi mannari come me pensino invece alla restaurazione del ghetto psichiatrico secondo i modelli più crudeli.

Devo allora ribadire, sperando di essere definitivamente chiaro, che consentire agli ammalati di girovagare all'interno dell'O.P.P. abbandonati a loro stessi, laceri, scalzi o nudi, non è assistenza, né liberazione; vuotare i padiglioni ospedalieri per riempire altri edifici cittadini, privi di adeguati servizi, di impianti, di personale a tempo pieno non è assistenza né liberazione; consentire all'alcoolista di vivere la sua esistenza perennemente ubriaco non è assistenza né liberazione, e concludo ricordando che ogni ammalato è un caso umano e ha il diritto di essere trattato individualmente e curato con uno spirito missionario richiedente un impegno, una preparazione e una struttura che non esistono se non nella forma di simulacro e che solo se realizzati potrebbero permettere il reinserimento sociale di quella parte degli ammalati che sono soltanto, a titolo diverso, dei disadattati; mentre alla più parte dei veri ammalati di mente, ai quali la scienza medica non può dare rimedio, la società deve assistenza e cure che soltanto in ospedale possono essere garantite.

Per queste ragioni voglio contestare con la massima decisione il puerile e falso sillogismo derivante dalle affermazioni della signora sunnominata e precisamente quando identificando la «dottrina Basaglia» con il progresso sociale e civile, lascia intendere che tutti coloro che l'avversano sono retrogradi, reazionari, o quanto meno «ben pensanti». A conclusione, desidero sottoporre alla reale «sensibilità» della signora Dilva Simoni, alla coscienza dei cittadini ed all'attenzione delle Autorità un fatto molto doloroso che trascende l'episodio individuale e fa giustizia di ogni ingenua illusione o perfida menzogna.

Alcuni giorno dopo la comparsa della mia segnalazione sul «Piccolo», un signore è venuto a trovarmi in ufficio sperando di ottenere da me un aiuto o un consiglio. Alla presenza di più persone fece il racconto che trascrivo e che riempì me ed i presenti di commozione, rabbia e dolore. Questa persona, che ha esposto il suo calvario con una sofferenza immensa, è padre di due figli, di cui uno ammalato, con manifestazioni sempre più gravi di violenza, che mettono in grave pericolo la sua vita e quella degli altri. Questo padre ha cercato in un primo momento assistenza nel nostro ospedale psichiatrico, dove il figlio ricoverato in preda a crisi veniva subito dopo dimesso perchè sano di mente; successivamente gli venne assegnata un'assistenza domiciliare che si rilevò purtroppo aleatoria, saltuaria ed inutile. Disperato, su suggerimento di un'alta personalità cittadina, lo fece ricoverare in un ospedale jugoslavo, da cui dovette ritirarlo otto mesi più tardi essendosi rivelata impossibile la convivenza con gli ammalati locali.

Ha poi tentato di farlo ricoverare in altri ospedali psichiatrici della penisola, ospedali che, essendo provinciali, lo hanno regolarmente rinviato a Trieste dove esiste, in teoria, un ospedale psichiatrico. Questo padre vive ora nell'angoscia continua perché il figlio ormai maggiorenne, grande e robusto, presenta manifestazioni di violenza sempre più frequenti, ed è spesso, incolpevolmente, invischiato in vicende che potrebbero avere esiti drammatici.

Sussistendo simili fatti, signora Dilma Simoni, quale risultato può attendersi la società e come può arrogarsi il diritto di decretare la condanna irrevocabile al dolore e alla disperazione di un'intera famiglia colpevole soltanto di avere subito una grande disgrazia con la malattia di un congiunto che non può curare perché è stato stablito che tale malattia non esiste? Questo gravissimo fatto e tanti altri simili si commentano da soli e dimostrano a quali aberrazioni possa condurre la degenerazione demenziale di teorie che sono umanissime solo nel senso che, dalla comparsa, della vita sulla terra, l'unico essere che è carnefice del proprio simile è soltanto l'uomo. Giuseppe Famulari.

SEGNALAZIONI

Studenti e portuali

«Care "Segnalazioni", siamo tre studenti in cerca di lavoro. Qualche volta quando i soldi ce lo permettono frequentiamo un bar, là immancabilmente ci sono due portuali, che si vantano di avere 350.000 mensili più un kg di caffè, senza lavorare solo facendo atto di presenza. Noi saremo felici di essere assunti, così potremo studiare e lavorare. Forse qualcuno potrà risolvere il nostro problema». Seguono tre firme.

Sul rifugio cambiato

«Quanto alla segnalazione "Un rifugio cambiato" pubblicata il 22 scorso, mi sento in dovere di assumere in un certo senso il patrocinio degli attuali gestori, mai nominati ma chiaramente eletti a responsabili di uno scadimento nella conduzione del rifugio, e questo in modo malevolo e per di più senza fondamento. Io non frequento la Valle dai tempi di Comici, ma soltanto dal 1952, perché prima ero troppo piccolo. In effetti ho visto cambiare tante cose da allora, quando pochissimi avevano l'auto e in Valle si andava per lo più a piedi da Cattinara. Il numero dei "patiti" era allora molto ridotto e quasi tutti erano rocciatori e buoni amici, mentre gli escursionisti e le famiglie di gitanti senza pretese costituiva una minoranza che veniva definita con una certa sufficienza "canibali".

«Oggi la motorizzazione porta la gente dappertutto e la Valle nei giorni festivi brulica di comitive, mentre le auto cominciano a posteggiare già a Bagnoli. Tutti i gitanti finiscono prima o poi in Rifugio, con le immaginabili conseguenze di affollamento e di prolungate attese. Le persone che ora protestano vorrebbero probabilmente che il Rifugio fosse riservato ai soci del CAI o che questi avessero un trattamento privilegiato, pretesa questa insostenibile. Dovendo far conto sui soli soci, nessun gestore avrebbe convenienza a tenere il Rifugio ed è quindi logico ed anche equo che lo stesso sia aperto a tutti come un qualunque locale pubblico. E' chiaro che in un luogo di ristoro dove convengono migliaia di persone in poche ore, le condizioni di servizio e gli inconvenienti sono precarie e inevitabili, per cui chi non ha tempo e pazienza è meglio che vada altrove.

«E' quindi fuori luogo ed ingiusto protestare perché il Rifugio è "cambiato". Anche nei Rifugi alpini dove si arriva in auto si verificano le stesse situazioni antipatiche e la Rivista del CAI è piena di lamentele in proposito. La colpa, se colpa è, va attribuita al progresso che ha messo in grado la gente di arrivare in ogni luogo senza una selezione. Nella massa sono sempre presenti i maleducati, gli incivili, i prepotenti, per cui tanti ambienti dove un tempo si stava tranquilli sono oggi da evitare e non solo in montagna. Per tutte queste ragioni io so che la tessera del CAI non mi assicura, nemmeno in Valle, un trattamento di favore. So che il gestore ha i suoi notevoli problemi e che a una certa ora è meglio chiudere, viste le bande di teppisti che girano pei i luoghi fuori mano. So che non posso pretendere di zittire la gente perché voglio cantare indisturbato come ai tempi di Comici, so che atteggiarmi a padrone del Rifugio è puerile.

«Ragionevolmente ho capito queste cose e, pur dispiacciuto di non poter essere un privilegiato, ho saputo adattarmi all'andazzo di questi tempi balordi. Perciò non vado in Rifugio nei giorni festivi o mi limito a bere un bicchiere al banco dopo aver fatto merenda su qualche rupe ben lontana dal formicolante fondovalle. Tutto ciò è certamente triste, ma fa parte della realtà odierna, mentre è ridicolo lamentarsi che il "Premuda" è cambiato e non accorgersi o non voler ammettere che quasi tutto è cambiato e sta cambiando, un po' per colpa di tutti noi. Dario Marini».

«L'articolo, pubblicato sulla rubrica "Segnalazioni" il 22 aprile scorso in merito alla Val Rosandra comprova, con mio immenso piacere che ci sono ancora "veci" e "bocia" che vogliono "tenersela" ben stretta questa meravigliosa Valle un tempo, da decenni, ritrovo sano di gale "cape de mularia" che non aspettavano altro che la domenica per passare una giornata in varie attività, vuoi la semplice passeggiata, vuoi chi frequentava quella rinomata scuola di roccia, scuola che ha forgiato e sfornato decine di alpinisti, e per finire, vuoi chi si limitava a rievocare uno dei tanti canti popolari, naturalmente con davanti un buon "goto".

Da un paio d'anni non ci vado più e come me tanti altri e di conseguenza non rivedo da tanto tempo facce amiche sempre pronte al contatto con la natura, a sorriderti e darti una pacca sulla schiena. Val Rosandra era pure una scuola di umanità! Purtroppo tutto è cambiato da un bel po' e a me non resta che associarmi a tutti gli amici che hanno messo in evidenza il fatto che la "nostra Valle" ci sta scivolando dalle mani. Se non basteranno quelle 168 firme, ne faremo aggiungere altre. Vittorio Ursini».

«Due parole sul rifugio "Premuda" da un socio CAI. Non facciamone una protesta nostalgica. Non riesumiamo Comici. C'è un regolamento del CAI da far osservare; tutto qui. Se non siamo capaci di far rispettare nemmeno la nostra casa, è inutile dare la colpa ai tempi che sono cambiati solo per scaricarci di una colpa. La Valle non si difende ritirandosi sdegnosamente lontano dalla marea vociante, ma operando concretamente, ora. P. R.».

Pensierini eroici

«Pensierini eroici. Idee che mi vengono ora, che è terminato l'incubo — che per me vi è sempre, indipendentemente dal colore politico — del rapimento della nipote del medico di Togliatti e indipendentemente dal fatto criminoso. Quella famiglia, evidentemente di ottimi comunisti è proprietaria di cliniche lussuose e, quello che salta più all'occhio, ha "numerosa" servitù alle proprie dipendenze. Come conciliano quei signori questa esibizione di lusso borghese con le loro idee comuniste? Chi sa se qualcuno, magari un comunista, mi potrebbe dare una spiegazione? Domenico Rossetti».

La guerra dei consultori

«Care "Segnalazioni", sono apparsi sui muri della città due manifesti, uno della DC ed uno del PCI, che si accusano a vicenda, con termini declamatori e truci, di non aver voluto l'istituzione dei "consultori familiari". Io sono convinta che, come me, la totalità della popolazione non sa cosa sono e non sente la necessità di sempre nuovi servizi costosi e demagogici che, ad occhio, dovrebbero servire a lavare in pubblico i panni sporchi che la gente preferisce ancora, come ai bei tempi antichi, lavare in casa. Eppure a leggere le terribili accuse incrociantisi sui manifesti sembrerebbe che i colpevoli di non volere questi nuovi strumenti di potere spionistico e clientelare siano dei mostri di insensibilità sociale.

«Intanto mia suocera, che era molto anziana, è morta in ospedale, dove non avevano neanche la tela cerata da mettere sopra il materasso. E sapete cosa usavano? I sacchi di plastica in uso per la Nettezza Urbana. Altro che consultori familiari! E che dire dello stato deplorevole in cui è ridotta la stazione delle Corriere dove non si può neanche entrare dalla puzza e dove è normale vedere le montenegrine cambiarsi la biancheria intima dietro il paravento dei compagni di viaggio. Questa città ha urgenza di un'amministrazione saggia, realistica e pulita che senza tanti riti, comitati e declamazioni, si occupi dei nostri problemi grossi (Osimo) ma anche piccoli. Spero molto nella preannunciata lista civica, che faccia ricuperare l'onesto senso della realtà e metta la popolazione in condizioni di non aver bisogno, se possibile, di consultori familiari e, in caso di bisogno, di essere in grado di rivolgersi a consulenti di propria fiducia. Maria Rapotez Marassich».

Né lancia né tuono

«Care "Segnalazioni", due parole sulle cinque puntate del dramma umano dello sceneggiato "Gesù di Nazareth" il Calvario di Cristo. Esso dovrebbe far meditare molti religiosi di tutte le correnti, ma in modo speciale i credenti della Chiesa Cattolica Romana. E' opinione mia che il Cristo sia stato condannato a morte mediante il palo di tortura per un errore giudiziario di quell'epoca. Fu scambiato per uno Zelota affiliato alla banda di Barabba, mentre invece era un rivoluzionario pacifista, difensore dei poveri e degli oppressi:

«Lo Scriba Zerak, che faceva parte, come consigliere del Sinedrio, soffiò sul fuoco corrompendo Ponzio Pilato, definendo Cristo uomo pericoloso per i potenti colonizzatori del Medio Oriente, che erano i potenti di Roma. Accostando la fede di Cristo alla setta violenta degli Zeloti, anche Pilato, sobillato dallo Scriba, cedette, però lavandosi le mani, e così ebbe inizio quel Calvario che vedemmo nell'ultima puntata, che avrà deluso molti, a causa certe dimenticanze dell'équipe che ha diretto questo grandioso dramma storico religioso.

«Il Cristo, prima di esalare l'anima, fu trafitto al costato dalla lancia del soldato romano dal nome Longino. Questo non si è visto, la terra non tremò; il cielo non si oscurò, non avvenne la resurrezione visiva e nemmeno quando appare materialmente al cospetto dei suoi discepoli in veste di mendicante. Potevano almeno i responsabili di questa ultima puntata far sì che Cristo facesse vedere le stigmate alle mani, anche per convincere l'apostolo Tommaso, che era incredulo. Tutte queste omissioni non so se per ragioni tecniche o poca conoscenza teologica hanno fatto sì che il grande pubblico televisivo sarà rimasto con dell'amaro in bocca. Distinti saluti. Ugo Pulgher».

Oggi Crisafulli all'Università

Il prof. Pettoello Mantovani, preside della facoltà di Scienze politiche, ha promosso una conferenza che il giudice costituzionale, prof. Vezio Crisafulli, terrà oggi alle 17.30, nell'aula Giacomo Venezian dell'Università, sul tema: «Giustizia costituzionale e potere legislativo». Interverranno anche autorità.

Il «San Giusto d'oro» oggi al CdS

Oggi alle ore 17, nella sala maggiore del Circolo della stampa, in corso Italia 12, il giornalista Ranieri Ponis illustrerà il decennale del «S. Giusto d'oro».

Si tratta, com'è noto, del prestigioso premio che i cronisti triestini hanno fondato per premiare un concittadino che si sia reso particolarmente benemerito con la sua attività e le sue opere nei confronti della città che gli ha dato i natali. L'iniziativa, attraverso quest'arco di tempo, ha acquistato una sua fisionomia particolare, fino a diventare — grazie al successo riscontrato — il maggiore riconoscimento della città.

Alla manifestazione — promossa da Fulvia Costantinides — si può accedere liberamente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nicola Tesla» (jug.), mn. «Pelikn» (gr.), mn. «Kolocep» (jug.), mn. «Uskok» (jug.), mn. «Kapelle» (eg.), mn. «Marsilia» (lf.), mn. «Atell» (cipr.). mn. «Ca' Negra» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Postojna» (jug.), mn. «Stella Prima» (naz.), mn. «Helwan» (egiz.), mn. «Nassau» (germ.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Naumburg» (germ.), mn. «Tanta» (egiz.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Orsa Minore» (naz.).

A proposito di femministe

«A costo di inimicarmi le femministe locali e quelle di tutta Italia, confesso di avere letto con mascolino compiacimento la lettera della gentile Elias Apollonio e di condividere in pieno la sostanza delle idee. Nei tempi in cui viviamo, diventa ironicamente anticonformista e rivoluzionario pensare ed esprimersi liberamente in tal modo, passare per reazionari e codini, nonché tradizionalisti ad oltranza. So già a memoria le stantie obiezioni che sono rivolte a simili posizioni ideologiche: supina acquiescenza alla prepotenza maschile, libidine di schiavismo femminile, ottusa accettazione della superiorità dell'uomo e via di seguito... Chissà se a queste esagitate è mai venuto in mente quanto dolce e ambita è la "schiavitù" della donna che ama, e quanto facile diventa il sacrificio per entrambi gli amanti quando il sentimento predomina sull'animalità. In questo caso vi è una gara per chi sa donare di più, perché offrire e sacrificare diventa una gioia, quando si vuol rendere felice l'altro.

«Sono cose conosciute, ovvie e persino banali; direi da fumetto se non fosse irriverente. Sono cose, inoltre, che faranno sorridere di scherno le femministe, ma la loro rabbia ed insofferenza, denuncia il loro fallimento sentimentale e la loro infelicità, con Freud e senza Freud. Tutto sommato nel profondo dell'inconscio femminile, quanto valore può avere la spietata concorrenza che il tipo femminile tradizionale fa nel conquistare il cuore del maschio? E' certo che, ad esempio, fra la delicatissima e raffinata femminilità di una giapponese tradizionale e la sconcia e ributtante grossolanità di una oltranzista femminista, è facile prevedere la scelta dell'uomo. A meno che non si tratti di quella sottospecie subumana di pseudo-maschi che è degna di accompagnarsi a femmine degenerate di quella categoria. Ma non sarebbe giusto liquidare il problema con sentenze facili, anche se sorrette da un'evidenza solare. Non sono da sottovalutare infatti, alcune accuse che le femministe fanno alla nostra società contemporanea. In un certo senso esse sono valide, purché si comprenda il meccanismo del mondo moderno che ha determinato lo sfaldamento di determinati valori spirituali con nefaste conseguenze nei costumi sociali.

«Se la donna è diventata un semplice strumento d'uso sessuale, al punto di trovarsi in concorrenza con bambole di plastica, la colpa è della concezione materialistica della vita, imposta e diffusa fra le masse proprio da quelle forze che oggi strumentalizzano il movimento femminista, diffondendo il veleno di ideologie corrosive, ove è meno salda la facoltà critica per la mancanza di un adeguato terreno culturale, e dove l'intelligenza diventa metallo raro. Ormai, i rapporti fra uomo e donna, privati della poetica visuale creata dal sentimento e dal cuore, ridicolizzata l'idealizzazione, diventano una semplice questione da letto, a stento privatizzata fra le lenzuola, quando è rimasto un briciolo di pudore. Non esiste prevenzione né chiusura verso la donna, dai tempi di Nefertiti e di Cleopatra fino alla regina Vittoria, quando essa dimostra valore e capacità. Se in alcune società ed in alcuni tempi usanze e costumi hanno potuto assumere inammissibili aspetti schiavistici, oggi non è più possibile sostenere artificiosi rancori ed assurde polemiche. Ma forse rancori e polemiche sussistono perché il maschio è considerato un rivale: soprattutto un rivale sessuale. Ettore Leo».

SARDEGNA con l'U.T.A.T.

Viaggio in autopullman e nave in SARDEGNA la più bella isola d'Italia Circuito completo dell'isola dal 28 maggio al 3 giugno

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

VIAGGI DI NOZZE AI FAVOLOSI CARAIBI

Fascino esotico - splendida vegetazione
Quote da L. 605.000
compreso viaggio aereo andata e ritorno.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CONCESSIONARIO HONDA LAMBRETTA

AUTOMOTOELITE di SERGIO SANDRE

VIA GIULIA 88
Tel. 566236 - TRIESTE

LE ORE DELLA CITTA'

Il regista itinerante

Il regista triestino Ruggero Winter è diventato cicerone. E' sua la brillante regia di «Itineradio», il concorso radiofonico itinerante che la Rai di Roma manda in onda a puntate sulla rete nazionale e che esordirà domenica a Trieste all'Aquario marino.

Film sulla Risiera

Oggi alle 19.30, la Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, nel corso delle iniziative promosse per celebrare la ricorrenza del 25 aprile e in ricordo dei martiri della Risiera, eseguirà presso la sala-palestra del ricreatorio «G. Brunner» di Roiano, il film documentario: «La Risiera». Tutti i cittadini sono invitati a intervenire.

Amici della scuola

Gli alunni e gli insegnanti delle scuole del 3.o Circolo (Fornis, Carniel e Scuola a tempo pieno di via Conti) hanno trovato in questi ultimi tempi due nuovi amici: Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto e il poeta vernacolo Ricciotti Stringher. Il primo ha proiettato più volte le sue belle diapositive sonorizzate sul Carso, il poeta Stringher ha tenuto numerose lezioni di storia di Trieste e del dialetto triestino. A tutti e due è giusto esprimere un caldo ringraziamento per la loro opera assidua e disinteressata.

«Fascino dell'Everest»

Domani alle 21, nell'aula magna del Dante, per la sezione del Cai, XXX Ottobre, l'alpinista austriaco Kurt Diemberger, vincitore di due «ottomila» himalaiani, terrà una conferenza dal titolo: «La grande cresta, nel fascino dell'Everest». Verrà presentata una serie di diapositive sulla spedizione del '74 al Lhotse e sulla conquista dello Sharisa (m 7500). L'ingresso è libero.

Rotary Trieste Nord

Un tema di singolare interesse si propone per stasera (20.30) per i rotariani del Club Trieste Nord, per la partecipazione alla serata del prof. Floyd Snelling, inglese, docente dell'Università, il quale parlerà su «Impressioni di un inglese a Trieste». Alla serata partecipano le signore.

Libri nuovi alla Civica

La direzione della Biblioteca civica informa di aver acquistato i seguenti volumi. Lewis Mumford: «La città nella storia». Edgar Snow: «La mia vita di giornalista». Ronald W. Clark: «Einstein». Paolo Orvieto: «Lorenzo de' Medici». Paolo Spriano: «Gramsci e Gobetti. Introduzione alla vita e alle opere». Donald Weinstein: «Savonarola e Firenze». Charles Gibson, Marcello Carmagnani, Juan Oddone: «L'America Latina». Italo Svevo, Eugenio Montale: «Carteggio».

Paesaggi d'acqua

Per la società di Minerva, sabato alle 17.45 nella sala «Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Rinaldo De Rossi parlerà su «Paesaggi d'acqua intorno a Trieste». Saranno proiettate diapositive a colori.

Arte pro Arte

La passione per il mare, attraverso immagini vive e premiate del cineamatore Virgilio Cirelli, appartenente al Club cinematografico Triestino, e poesie sullo stesso tema, è ciò che l'associazione culturale Arte pro Arte propone per soci e simpatizzanti nelle sale del Caffè Tommaseo alle 20.45.

Ex tempore per ragazzi

La quinta «ex tempore» di primavera aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto e i quattordici anni e organizzata dall'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, avrà luogo, come già annunciato, domenica 1 maggio sul Carso, a Gropada. Oggi, mercoledì 27, ultimo giorno valido per le iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30. Con inizio alle ore 19.15, si terrà inoltre, oggi in sede, una riunione per i govani partecipanti e i loro genitori, allo scopo di illustrare il programma e le modalità della manifestazione.

Centrali nucleari

Oggi alle ore 15, presso l'aula A dell'Istituto di fisica sperimentale (piazzale Europa 1) il prof. Giorgio Alberi, docente di radioattività, parlerà sul tema «Sicurezza delle centrali nucleari».

Bressanutti a Monfalcone

Nella sala d'arte «Il Sagittario» di Monfalcone, domenica prossima, 1.o maggio, alle 10, sarà inaugurata una mostra di dipinti e acqueforti di Aldo Bressanutti. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 19 e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali: 16.30-19.30; festivi 10-13 e 15.30-19.30.

Alpini: 50.a adunata

Tutti gli alpini e gli «amici» della sezione Guido Corsi dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, sono invitati a ritirare la tessera e la medaglia ricordo della 50.a adunata nazionale di Torino 14-15 maggio p.v. presso la segreteria, in via Cassa di Risparmio n. 6, e nel contempo regolarizzare il canone sociale. La sede è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 19 in poi, escluso il sabato.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1.o piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

30-4/7-5 - CROCIERA in GRECIA con la m/n «JEDINSTVO».
1 maggio - POLA, con pranzo a POMER.
1 maggio - PADOVA per la FESTA dei FIORI.
8 maggio - CASTELLI DELL'ISTRIA.
11-15 maggio - GARGANO e ISOLE TREMITI.
14-15 maggio - MANTOVA e SABBIONETA.
14-15 maggio - LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI.
15-22 maggio - ROMA e FIRENZE «Le città dell'Arte e della Storia».
15-22 maggio - DALL'UMBRIA alla TOSCANA.
15 maggio - SOAVE, VILLA DI MONTECCHIO e VICENZA.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.



Volete conoscere la nuova Renault 14? Vi piacerebbe mettere alla prova la tenuta di strada, la maneggevolezza, la ripresa, il confort di questa nuova, attualissima automobile?

Renault 14, la 1200 che aspettavate, sarà a vostra completa disposizione. Abbiamo appositamente organizzato uno speciale "giro d'Italia" a scopo dimostrativo. Non mancate all'appuntamento: vi riserviamo tante grandi e piccole sorprese, per voi e per i vostri bambini.

Il "giro d'Italia" della Renault 14: prossima tappa QUI

CONCESSIONARIA S. FRISORI & C.

Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 55511

Muggia, Piazza Marconi mercoledì 27 aprile

PIGRIZIA E FRETTA NOCIVE ALLA SALUTE

UN MALE CHE PUNISCE CHI NON VUOL CAMMINARE

Alle affezioni varicose degli arti inferiori dedicato un simposio medico ad alto livello

La pigrizia e la fretta sono entrambe cattive consigliere, e l'uso esagerato dell'automobile ne è la diretta e nello stesso tempo la dannosissima conseguenza. A tutto ciò si aggiunge il lavoro quando costringe a stare per ore in piedi: ecco allora i fattori, certamente non determinanti ma indubbiamente aggravanti, della malattia varicosa degli arti inferiori, che il più delle volte preoccupa più per il danno estetico piuttosto che per i seri disturbi che in futuro può provocare. Difatti è impossibile, in materia, prevedere quali saranno i casi che da un inizio semplice che causa solo un disturbo estetico si arriverà invece a gravi e inarrestabili turbe morfo-funzionali. Il fatto è che molto spesso questa affezione si trasforma fatalmente in un'insufficienza venosa cronica, finendo per snaturare i rapporti tra i piccoli vasi venosi e il tessuto sottocutaneo.

Queste ultime considerazioni hanno indotto il prof. Piero Pietri, direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della nostra Università, a dedicare un simposio su un tema così tradizionale. La manifestazione scientifica, organizzata dall'Associazione medica triestina, dalla sezione italiana dell'International College of Surgeons e con il patrocinio dell'Ordine dei medici, ha visto quali protagonisti i professori Scarpa, Tesi, Suligoj, Alagni e Bassi.

Durante la tavola rotonda sono state discusse le più recenti acquisizioni in tema di fisiopatologia, di diagnosi, di terapia medica e chirurgica, e infine anche di terapia sclerosante. E' emerso chiaramente come la profilassi rappresenti il primo atto terapeutico da intraprendere, e come la terapia medica aiuti ad arrestare sia il progredire della malattia sia le sue complicazioni, ma non certo a guarirla, in quanto le alterazioni della parete venosa nelle varici sono un processo irreversibile. I numerosi farmaci cosiddetti vasoprotettori che con forse eccessiva facilità il mercato farmaceutico ci propone, vanno dunque considerati nella loro giusta misura. E' importante ricordare che in determinati casi può essere più vantaggiosa una moderata attività fisica, in quanto proprio la spremitura del muscolo, indotta dal moto, rappresenta il principale antidoto contro la stasi del sangue nel sistema venoso delle gambe, stasi che è appunto una delle cause principali per la formazione delle varici.

Come sottolinea il milanese prof. Gian Camillo Donadi, specialista in angiologia, le varici si curano camminando. A domicilio, specie se la casa è riscaldata con i pannelli radianti, si possono praticare flessioni e estensioni sulla punta dei piedi che incoraggiano la pompa-muscolo a funzianare meglio.

Utili sono pure le abluzioni con acqua fresca, frequenti d'estate. Bisogna compiere assolutamente i quattro passi che svelenano l'organismo, all'uscita dal lavoro; si deve amare la montagna, che nel moto e nella minore pressione atmosferica dona sollievo immediato. Bisogna anche amare il mare, l'acqua nella quale ci si abbandona per la ginnastica integrale del nuoto oppure camminando a lungo, dapprima con l'acqua alle cosce o al polpaccio per un doppio massaggio salutare, poi sul bagnasciuga, con la possibilità di un'abbronzatura dinamica assolutamente da preferirsi all'esposizione passiva al sole sulla sabbia ardente. La vasodilatazione provocata dal calore favorisce, infatti, lo sviluppo delle aborrite teleangectasie. Visite mediche accurate hanno spesso riveiato che certi difetti estetici delle gambe sono presagio di turbe vascolari; così le piccole varici annunciano la loro evoluzione verso varici conclamate.

Quando la malattia varicosa non è più soltanto un problema estetico ma determina dei disturbi e, negli stadi avanzati, delle alterazioni trofiche dei tessuti cutaneo e sottocutaneo (pigmentazione bruna, eczema, ulcerazioni a volte emorragiche) allora interviene il chirurgo che con un intervento poco traumatizzante pone fine all'evolversi della malattia. Infine un giusto peso viene dato alla terapia sclerosante, che va attuata comunque in casi ben determinati, spesso in associazione alla terapia chirurgica e non in modo indiscriminato, con risultati spesso deleteri.

Un omaggio a Battisti

Lunedì 2 maggio alle ore 11.30 nella sede di via Imbriani, 5 del civico museo di Storia patria sarà aperta una mostra dal titolo «Cesare Battisti nel suo tempo», allestita dal Comune di Trento nel centenario della nascita del martire. La mostra resterà aperta finò al 28 maggio.

Soltanto in banca i versamenti IVA

Negli ambienti del ministero delle Finanze si rileva che, alla vigilia della scadenza del 5 maggio prossimo, termine utile per il pagamento dell'IVA (imposta sul valore aggiunto) relativa al mese di marzo 1977 per i contribuenti con volume di affari oltre 180 milioni, e al primo trimestre 1977 per quelli con volume di affari tra 36 e 180 milioni, continuano a pervenire agli uffici IVA assegni e vaglia postali per l'assolvimento del tributo.

Negli ambienti ministeriali, si precisa ancora una volta che, in base alla nuova normativa introdotta con la legge 12 novembre 1976 n. 751, il pagamento dell'IVA va compiuto esclusivamente tramite le banche, compilando l'apposita delega fornita dagli stessi istituti di credito e riportando sulla delega il numero di partita IVA (in caso di errata od omessa indicazione di tale numero la pena pecuniaria applicabile varia da 50 mila a 500 mila lire).

Nessun altro sistema di pagamento è consentito: tutti coloro che inviano erroneamente assegni e vaglia postali agli uffici IVA sono infatti tenuti a ripetere il versamento presso le banche e si espongono così, se quest'ultimo è compiuto oltre il 5 maggio, al rischio di dover pagare da due a quattro volte l'imposta dovuta.

La nuova direttissima



(Italfoto)

E' una nuova «direttissima» dal centro cittadino alla zona industriale la strada, ora aperta al traffico che collega San Sabba con la via Caboto, integrando il sistema di più rapide comunicazioni sull'entrata in funzione del ponte fra la via Giarizzole e Strada Vecchia dell'Istria

RASSEGNA DELLE GALLERIE

TAMBURINI

Dino Tamburini alla Torbandena. Mostra di disegni caricaturali — soltanto ritratti — eseguiti a china su grandi fogli bianchi che si avvicinano al rapporto 1:1, allo specchio — non deformante, ma identificante — posto innanzi al personaggio da effigiare. Se il ritrattista è un artista autentico — Tamburini lo è fuor d'ogni dubbio — al termine dell'affinamento della tecnica espressiva, alla conclusione della processualità estetica che forma uno stile personale, nel momento della pienezza della maturità, i personaggi sono tutti uguali fra di loro e derivano tutti da un unico ritratto, quello dell'artista stesso. La caricatura di Tamburini è dunque il microcosmo nel quale sono concentrate le facce del poliedro urbano, i volti dei parenti e degli amici, la sua Trieste L'ovale perfetto della testa risulta da una grazia naturale che il rigore della professione ha indotto a coltivare con civetteria, aggiustando simmetricamente persino i baffi. C'è un che di diabolico negli occhi — collocati, peraltro, sulla mediana della X formata da sopraccigli e rughe delle orbite; in ordine, dunque, perfetto — ma è un satanismo puramente difensivo e scherzoso, il quale non può trovar espressione se non nella caricatura. Ecco, insieme, la giustificazione del genere e il proprio realizzarsi nel genere.

Tamburini, come caricaturista, era nato artista adulto, ineccepibile, — lo ricordiamo dalla precedente mostra — ed è anche questo un segno della vocazione. Allora aveva però bisogno di innalzare i suoi personaggi a emblema di una condizione sociale, quando non anche di un'ideologia. Era il Molière, adesso è il Goldoni. Un tempo costruiva i suoi personaggi usandone la complessione fisica, enfatizzata, e anche gli strumenti della professione, le insegne del magistrato, i distintivi del partito. Adesso adopera soltanto il taglio del volto, il naso, gli occhi, le orecchie. Non è che infierisca sui caricaturandi. Anzi, se può, già in sede di analisi fisionomica, addolcisce i singoli elementi della persona e viepiù ne ingentilisce l'aspetto ricomponendo quei tratti in un insieme grazioso, dove, benché semplificato e ingrandito dal disegno, si riconosce qualcosa della miniatura, che è specchio fedele del temperamento dell'artista e del mondo in cui egli colloca sé e gli altri. Forse, in conseguenza di ciò, i pochi personaggi non triestini, benché scolpiti con l'irrecusabile verosimiglianza del caricaturista principe, ci sembrano estranei alla famiglia quivi radunata.

Prevalgono, quanto al numero, i ritratti e i busti sulle figure intere: le donne sugli uomini. Ed è un segno dei tempi, un dichiararsi disposto alla cronaca oltreché alla storia. Le donne di Tamburini sono svelte, pratiche, efficienti, moderne. Si abbigliano con semplicità, portano gli attributi del loro sesso con disinvoltura, talvolta con autoironia. Anche le donne si riconoscono nella caricatura. Se un giorno ci sarà una penna capace di emu'are il Wostry della «Storia del Circolo artistico» troverà in questi splendidi disegni il corredo illustrativo già pronto

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Espone alla Comunale Annamaria Ducaton

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia s'inaugura alle 18 di questa sera una mostra personale della pittrice concittadina Annamaria Ducaton. La personale potrà essere visitata sino al 5 maggio prossimo.

«Navigazione eroica» da domani al CdS

Una mostra di Aurelio Drocker dal titolo «Navigazione eroica» sarà inaugurata domani alle 18 nella sede di corso Italia, 12 del Circolo della Stampa. I dipinti di Aurelio Drocker che saranno esposti sino al 7 maggio raffigurano i più bei vascelli del tempo delle grandi scoperte.

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Inaugurazione domani
ore 18

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
ANNAMARIA DUCATON

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE. — Domenica 1.o maggio escursione nelle Prealpi Giulie e salita del monte Quarnan (m 1372) da Gemona e traversata a Cesaris per la Val Vedronza. Gita facile in un ambiente piacevole e interessante per il vasto panorama e la ricca flora primaverile. Partenza in corriera alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

DI SCENA IN APPELLO UN TRAFFICO DI HASCISC

Un'efficiente centrale forniva la droga voluta

Rinviati a Bassano gli atti riguardanti «il gestore» e assolte con la formula piena due giovani donne

Un traffico di droga è stato portato alla ribalta dalla Corte d'appello presieduta dal dott. Egone Corsi e formata dai consiglieri dott. D'Amato, dott. Ambrosi, dott. Caufin e dott. Mansi, P.G. dott. Alfredo De Franco, cancelliere Lubiana. Nella vicenda erano originariamente coinvolti sette giovani: Roberto Muiesan 22 anni, Scala Santa 40; sua moglie Fausta Tamburlini, 20 anni, coabitante; Vasilij Starc, 21 anni, abitante a Contovello n. 190; Nevio Farra, 25 anni, abitante al numero 579/B di Santa Croce; Claudio Sandri, 30 anni, residente a Bolzano in via della Dogana; Claudio Santarosa, 33 anni, residente a San Vito al Tagliamento, in via Boriavacca 43, e Sandra Pancrazi, 21 anni, via Comuzzi 7.

Le accuse erano, per il Muiesan e lo Starc, di detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti; per il Farra, di detenzione ed uso continuato di sostenze stupefacenti; per la moglie del Muiesan, Fausta, di favoreggiamento personale e rivelazione di segreto d'ufficio; per il Sandri, che figurava come il principale imputato, (secondo l'accusa, egli avrebbe gestito una piccola centrale della droga, la quale sarebbe finita agli altri attraverso le sue forniture) di detenzione e spaccio di stupefacenti, per il Santarosa, di detenzione, consumo e spaccio, ed infine, per la Pancrazi, di detenzione, consumo e spaccio di stupefacenti continuato.

Il procedimento prese l'avvio dalle dichiarazioni rese nella estate 1975 alla squadra mobile dal Farra, il quale confermando d'aver fatto uso numerose volte di droga, indicava nel Muiesan e nello Starc i suoi fornitori. Rintracciati, costoro vennero trovati in possesso di tre siringhe, contenenti sette centimetri cubici di olio di hascisc.

Sulla scorta delle confessioni del Muiesan e dello Starc, si giunse al Santarosa, che era conosciuto col nomignolo di «Chico». Costui aveva avuto dei contatti con altre persone, tra cui il Muiesan e la Pancrazi, sempre in relazione a forniture di droga. Un giorno, a conclusione di una trattativa, il Santarosa aveva telefonato a Bolzano, al Sandri, che era dipendente di un ufficio statale di quella città; seguì un incontro in un bar di Bassano del Grappa, dove il Sandri cedette al Santarosa 130 grammi di hascisc, destinati al Muiesan e alla Pancrazi.

Il magistrato inquirente emetteva mandati di cattura, a questo punto la moglie del Muiesan, venuta a conoscenza, in seguito ad una fuga di notizie, dell'azione che era in corso, avrebbe messo la Pancrazi sull'avviso, incorrendo così nei reati di favoreggiamento personale e di violazione del segreto istruttorio.

In seguito, nella casa del Sandri, a Bolzano, furono scoverti, occultati in un thermos, 1.120 grammi di olio di hascisc. Con sentenza del 9 marzo dello scorso anno, il nostro Tribunale condannò il Sandri e il Santarosa, ciscuno ad un anno e 6 mesi di reclusione e ad un milione e 600 mila lire di multa; il Muiesan e lo Starc, ciascuno ad un anno di reclusione ed a 120 mila lire di multa, e la Pancrazi, ad otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Al Muiesan, allo Starc ed alla Pancrazi venne accordata la condizionale. Il Farra venne assolto perché il fatto (detenzione ed uso di sostanze stupefacenti) non era più considerato reato in base alla nuova legge sulla droga. Infine, il Tribunale dichiarò non doversi procedere nei confronti della Fausta Muiesan, che dl'epoca dei fatti era minore, in ordine al reato di favoreggiamento personale, per concessione del perdono giudiziale.

Tutti gli imputati, tranne il Farra, ricorsero contro la sentenza e il solo Santarosa si è presentato al giudizio d'appello sicché contro gli altri si è proceduto in contumacia.

Il P.G. dott. Alfredo De Franco, ha rilevato la gravità della posizione del Sandri nella causa, osservando che costui, impiegato statale, gestiva una vera e provria centrale della droga, al punto che — come i fatti stavano a dimostrare — era in grado di fornire in qualsiasi momento le quantità richieste di stupefacenti

Il P.G. ha concluso proponendo la conferma della sentenza del Tribunale nei confronti degli imputati Muiesan, Starc e Santarosa; per la Pancrazi ha proposto l'assoluzione, per insufficienza di prove, e per Fausta Muiesan, l'assoluzione anche dall'imputazione di favoreggiamento personale, perché il fatto non costituisce reato. Infine, per il Sandri, ha sollevato una questione di incompetenza del Tribunale di Trieste a giudicare sul fatto, in quanto il reato relativo alla cessione della droga era stato perfezionato a Bassano del Grappa; di conseguenza il P.G. ha chiesto che la relativa parte del processo venisse stralciata, gli atti rimessi al Tribunale di Bassano del Grappa.

I difensori, avvocati Giacomelli (per Roberto Muiesan), Ha dichiarato poi l'incompetenza territoriale del Tribunale di Trieste nei riguardi del Sandri (per Sandra Ghezzi (per Starc), Riccardo Catalan (per Fausta Muiesan), prof. Sergio Kostoris (per Sandri), Brusin del Foro di Pordenone (per Santarosa) e Vinciguerra (per la Pancrazi), hanno illustrato i rispettivi motivi di appello.

La Corte ha quindi pronunciato la sentenza, con la quale, in parziale riforma di quella del Tribunale, ha assolto Fausta Muiesan dall'imputazione di favoreggiamento personale, perché il fatto non costituisce reato, e Sandra Pancrazi.

Ha dichiarato poi l'incompetenza territoriale del Tribunale di Trieste nei riguardi del Sandri e, previa separazione del giudizio nei suoi confronti, ha ordinato la trasmissione degli atti al Tribunale di Bassano del Grappa, territorialmente competente.

Ha confermato nel resto la sentenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini nel I anniv. dalla famiglia Stolfa 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini»).

In memoria di Vittorio Vouk nel V anniv. (26-4) da Marcella e Mario Grassi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Casimiro Del Rivo nel XII anniv. (27-4) dalla moglie Germana 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del sergente Licio Martin nel XXXII anniv. dalla zia Ofelia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gualtiero Bozzetto nel IX anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Ernesto Cohen nel XIV anniv. (27-4) dalla moglie 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Muiesan nell'VIII anniv. (27-4) dalle figlie e dalla nipote Marisa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stani Terpin nel XX anniv. dalla sorella Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Breschi nell'XI anniv. (26-4) dai genitori e dagli zii Breschi 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli zii Silvio, Emilia Tavolato e figli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gina Verona nel VI anniv. (27-4) dalle sorelle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giuseppe Viezzoli nel II anniv. dalla moglie Roma, figlia Fiorella, nipote Ezio con la moglie Pina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Ina Tavolato nell'anniv. (28-4) dagli zii Silvio, Emilia Tavolato e figli 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Alberto Drioli nell'XI anniv. (27-4) dalla famiglia 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Spagnul nel 33.o anniv. (Dachau) dal fratello Emilio Spagnul 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Cardinal per il compleanno dalla moglie 20 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Severi da Anita Gembrini - Peterlini 20.000 pro Fondazione «Gianfranco Gembrini».

In memoria di Suzy Meyohas e Nissim Siva da Wanda Siva 45.000, da Nelly Sabbadini 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Armida Orlandini da Silvio Boniciolli 10.000 pro Banca del sangue; dalla «Polisportiva Barcolana» 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lida, Rossana e Arianna Del Negro 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marino, Esmeraldo e Graziella Bisiani 15.000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

In memoria di Roma Benussi da Alma Vidali in Pissek 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Ortolani dal personale amministrativo e servizi dell'O.P.P. 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberta Giacomini dalle famiglie Zennaro, Bercich e Molinari 15.000, dalle famiglie Amalia Pamici e Orazio Semeraro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paola Primo in Amato dalle famiglie Giuseppe e Silvio Fibrovec 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ricreatorio Salesiano.

In memoria della famiglia Puia (Mossa di Gorizia) da Angela Varuzza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Bertoni da Joe e Rina Bassa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»: da F. I 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

Per il 90.o compleanno di Caterina Coretti da Ivan Marmoglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filomena Era dalle famiglie Comel, Cavalieri e Zeriau 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Ervatti da Mario Zonta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Giusti dalla famiglia Giudici 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini e inquilini dello stabile n. 3/1 di Fondice Scoglietto 24.000, da Edda e Cici Parrini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle classi I, II, III, IV, V, sezione «C», del Liceo «G. Galilei» 29.900 pro Divisione neurochirurgica Ospedale Maggiore

DISAVVENTURA DI UN OPERAIO STRANIERO

Costa 700 mila lire esportare due milioni

Bloccata da norme italiane al confine jugoslavo la somma che era il frutto di lavori in Francia

Un operaio jugoslavo, Momcilo Peric, di 27 anni, residente a Sikirca, per aver cercato di portare di nascosto nel suo paese 11.900 franchi francesi (equivalenti a poco più di due milioni di lire) che aveva guadagnato lavorando in uno stabilimento della «Michelin», in Francia, è incorso in un reato valutario previsto dalle leggi italiane, e ieri egli è stato giudicato per direttissima dal Tribunale penale (pres. dott. Sergio Serbo, a latere dott. Pispisa e dott.ssa Franca Gridelli; P.M. dott. Fermo; canc. Egle Mejak).

Il Peric, che era stato denunciato a piede libero, non è comparso in udienza, ed è stato dichiarato contumace. Il fatto avvenne il 4 marzo scorso. Poco dopo le 11, un treno diretto in Jugoslavia era fermo alla stazione per le operazioni di dogana. Fra i passeggeri c'era il Peric, che proveniva appunto dalla Francia, dove aveva lavorato, e stava tornando a casa. Due agenti della guardia di finanza gli chiesero se avesse con sé valuta: il giovane jugoslavo rispose di sì, esibendo 300 franchi francesi. «Niente altro?», insistettero i finanzieri, poco convinti da quella risposta. L'altro scosse il capo in segno negativo, e continuò ad escludere di avere altri soldi, ma lo tradiva un certo rigonfiamento di uno dei taschini del giubbotto. Infatti, questo particolare non era passato inosservato alle guardie, e il Peric, messo alle strette, ha finito con l'esibire il portafogli ed a rovesciare le tasche dei calzoni. Ne vennero fuori complessivamente 11.900 franchi francesi, che sono stati sequestrati.

Ora, al processo, il P.M., dott. Fermo, ha proposto la condanna del Peric ad un milione e 51 mila lire di multa ed alla confisca degli 11.900 franchi (due milioni e 102 mila lire).

Il difensore, avv. Collaveo, del Foro di Milano, ha invocato l'assoluzione per mancanza di dolo, e in subordine la concessione delle attenuanti generiche ed il minimo della pena pecunaria.

Il Tribunale ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, infliggendogli 701 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Un rito in memoria dei Caduti di Barcola

Sabato 30 con inizio alle 17 al Cimitero di Barcola sarà celebrato un rito in memoria dei Caduti del rione, promosso da quel Comitato unitario antifascista. In occasione dell'anniversario della Resistenza, il Comitato unitario antifascista di Barcola, ha diffuso una nota con la quale «rivolge un appello alla cittadinanza perché vigili compatta ed un particolare sollecito a tutte le forze politiche, sociali, economiche, sindacali, agli operatori scolastici e culturali perché uniscano gli sforzi onde isolare ovunque le manifestazioni e le azioni fasciste».

Consulte rionali

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno il problema handicappati. Per le 20 è convocata la Consulta rionale di San Giovanni nella sede della rotonda del Boschetto, 3/F con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1977 del Comune.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Stelle di stagione

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	2	X						
4	Genova	X							
5	Milano	X							
6	Napoli	2	1						
7	Palermo	2							
8	Roma	X							
9	Torino	1	2						
10	Venezia	1							
11	Napoli	X							
12	Roma	X	1						

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 18 del 30-4-77

completare la scheda a mano

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 32 (69), 38 (57), 8 (67), 72 (56), 39 (54), 65 (50), 60 (46), 85 (45), 63 (44), 75 (43).

CAGLIARI: 1 (90), 68 (80), 4 (76), 21 (64), 28 (62), 18 (53), 7 (49), 42 (42), 60 (42), 53 (38).

FIRENZE: 42 (95), 86 (76), 84 (75), 81 (70), 26 (68), 16 (65), 77 (59), 65 (52), 68 (52), 28 (50).

GENOVA: 39 (108), 69 (82), 24 (75), 11 (73), 40 (67), 75 (66), 17 (64), 13 (57), 50 (64), 64 (50).

MILANO: 44 (115), 22 (96), 14 (74), 70 (73), 3 (67), 17 (48), 3 (44), 6 (41), 34 (40), 67 (39).

NAPOLI: 70 (91), 61 (74), 71 (65), 36 (53), 11 (51), 79 (48), 35 (42), 67 (42), 93 (40), 80 (37).

PALERMO: 64 (58), 73 (51), 82 (50), 56 (45), 4 (39), 46 (37), 70 (36), 30 (36), 61 (35), 63 (35).

ROMA: 10 (95), 29 (62), 7 (56), 28 (49), 26 (44), 55 (43), 21 (40), 74 (37), 27 (35), 13 (35).

TORINO: 18 (70), 23 (65), 45 (53), 21 (50), 11 (47), 19 (46), 58 (43), 72 (41), 61 (38), 70 (37).

VENEZIA: 23 (74), 78 (70), 58 (69), 36 (63), 27 (62), 84 (59), 73 (55), 32 (52), 3 (46), 17 (46).

Si suggeriscono le seguenti puntate: su Firenze 7-42-73, su Milano 3-5-6-84, su Venezia 31-84. Il primo maggio (73) è la festa del lavoro (4). Sono nati sotto la costellazione del Toro (74) — che va dal 21-4 al 21-5 — i seguenti personaggi: Niccolò Machiavelli il 3-5-1468, morto a 58 anni; Sigmund Freud il 6-5-1956, spentosi a 83 anni; Salvador Dali nato l'11-5-1904, compie 73 anni; Henry Fonda (16-5-1905) ne commie 72 e Audrey Hepburn (4-5-29), 48.

Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari su Bari il 5 dopo 22 settimane, il 71 dopo 43 e il 76 dopo 59; su Cagliari il 32 dopo 46; su Firenze il 14 dopo 46 e il 54 dopo 64; su Genova il 25 dopo 27 e il 74 dopo 32; su Milano l'86 dopo 23 e il 39 dopo 40; su Napoli il 12 dopo 83; su Palermo il 55 dopo 27 e il 20 dopo 31; su Roma il 38 dopo 42 e l'86 dopo 44; su Venezia il 43 dopo 49 e il 46 dopo 71 settimane d'assenza.

Lagomarsino. Calcola, scrive, copia, elabora.

Oggi. L'alternativa ai colossi del mercato.

Siamo l'Azienda che per prima in Italia ha costruito macchine calcolatrici. Banche e industriali già calcolavano i loro bilanci, quando certi bei nomi nel settore delle macchine per ufficio non erano ancora nati. E la robustezza delle nostre macchine è divenuta proverbiale. Ma non ci siamo fermati qui. Abbiamo rinnovato fabbrica e attrezzature, istituito nuovi rapporti di collaborazione e mutua fiducia con le maestranze, ampliato la nostra gamma di prodotti. Ne abbiamo parlato poco, così un po' di gente non si è aggiornata su di noi, e ci crede fermi ancora alle calcolatrici del padre.

Noi oggi costruiamo macchine per scrivere a mano ed elettriche, calcolatrici elettroniche, fotocopiatrici, sistemi contabili per ufficio della massima flessibilità.

Macchine tecnologicamente ed esteticamente fra le più avanzate. Macchine di oggi, con la tradizionale robustezza delle nostre macchine di ieri.

E consegne molto veloci, con una assistenza curata, puntuale che ci ha resi famosi. Tutto questo dovevamo dirvelo.



Studio Più 2-77

LAGOMARSINO Lagomarsino macchine per ufficio. L'alternativa ai colossi del mercato.

CONCLUSO IL SESTO CONGRESSO PROVINCIALE DELLA CGIL

IMPEGNO SINDACALE: USCIRE DALLA CRISI

Dibattito aperto sul progetto di sviluppo economico e sociale Burlo confermato alla segreteria - Il nuovo comitato direttivo

A conclusione del sesto congresso provinciale della Cgil, che ha visto un ampio dibattito, articolatosi in 58 interventi, oltre a numerosi saluti e contributi portati da forze politiche e organizzazioni di massa, è stata approvata la risoluzione finale. Il documento approva i temi proposti dal IX congresso nazionale confederale della Cgil, la relazione introduttiva della segreteria uscente, i contributi scaturiti dal dibattito, le conclusioni, anche critiche, del segretario generale Lama.

La mozione, che come punto di partenza ha la gravità del momento che il paese sta attraversando, indica tutta una serie di iniziative e di lotta del movimento sindacale, di quello triestino in particolare, per uscire dalla crisi. «Il congresso — dice la mozione — rileva che attorno al progetto di sviluppo economico e sociale indicato è necessario aprire un vasto dibattito con il contributo e la partecipazione attiva dei lavoratori, delle forze politiche, sociali e culturali presenti nell'intera provincia e di tutte le istanze democratiche, per arrivare ad una ricomposizione del tessuto politico della città e creare un vasto schieramento unitario in grado di battere il disegno disgregante posto in atto dalle forze conservatrici che in questi ultimi mesi si sono opposte alla ratifica del trattato di Osimo».

La mozione indica inoltre l'impegno della Cgil triestina per colmare i vuoti tuttora esistenti tra piattaforma e iniziativa provinciale e quelle regionali, in una visione nazionale, anche articolandosi per settori e vertenze dei grandi gruppi, essendovi una stretta connessione tra movimento e problemi a livello di territorio e le tematiche a livello nazionale. In questo senso si impongono precise scelte di priorità, coerenti con gli obiettivi e rapportate alle risorse realmente disponibili.

Sul piano locale la mozione ritiene urgente l'avvio e il completamento di tutte le opere pubbliche, strutture e infrastrutture, che già sono finanziate, e che sono in grado di contribuire in modo determinante alla difesa e al rafforzamento dell'occupazione.

Il congresso ha inoltre approvato un ordine del giorno contro il decreto del ministro degli interni che vieta le manifestazioni pubbliche all'aperto nella città di Roma e contro le interferenze della gerarchia cattolica ufficiale lesiva della libertà di espressione garantita dalla Costituzione; è stato approvato anche un ordine del giorno diretto a sollecitare la riforma previdenziale.

E' stata data lettura, tra il pieno consenso di congressisti e invitati, di una lettera di adesione al congresso da parte del comitato provinciale per la costituzione del sindacato di polizia, interprete dei sentimenti degli appartenenti al Corpo della nostra provincia. Nella lettera si rinnova la richiesta alla Cgil, affinché nelle sedi e nei modi più opportuni intraprenda tutte le azioni per dare attuazione alla tanto attesa riforma della P.S., che prevede anche una sua precisa collocazione sindacale ed unitaria.

In congresso ha infine approvato il nuovo comitato direttivo, composto dai seguenti 53 membri: Lucio Albrizio, Ernesto Arbanas, Fiore Babudri, Giuseppe Burlo, Giovanni Bortolotti, Umberto Bolognini, Claudio Brecel, Darij Brainik, Arturo Calabria, Mario Criscenti, Rita Colledani, Riccardo Devescovi, Bruno Dreossi, Fernando Dreossi, Renzo Del Vecchio, Lucio Fragiacomo, Armando Fregonese, Sergio Facchini, Albino Gerli, Mauro Gialuz, Luigi Grande, Italo Galaverna, Giuliano Goat, Dario Jagodic, Francesco Ludovisi, Aldo Legissa, Paolo Macaluso, Giuliano Mauri, Daniela Menegazzi, Gianni Menegazzi, Stanislava Mokole, Bruno Mosetti, Livio Nicolini, Giovanni Pagliari, Riccardo Paladori, Ondina Peteani, Giuseppina Peressini, Ezio Plenizio, Glauco Rigo, Giorgio Raunikar Liliana Rossetti, Rinaldo Rutigliano, Augusto Seghene, Sergio Tremul, Otello Tibaldi, Roberto Treu, Giorgio Uboni, Spartaco Valentinis, Fedele Valentich, Dario Varin, Oscar Vatovac, Mario Zarli; sono stati eletti anche gli organismi di controllo: per i sindaci effettivi Francesco Siniscalchi, Carlo Capozza e Giuseppe Cavalieri, sindaci supplenti Bernardo Sain e June Nicolini, probiviri Celestino Fola, Attilio Battilana e Fausto Calvi.

Il comitato direttivo si è riservato di eleggere nella sua prima riunione la commissione esecutiva; sono stati inoltre eletti i delegati al congresso nazionale nelle persone di Giuseppe Burlo, Dario Varin, Stanislava Mokole, Giovanni Pagliari e Mario Zarli; gli altri delegati provinciali saranno eletti dai Congressi nazionali di categoria.

Il comitato direttivo, riunitosi alla chiusura del congresso ha infine eletto la segreteria camerale: segretario generale è stato riconfermato Giuseppe Burlo, segretario generale aggiunto Albino Gerli, membri della segreteria Mauro Gialuz, Francesco Ludovisi, Stanislava Mokole, Roberto Treu e Mario Zarli.

Protesta del MSI-DN

Il gruppo del MSI-DN alla Regione, appresa la notizia della visita che una delegazione del Consiglio regionale si appresta a fare in Slovenia, nei giorni 9, 10 e 11 maggio ospite della presidenza di quella Repubblica, dichiara che tale iniziativa, se comprensibile in tempi di normalità e nel quadro di quei rapporti di buon vicinato che debbono essere tenuti tra Regioni limitrofe, appare, proprio all'indomani dell'entrata in vigore degli accordi di Osimo, quanto mai inopportuna, volutamente dimentica del sentimento della grande maggioranza degli italiani residenti in queste terre, ulteriore riprova della grave insensibilità delle forze politiche che si riconoscono nell'arco costituzionale.

Congresso sindacale della scuola primaria

Alla presenza di quasi quaranta delegati della provincia rappresentanti tutta la scuola materna e primaria, si è svolto il congresso del sindacato scuola Sinascel-Cisl.

Il segretario nazionale del Sinascel Franco Chiodi ha svolto la relazione per i problemi nazionali, mentre il segretario provinciale Ezio Prelli ha parlato sulla problematica locare anche nei suoi aspetti organizzativi.

Il congresso ha voluto porgere un affettuoso e riconoscente saluto al segretario provinciale uscente dott. Ezio Prelli, il quale, dopo oltre 25 anni di attività, lascia volontariamente l'attività sindacale.

Al termine dei lavori sono stati eletti i delegati al Congresso nazionale Sinascel, quelli per il Congresso provinciale dell'Unione Cisl di Trieste nonché i delegati per la Federscuola-Cisl, che tra qualche mese raggrupperà tutto il personale direttivo, docente e non docente dalla scuola materna all'Università.

Questi i componenti del nuovo comitato direttivo provinciale del Sinascel per il prossimo quadriennio. Giuseppe Carrada, Gianfranco Evangelista, Gina Badiali, Tullio Foschian, Vincenzo Dipace, Marino Coretti, Franco Burian Lissoi, Adriano Vittori, Nadia Vrabiz, Antonietta Micalessin, Annamaria Dean, Silvana Foti, Nivea Bartole, Giorgio Giovannini e Laura Marco.

Orario fotografi per le Comunioni

L'Associazione degli artigiani comunica che nei prossimi mesi di maggio e giugno gli studi fotografici avranno la facoltà di osservare l'apertura al pubblico anche nelle giornate festive. Si ricorda che tale facoltà vale esclusivamente per il lavoro artigianale e non per l'esercizio del commercio, per il quale vanno osservati scrupolosamente gli orari stabiliti.

Cronache degli spettacoli

IN ANTEPRIMA AL POLITEAMA ROSSETTI

«UN ANNO DI SCUOLA»



(Italfoto)

Questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, avrà luogo la presentazione, in anteprima nazionale, del film televisivo a colori «Un anno di scuola» tratto dall'omonimo racconto dello scrittore triestino Giani Stuparich. Il regista del film (nella foto) Franco Giraldi e lo sceno-grafo costumista Sergio d'Osmo saranno presenti. Alla proiezione, organizzata dal Teatro Stabile e dalla locale sede della Rai, si accede per invito. Gli inviti possono venir ritirati presso la segreteria del Teatro Stabile in via Crispi 58 e presso la Rai di Trieste, Circolo aziendale, in via Fabio Severo 7.

DOMANI SERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Il quartetto «Tilev» alla Gioventù musicale

Si conclude domani sera l'ottava stagione concertistica della sezione di Trieste della Gioventù Musicale.

Dopo il successo ottenuto dal Trio d'ance di Trieste, sarà un'altra formazione cameristica a presentarsi ai giovani soci dell'associazione musicale, il Quartetto di Stato «Tilev» di Radio Sofia.

Costituitosi inizialmente come Quartetto di Stato della Filarmonica di Plovdiv, il complesso è formato da Gueorgui Tilev (violino), vincitore di vari concorsi internazionali fra cui il «Paganini» di Genova, Svetoslav Marinov (violino), Ognian Stantchev (viola) e Johtcho Bayrov (violoncello), tutti diplomati presso il Conservatorio di Stato Bulgaro di Sofia. Assunta la denominazione attuale nel 1975, il Quartetto di Stato «Tilev» di Radio Sofia, svolge un'intensa attività in patria ma anche in URSS, Cecoslovacchia ed altri paesi.

Il programma del concerto comprende: di W.A. Mozart, Quartetto in Si Magg. KV 458 «La chasse», di R. Schumann, Quartetto op. 41 n. 3 in La Magg., e di D. Sciostakovic, Quartetto n. 7.

La manifestazione, cui si accede su presentazione della tessera sociale, avrà inizio alle ore 20.45 nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2.

Seminario di letteratura all'Istituto di filologia

Domani alle 15.30, alla Facoltà di magistero (via Tigor 22), Istituto di filologia germanica, il prof. Gerhart Baumann ordinario di Letteratura tedesca presso l'Università di Friburgo, terrà un seminario dedicato a «Problemi, prospettive e tendenze nella letteratura austriaca moderna e contemporanea». L'incontro è aperto alla partecipazione dituti gli interessati all'argomento.

Cattolici offesi dallo spettacolo di Fo

Anche la sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Unione cattolica stampa italiana (U.C.S.I.) ha preso posizione nei confronti dello spettacolo dissacrante messo in onda dalla RAI-TV sabato 23 aprile con la partecipazione dell'attore Dario Fo. Detto spettacolo è stato giudicato dalla maggioranza dei cittadini della Regione una grave offesa alla cultura ed ai più profondi sentimenti religiosi.

L'Unione cattolica stampa italiana a difesa di questi alti valori civili ha inteso trasmettere l'indignazione e la protesta della cittadinanza con il seguente telegramma inviato alla presidenza della RAI-TV Roma: «Cittadini et cattolici Friuli-Venezia Giulia profondamente indignati trasmissione 23 corrente attore Dario Fo provocante grave offesa sentimenti civili et religiosi esprimono profonda indignazione per dissacrante spettacolo et chiedono rifiuto ulteriori manifestazioni del genere».

I nostri cartellonisti visti da Decio Gioseffi

Per la Deputazione di Storia patria del Friuli-Venezia Giulia, venerdì prossimo con inizio alle 18, il prof. Decio Gioseffi parlerà dei Cartellonisti triestini nella sede di via La Marmora, 17 dell'Archivio di Stato.

ASSEMBLEA CONGRESSUALE A GRIGNANO

Fuori dal «ghetto» democrazia nazionale

Oggi si concludono le operazioni di voto per l'elezione della consulta provinciale

All'Hotel Adriatico Palace di Grignano si è tenuta l'assemblea generale della Costituente di destra - Democrazia nazionale della provincia.

La relazione è stata tenuta dal delegato regionale Renzo de' Vidovich il quale ha sottolineato che il Trattato di Osimo è il problema più assillante per Trieste prendendo atto che la stampa di ogni paese ammette oggi ciò che la destra sostenne fin dall'ottobre '75 e cioè che Osimo costituisce uno strumento per agganciare la Jugoslavia all'Occidente facendo pagare a Trieste e all'Italia il maggior costo dell'operazione.

L'on. de' Vidovich ha proposto che Democrazia nazionale attui in loco un'azione di ritardamento all'applicazione dell'accordo di Osimo, in attesa che la Jugoslavia del dopo-Tito operi una scelta di campo, predisponendo nel contempo a livello europeo una linea politica per quando i tempi saranno maturi. Se la Jugoslavia dovesse rivolgersi verso il blocco comunista le clausole dell'accordo economico decadrebbero da sole, ma se la Jugoslavia dovesse entrare nella CEE — come Democrazia nazionale auspica — si aprirebbe un necessario processo di revisione dell'intera «questione adriatica» in termini di giustizia nazionale che sola può garantire una duratura unità degli stati membri della Comunità europea.

De' Vidovich ha quindi sottolineato l'interesse dell'opinione pubblica «per la nuova destra costituzionale ed europeista, uscita dal ghetto politico grazie ai riconoscimenti venuti dagli esponenti dei grandi partiti della destra europea.

Il capogruppo della C.d.D.-D.N. al Comune dott. Stigliani ha rimarcato la validità delle proposte demonazionali per ritardare l'applicazione dell'accordo di Osimo, prima fra tutte la creazione di una lista civica. Il cons. comunale avv. Barbagallo ha sostenuto che per Osimo si decide più a Bruxelles, a Bonn, a Parigi e a Londra che a Roma, ma che l'azione di ritardamento proposta dalla CdD-DN a Trieste è insostituibile.

La delegata nazionale dell'Andit Rita Stern ha rivendicato all'azione «donnista» il compito di rilanciare in termini moderni la difesa della donna nella società.

E' seguito quindi un ampio dibattito in cui hanno preso la parola Mongiovì, Bronzi, Cusin, Zanutti, De Carli, Chiaruttini ed i giovani Vorini, Rocchi e Apollonio che hanno confermato l'orientamento favorevole alla presentazione di una lista civica alle prossime elezioni comunali, il cui programma guardi verso l'Occidente, l'Europa unita e l'Italia.

Sono state aperte quindi le votazioni per l'elezione della nuova consulta provinciale che si concluderanno oggi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Messa in luce da un'indagine dell'Istituto universitario di medicina del lavoro la gravità dell'inquinamento ambientale provocato dall'amianto nella città

All'interrogazione presentata dai consiglieri Morgutti e Roncelli (PCI) sul problema dell'inquinamento da amianto, l'assessore all'igiene e sanità, Paolo Zanini ha così risposto:

«La gravità dell'inquinamento ambientale da amianto a Trieste è stata portata alla luce da un'indagine dell'Istituto universitario di Medicina del lavoro che ha dimostrato come a Trieste in tredici ani (1962-1975) oltre 65 persone siano morte di mesotelioma della pleura, un tumore maligno considerato generalmente molto raro e dovuto all'esposizione alle fibre di asbesto. Che l'amianto determini asbestosi, tumori del polmone e tumori della pleura è un fatto convalidato con certezza da centinaia di ricerche sperimentali ed epidemiologiche. Quello che più colpisce a Trieste è l'elevata incidenza del tumore della pleuha (determinato anche da esposizioni modeste alle fibre di amianto) con indici di 28,9 casi per milione di abitanti nel 1970 e 1973, di 25 casi nel 1974 contro valori nettamente inferiori in tutto il resto del mondo (tra i valori più alti si ricordano quelli di Merseyside, 8,93, e di Tyneside, 5,63, città cantieristiche inglesi). Valori parimenti elevati si sono riscontrati in altre due città italiane in cui esiste l'industria cantieristica e cioè Genova e La Spezia.

«Nel 63% dei casi verificatisi a Trieste è stata riscontrata una sicura esposizione professionale (soprattutto nei cantieri navali), mentre nel 22% non è stato possibile dimostrare tale esposizione ipotizzando quindi un inquinamento ambientale al di fuori dei perimetri industriali. Infatti il rischio di tumori alla pleura viene considerato esistente fino ad una distanza di tre chilometri dalla fonte inquinante. A Trieste tale inquinamento è provocato, probabilmente, dai vortici creati dalla bora, anche se non c'è nessuno studio preciso al riguardo.

«Dal punto di vista del rischio di tumori il più pericoloso tra i diversi tipi di asbesto è la "crocidolite o amianto blu", mentre il rischio è minore per le altre forme di amianto (crisotile, amosite, antofillite, ecc.). La maggior pericolosità della "crocidolite" è dovuta alla presenza di impurezze quali nichel e cobalto che hanno un effetto sinergico cioè incrementano, più che in proporzione, la potenzialità inquinante. La carcinogenicità viene senza dubbio incrementata quando alla presenza di fibre di asbesto aerodisperse si associ, come spesso avviene negli ambienti industriali, la presenza di idrocarburi aromatici policiclici del tipo benzopirene ed omologhi.

«A Trieste l'amianto è utilizzato o manipolato in quantitativi di una certa entità con relativo inquinamento ambientale nelle seguenti industrie: cantieri navali (Arsenale Triestino San Marco). Sono interessate soprattutto le categorie dei coibentisti, muratori, calderai, elettricisti trapanatori e tutti coloro che lavorano a bordo specie nelle fasi di demolizione.

«Porto. Attualmente giungono per via mare a Trieste circa 4000 tonnellate annue dei vari tipi di amianto.

«Grandi Motori Trieste dove l'amianto è utilizzato soprattutto nei reparti calderaria e trattamenti termici. Attualmente prevale l'uso dell'amosite ma si ignora se in passato siano stati utilizzati anche altri tipi di amianto.

«Si fa inoltre presente che modesti quantitativi di amianto per coibentazione di tubi e caldaie sono utilizzati in tutte le industrie in cui si rendano necessari lavori di isolamento termico.

«La disposizione geografica di Trieste, le caratteristiche meteorologiche (venti) e la particolare ubicazione di alcune industrie, praticamente all'interno dell'agglomerato urbano come l'A.T.S.M., fanno inoltre supporre un'aerodispersione extraindustriale dell'inquinante. A questo proposito si ricorda inoltre che sono state reperite notevoli presenze di corpuscoli dell'asbesto nel 98 per cento di 50 autopsie non selezionate di abitanti di Trieste.

«Or dunque, per quanto riguarda la prevenzione di un siffatto rischio sia sul luogo di lavoro sia nell'ambiente di vita, trattandosi di una sostanza cancerogena, non deve essere ammessa alcuna aerodispersione delle fibre di amianto. Ciò può realizzarsi praticamente eliminando l'asbesto da ogni forma d'uso e sostituendolo con materiali esistenti in commercio, dotati di equivalenti o superiori proprietà ignifughe ma privi di effetti cancerogeni.

«Questo è quanto si è verificato nel reparto Cokeria dell'Italsider dove l'amianto blu usato per la coibentazione è stato sostituito su richiesta dei lavoratori e a seguito delle risultanze delle indagini del Servizio di Medicina del Lavoro e con determinante parere favorevole del Servizio stesso, con materiali costituiti da fibre a base di silicato di alluminio, ricavate da caolino puro. Il Consiglio di fabbrica dell'Italsider si sta interessando affinché tale sostituzione sia estesa a tutti i reparti della fabbrica.

«Inoltre il Consiglio di fabbrica dell'Arsenale Trestino San Marco ha predisposto in collaborazione con il servizio della sanità una bozza antinfortunistica e di igiene del lavoro, da presentare alla direzione, in cui si richiede l'eliminazione completa dell'amianto all'interno del cantiere. A quanto risulta la presentazione della bozza, ormai ultimata, dovrebbe avvenire quanto prima.

«Anche la Commissione ambiente del Consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste sta prendendo in considerazione la richiesta di una sostituzione dell'amianto. Nel frattempo Consiglio di fabbrica e Servizio sono impegnati ad analizzare il problema ed a predisporre eventuali indagini in merito. Tra l'altro è di questi giorni l'avvio di una progressiva sostituzione dell'amianto con materiali succedanei per quanto riguarda le forniture alla Marina Militare. Il servizio della sanità da parte sua, all'interno dei diversi interventi, ha sempre fatto presente la pericolosità dell'amianto e la necessità di una sua sostituzione.

«Per quanto riguarda la presenza di amianto, eventualmente associato ad idrocarburi policiclici, all'esterno del perimetro industriale, va detto che si tratta di un'indagine mai affrontata nella Provincia di Trieste. E' intenzione del Comune interessare sia l'Amministrazione provinciale (Laboratorio Chimico) sia eventualmente altri istituti universitari per un piano di ricerche in tal senso.

Circolo «Che Guevara» — Venerdì prossimo 29, con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari tratterà il tema: «Nuovi problemi dell'educazione». Seguirà un dibattito.

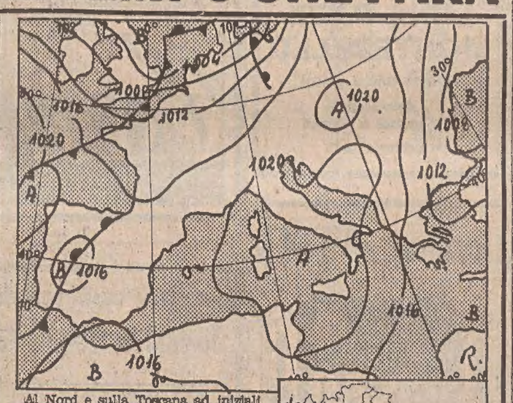
BOTTINO DI 25 MILIONI

Audace rapina a Palmanova

Rapina-lampo in una banca di Palmanova: bottino 25 milioni. Gli autori dell'audace colpo (due persone) sono riusciti ad eclissarsi. I posti di blocco, istituiti prontamente dai carabinieri, non hanno dato purtroppo alcun esito positivo.

L'assalto dei banditi è avvenuto alle 14.40, quando i cinque dei sei impiegati della Cassa di Risparmio di Palmanova, rientrati in ufficio, dopo l'intervallo per la colazione, stavano svolgendo i conti di cassa. Il sesto impiegato, Mario Finco, entrato per la porta secondaria che dà sulla contrata Contarina, è stato affrontato da due malviventi che gli hanno puntato la pistola alla schiena, intimandogli di farsi aprire la porta di servizio. Così sono entrati. Chiusi gli impiegati nel bagno, i rapinatori si sono fatti aprire la cassaforte. Poi hanno riempito un sacco con il denaro. Fatto il «pieno» sono scappati con una «128» verde targata Treviso; la macchina risulta rubata.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord e sulla Toscana ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso farà seguito un graduale aumento della nuvolosità stratificata con possibilità di qualche pioggia sulle regioni Nord-occidentali; sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 20; **Bolzano** 5, 25; **Verona** 5, 23; **Venezia** 9, 18; **Milano** 7, 22; **Torino** 10, 22; **Cuneo** 8, 21; **Genova** 11, 17; **Bologna** 5, 23; **Firenze** 9, 23; **Pisa** 8, 22; **Ancona** 12, 20; **Perugia** 9, 22; **Pescara** 5, 23; **L'Aquila** 4, 20; **Roma Nord** 6, 23; **Roma Fiumicino** 10, 21; **Roma Eur** 11, 19; **Campobasso** 8, 18; **Bari** 10, 20; **Napoli** 10, 22; **Potenza** 3, 17; **S. Maria di Leuca** 14, 20; **Catanzaro** 10, 17; **Reggio Calabria** 15, 23; **Messina** 16, 21; **Palermo** 14, 20; **Catania** 9, 21; **Alghero** 11, 19; **Cagliari** 10, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 12; **Atene** 13, 23; **Bangkok** 29, 35; **Beirut** 10, 18; **Belgrado** 5, 17; **Berlino** 8, 15; **Buenos Aires** 14, 26; **Copenaghen** 8, 10; **Francoforte** 11, 15; **Ginevra** 12, 20; **Helsinki** 1, 7; **Hongkong** 25, 31; **Johannesburg** 9, 23; **Lisbona** 12, 26; **Londra** 11, 15; **Madrid** 8, 29; **Montreal** 4, 7; **Mosca** 8, 16; **New York** 6, 13; **Oslo** 3, 10; **Parigi** 9, 16; **Rio de Janeiro** 18, 25; **Seul** 8, 19; **Singapore** 25, 34; **Stoccolma** 0, 8; **Taipei** 22, 32; **Teheran** 11, 20; **Tel Aviv** 11, 22; **Tokio** 17, 22; **Toronto** 4, 9; **Vancouver** 9, 20.

UCV CIT PROGRAMMI OPRALS

Terra Santa - Lourdes - Efeso
Santuari Italiani ed Esteri

Prenotatevi all'Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Piazza Unità, 6 - Telefono 62621, eviterete perdite di tempo e inutili spese.

Sospeso il concerto del pianista Richter

Il pianista Sviatoslav Richter che con un concerto dedicato a Beethoven doveva chiudere la stagione della Società dei Concerti il 9 maggio ha dovuto sospendere il suo viaggio a Trieste perché per consiglio dei medici deve osservare ancora un lungo periodo di riposo. Secondo notizie ufficiali pervenute da Mosca ove risiede, l'artista soffre di disturbi circolatori che gli procurano dei forti sbalzi di pressione che rappresentano spesso dei seri pericoli per la sua salute.

Il maestro Richter che già nel dicembre dell'anno scorso ha dovuto rinunciare al suo concerto a Trieste, al quale tiene moltissimo, spera vivamente di poter essere nella nostra città nel prossimo autunno e sono già in corso trattative per poter fissare già sin d'ora la data del concerto che potrebbe inaugurare la stagione 77/78.

La Società dei Concerti ha cercato in tutti i modi di poter sostituire la manifestazione, che è venuta a mancare improvvisamente, ma purtroppo tutti gli artisti e complessi di alto prestigio non sono stati in grado di accogliere gli inviti rivolti perché già impegnati da lungo tempo.

SICILIA con l'U.T.A.T.

Viaggio in autopullman in SICILIA e ISOLE EOLIE con circuito completo dell'isola
Dal 28 maggio all'8 giugno

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Per travasare
il vostro Merlot aspettate la luna.
E per firmare un contratto?

ASTRA
il primo
mensile di
astrologia



risponde a tutte le vostre domande sulle stelle e i loro influssi. Ad Astra collaborano i più seri e famosi astrologi italiani e stranieri.
In Astra trovate: gli effetti della luna; la compatibilità fra segni; l'oroscopo mensile, di coppia, sugli affari; la medicina astrologica.
E molte altre interessanti rubriche: di volta in volta grafologia, parapsicologia, numerologia, chiromanzia, reincarnazione...

Astra è in tutte le edicole.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CARTELLONE ECCEZIONALE

FESTIVAL «SUPER» A VIENNA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 26

Un nutrito programma di balletti corredato da interventi di artisti quali Maurizio Pollini, Arturo Benedetti Michelangeli e Nikita Magaloff: questo in sintesi il programma del festival musicale di Vienna presentato recentemente dal comitato organizzatore che si svolgerà dal 14 maggio al 26 giugno.

Ma l'attesa del pubblico non è tanto per il festival quanto per il ritorno — indubbiamente «storico» — di Herbert von Karajan, l'indiscusso principe della bacchetta. E' infatti dal 1964 che il grande maestro tedesco non calca il podio della Staadtsoper. Da quando cioè giurò di non farvi più ritorno in seguito a violente dispute di carattere sindacale con gli orchestrali e per la manifesta impossibilità di stabilire rapporti di valida collaborazione con i dirigenti viennesi.

Lavorando diplomaticamente dietro le quinte, amici e dirigenti dell'Opera di Vienna sono riusciti a far breccia nei fieri propositi di von Karajan convincendolo a tornare. Non pochi hanno gridato al miracolo. A dire il vero però i loro sforzi — come si sa — hanno corso il rischio di naufragare allorchè un collaboratore di Fred Sinowatz, il ministro dell'educazione austriaco, ha rivolto al maestro un poemetto salace che il destinatario non ha gradito affatto, andando su tutte le furie. Ci sono volute le scuse personali di Sinowatz per ridimensionare l'episodio e per sventare un nuovo definitivo «gran rifiuto».

La «stagione» personale di Karajan quindi, si farà. Dall'8 al 20 maggio il celebre direttore sarà protagonista di una serie di concerti che, pur non inseriti nel programma ufficiale del festival di Vienna, ne costituiranno senz'altro un contorno d'eccezione. Sul suo cartellone figurano — oltre a una serie di concerti — il «Trovatore» di Verdi, «Le nozze di Figaro» di Mozart e «La Bohème» di Puccini. Un programma destinato a mandare in visibilio i numerosi fans che già fanno la fila ai botteghini.

Tornando al festival vero e proprio, gli organizzatori hanno voluto quest'anno dare grande risalto al balletto e l'elenco dei complessi che interverranno parla da solo: la Compagnia Malegot di Leningrado, l'American Ballet Theatre, la Compagnia di Maurice Bejart, la Merce Cunningham Company di New York.

Per quanto riguarda le orchestre invece, sono state escluse quelle straniere con la sola eccezione dell'orchestra della Radio di Berlino. Numerosi complessi da camera completano il nutrito quadro di musica classica.

Fra i solisti oltre a Pollini che suonerà Bartok, Luigi Nono e Beethoven e a Benedetti - Michelangeli, che eseguirà musiche di Beethoven e Debussy, spiccano i nomi di Vladimir Spirvakov, Christina Ortiz, Natahan Milstein e Garrick Olsson.

La manifestazione sarà inaugurata da un programma di «lieder» di Beethoven diretti da Hermann Prey, con cui verrà festeggiato il 150.o anniversario della morte del maestro.

Hanns Neuerburg

CON UN FILM NELLA NEW YORK DEGLI IMMIGRATI

Il prossimo Ferreri sarà sul terrificante

Roma, 26

Il prossimo film di Marco Ferreri, attualmente in avanzata fase di preparazione, sarà interamente girato a New York. Esso ha per titolo «La scimmia vi dà il benvenuto nella città della paura». Si tratta di un soggetto terrificante ambientato nella New York degli immigrati e dei diseredati, di cui — come per «L'ultima donna», il precedente film del regista — sarà protagonista l'attore francese Gerard Depardieu. Questi avrà il ruolo di un elettricista di teatro che, dopo un incidente tecnico, per distrarre un suo compagno che è rimasto piuttosto sconvolto dall'episodio, si mette a imitare una scimmia spaventando una vera scimmia che in quel momento viene utilizzata in uno spettacolo.

Per interpretare il film di Ferreri Gerard Depardieu è attualmente alle prese con le date, cioè deve far rientrare questo impegno fra i diversi già assunti, dato che in questo momento è uno degli attori più richiesti. Almeno quattro film l'attendono. Il primo è «La nuit tous les chats sont gris», la cui lavorazione è in corso a Londra. Lo dirige Gerard Zingg. Il soggetto si impernia su un intellettuale che racconta le avventure di un suo conoscente che diventa assassino. Oltre a Depardieu, ci sono Robert Stephens, Laura Betti e la giovane Charlotte Crow.

Seguirà un film di Claude Miller dal titolo «Ce mal etrange», adattato da un romanzo di Patricia Higsmith. Per l'occasione ritroverà Miou-Miou, la sua partener de «I santissimi». Successivamente ancora Miou-Miou e con Patrick Dewaere, per la regia di Bertrand Blier, parteciperà alla ricostruzione dell'intera equipe de «I santissimi». E' una commedia per ora senza titolo.

Dopo il film di Marco Ferreri, che dovrebbe essere girato all'inizio dell'estate, Depardieu ha un impegno con Sergio Leone per «C'era una volta l'America». (Ansa)

Maestri del balletto s'incontrano a Mosca

Mosca, 26

Il «Bolscioi», ospiterà dal 13 al 24 giugno prossimi il III concorso internazionale di danza classica. Vi parteciperanno sia ballerini dei paesi che hanno antiche tradizioni nel campo della coreografia, sia rappresentanti di paesi ove l'arte del balletto è ancora agli inizi.

Alla prima gara internazionale dei giovani artisti del balletto, svoltasi a Mosca nel 1969, parteciparono rappresentanti di 19 paesi del mondo. Alla seconda, nel 1973, erano rappresentati 23 paesi. Il concorso di quest'anno promette di essere ancora più rappresentativo: lo ha dichiarato in un'intervista alla «Pravda» la nota ballerina sovietica Olga Lepescinkaja, che presiede il comitato organizzativo del concorso. Queste rassegne permettono di vedere come si sviluppa la coreografia e in quali direzioni procede la ricerca di nuove vie nel campo della danza. (Ansa)

«Lo squalo» a Cuba in versione pirata

Hollywood, 26

«Lo squalo» di Steven Spielberg sta registrando un enorme successo a Cuba, ma la casa produttrice, la «Universal», non percepisce nemmeno una lira.

Secondo il settimanale americano dello spettacolo «Variety» il premier cubano Fidel Castro si sarebbe vantato che sopie «pirata» dello «Squalo» e di altri film americani contribuiscono a soddisfare l'entusiasmo del pubblico cubano per i film di Hollywood. Secondo il «Managing editor» del «Washington Post» Ben Dradlee, davanti al cinema dove si proietta «Lo squalo» c'era, il giorno della prima, una coda lunga quattro isolati. Castro avrebbe detto allo stesso Dradlee, sempre secondo «Variety», che poter acquistare copie «pirata» di film americani è uno dei vantaggi che derivano dal non aver un accordo commerciale con gli Stati Uniti. (Ansa)

IN UN FILM DEDICATO AGLI ANNI GIOVANILI

Rossellini non poteva mancare Carlo Marx

Parigi, 26

Il centro culturale di Beaubourg, le cui strutture architettoniche avveniristiche campeggianti in uno squarcio della Parigi più antica hanno suscitato tante polemiche, è il protagonista d'un cortometraggio che Roberto Rossellini ha appena finito di girare. Il regista italiano non lavorava in Francia da quando nel 1966 eseguì la coproduzione tra Rai e Radio televisione francese, su «La presa del potere da parte di Luigi XIV».

In una conferenza stampa tenuta nello stesso centro di Beaubourg, Rossellini ha illustrato la nuova opera, commissionatagli dal ministero degli esteri francese, dicendo di non essere andato alla ricerca del pittoresco o del futuristico, ma di aver voluto fare soltanto un discorso obiettivo, neutrale, onesto che riflette tutti i giudizi discordanti suscitati dal centro voluto dall'ex presidente della repubblica francese Georges Pompidou.

Rossellini si tratterà in Francia per il montaggio del film su Beaubourg, che dura 45 minuti, e poi ancora per la preparazione del suo prossimo film dedicato a tredici anni dalla vita di Carlo Marx. Un Marx giovane, prima della partenza per l'Inghilterra e della pubblicazione del manifesto del partito comunista.

Il regista è alla ricerca dell'attore cui affidare la parte di Marx: deve essere un tipo mediterraneo marcato. Infatti la moglie si rivolgeva a Marx con il nomignolo di «Moro». (Ansa)

«L'homme pressé»

Venezia, 26

Paul Morand, morto recentemente all'età di ventiquattro anni aveva dichiarato che il suo romanzo «L'homme pressé» avrebbe potuto essere un film eccellente. Questa sua idea sta ora trovando pratica realizzazione nel film che Eduard Molinaro sta girando in esterni a Venezia e che è, appunto, tratto da «L'homme pressé». Si tratta di un adattamento, scritto da Maurice Rheims e Christopher Frank, di cui sono state rispettate le linee generali del testo originale: un uomo che vuole tutto di seguito, e che quindi si sforza di vivere diverse vite. Un solo mutamento rispetto al libro: l'incontro de «L'homme pressé» con una donna che l'incoraggia a superare se stesso e a battere i propri record. Alain Delon sostiene il ruolo principale, mentre Mireille Darc è la sua partner. Il cast è completato da Monica Guerritore. Il film, che è realizzato in coproduzione franco-italiana, verrà completato in interni nei teatri di prosa parigini. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL VAGONE SPECIALE DI NANNI LOY

«Lo sport» — Telecronache dall'Italia e dall'estero verranno mandate in onda in Eurovisione, alle 21.45 sulla rete 1: gli appassionati di sport potranno così seguire l'incontro di calcio Germania occidentale - Irlanda del Nord, trasmesso da Colonia, a colori. Sulla rete 2, invece, alle 15.45 il Giro di Puglia da Ceglie Messapico, e il concorso ippico da Roma. Sempre sulla rete 2, alle 19, Sportsera (parzialmente colore).

* * *

«Viaggio in 2.a classe» (Rete 1, ore 20.40). In onda la quarta puntata del «Viaggio» di Nanni Loy alla scoperta di un'Italia sconosciuta, quella, cioè, percorsa in treno da gente destinata, nella vita, a ruoli generalmente oscuri. Nanni Loy, com'è noto, ha attraversato l'Italia, dal Nord al Sud, a bordo di un vagone speciale messogli a disposizione dalle ferrovie dello stato, effettuando riprese segrete, con il sistema della «candid camera» in uno scompartimento chiuso al pubblico. Le riprese sono durate undici settimane, i metri di pellicola girati sono stati 107 mila, gli intervistati 500.

* * *

«La guerra di Tom Grattan» (Rete 2, ore 17). Per i ragazzi questo telefilm pomeridiano con Michael Howe e Sally Adkok. La trama: Tom sembra avere un talento speciale per mettersi nei guai e per correre rischi seri. Questa volta mette a repentaglio la propria pelle perché riesce a scoprire il luogo dove la banda dei Townsend ha nascosto le armi rubate dal deposito militare di Seaton. Hatty, il capo dei banditi, si rende conto del pericolo che Tom rappresenta e decide di conseguenza di eliminarlo. La conclusione è riservata al telespettatori.

* * *

Il «caso Philby» (Rete 2, ore 20.40). Di Gian Pietro Calasso verrà trasmessa la seconda puntata di questo sceneggiato, che ha per interpreti Luigi Pistilli, Claudine Auger, Gianni Garko, Massimo Serato. Eleanor (Claudine Auger) riceve un messaggio da Kim (Luigi Pistilli), che la invita a fuggire a Praga. La donna, pensando ad un tranello, consegna la lettera a Jan (Gianni Garko). Successivamente Eleanor incontra un agente sovietico che le rivela l'attività svolta da Kim per l'URSS, confermata dal proposito di Jan, venuto a Beirut per ucciderlo. A questo punto, Eleanor non sa più a chi credere. Un giorno apprende l'incredibile verità ascoltando la televisione libanese.

Omaggio australiano a Luchino Visconti

Roma, 26

Anche l'Australia rende omaggio a Luchino Visconti. Nell'ambito di una serie di manifestazioni culturali e artigiane dedicate all'Italia, sarà presentata a Sydney, per la prima volta nel mondo, una mostra di costumi dei film di Visconti per rendere omaggio al grande maestro scomparso. La mostra, curata personalmente da Pietro Tosi che fu il costumista di tutti i film di Visconti, e allestita da Umberto Tirelli e Vera Marzot che ne furono gli abituali collaboratori, si aprirà a Sydney il 9 maggio.

L'esposizione sarà composta da circa cento costumi dai film: «Bellissima», «Senso», «Boccaccio 70», «Il gattopardo», «La caduta degli dei», «Morte a Venezia», «Ludwig», «Gruppo di famiglia in un interno» e «L'innocente», oltre a circa 200 gigantografie che documentano tutta la filmografia di Visconti. La mostra illustrerà inoltre, attraverso una serie di fotografie originali, la biografia e la storia familiare del grande regista. Subito dopo il rientro da Sydney la mostra sarà presentata in Italia nell'ambito delle manifestazioni del ventennale del Festival dei due mondi a Spoleto e successivamente al «Metropolitan museum of modern art» di New York. (Ansa)

ATTRAVERSO LA SOLITA LAURA GEMSER

COME AVVIENE LA TRATTA DELLE BIANCHE

Roma, 26

Quaranta ragazze indiane stanno compiendo un viaggio intorno al mondo con Laura Gemser per girare il film di Joe d'Amato «Emanuelle: perché violenza alle donne». Le quaranta ragazze sono state scelte tra le aspiranti attrici di Nuova Delhi. Molte di loro hanno già una certa notorietà in India, e sperano con questo film di conquistarne anche in Italia.

«Emanuelle: perché violenza alle donne» è la storia di una disinibita fotoreporter che, spinta da un'amica giornalista, Karin Schubert, e da un funzionario dell'Onu conosciuto per caso, abbandona i suoi servizi mondani per un'inchiesta a carattere sociale sulla violenza subita dalle donne.

«E' in pratica un vero reportage — spiega il regista Joe D'Amato — sull'organizzazione internazionale della tratta delle bianche verso i ricchi paesi del Medio Oriente. Un'organizzazione che vede coinvolti grossi e insospettabili personaggi politici. Ovviamente non pensiamo di fare una scoperta, perché tutti sanno che la tratta delle bianche esiste, ma cercheremo di spiegare i metodi che questa organizzazione adopera per costringere le ragazze alla prostituzione».

Il film sarà girato a New York, San Francisco, Nuova Delhi, Macao, Hongkong, Teheran.

«Ancora una volta — dice Laura Gemser — giro mezzo mondo per interpretare questa fotoreporter sempre pronta a nuove avventure e nuovi amori. Malgrado sia il quarto film in cui interpreto questo personaggio, non sono affatto stanca». (Ansa)

I giovani continuano ad interessare il cinema. E' cominciata in questi giorni a Pasadena (California) la lavorazione del film Universal «High school», una storia incentrata sui problemi, le ansie e le insoddisfazioni dei giovani d'oggi. Protagonisti di questo film saranno dei giovanissimi attori esordienti, proprio come è accaduto per «American Graffiti». Anche la regia è stata affidata ad un giovane regista, Martin Davidson, al suo esordio.

Speriamo di no

Hollywood, 26

Ci sarà un seguito a «Love Story», il film di grande successo, ormai vecchio di qualche anno, tratto dal breve romanzo di Erich Segal? A tale proposito, come riferisce la rivista americana «Variety», si è verificata una situazione piuttosto strana. Non c'è dubbio che la società produttrice, la Paramount, possiede i diritti di realizzazione del seguito del primo film, che, prodotto nel 1970 al costo di 3,25 milioni di dollari, ha incassato un centinaio di milioni di dollari. E' stata anzi commissionata a Edward Hume una sceneggiatura, che potrebbe essere portata sullo schermo alla fine di quest'anno.

Intanto l'autore del libro, Erich Segal, ha sfornato un seguito, «Oliver's Story». Oliver era il protagonista maschile, impersonato da Ryan O'Neal, mentre l'eroina femminile, interpretata da Ali Mac Graw, moriva alla fine del primo film. Il nuovo libro sta avendo anch'esso un successo strepitoso, e ovviamente nessuno può impedire a Segal di usare liberamente sul mercato editoriale il suo lavoro, senza minimamente sentirsi vincolato a offrirlo alla Paramount. Quest'ultima però può opporsi, entro una determinata scadenza, a offerte che altri produttori, come si pensa avverrà certamente, faranno per «Oliver's Story».

Per quanto riguarda Ryan O'Neal, che nel frattempo non aveva risparmiato salaci battute sulla lacrimevole storia che gli aveva peraltro dato ricchezza e successo, egli ha fatto sapere che è pronto a indossare di nuovo i panni del giovane e romantico Oliver, ma deciderà solo dopo aver letto la sceneggiatura della Paramount, o del nuovo libro di Segal, chiunque sia a farle.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: L'operetta in 30-minuti; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: Musiche da film; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera - Giochi per l'orecchio; 20.30: Lo spunto; 21.05: Le lingue tagliate; 21.35: Londra: calcio torneo interleghe angloitaliano 2.o tempo Bath City - Bari; 22.30: Data di nascita; 23.15: Oggi al Parlamento; Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: Anni d'Europa; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2 17.55: Canzoni per tutti; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventuno e ventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie musicali; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.25: Copertina - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Trasmissioni speciali; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Krunoslav Slabinac; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Composizioni di Ati Soss; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Bridiamo con; 14: Canta il coro «Castel» di Conegliano; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Concertino pomeridiano; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Melodie da non dimenticare; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Composizioni di Matija Bravničar, Radovan Gobec e Blanz Arnič; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da camera.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cantate con noi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il comandante Stane», documentario dedicato all'eroe popolare Franc Roman Stare; 21.10: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 22: Canti rivoluzionari.

TV Svizzera

18: Per i bambini «Bim bum bam» - Quindici minuti con zio Ottavio e i suoi amici «Le nuove avventure dell'Arturo» - L'astuzia di Vichi telefilm della serie «Vichi il Vichingo»; 18.55: Scatola musicale - Musica per i giovani con Burt Bacharach, Electric light; 19.30: Telegiornale; 19.45: Argomenti e fatti e opinioni di attualità; 20.45: Telegiornale; 21: «La vendetta di lei» telefilm della serie «Lancer»; 21.50: «Ritratti - L'umorismo di Sempè»; 23: Telegiornale.

TV Lubiana

10: Notiziario; 10.35: TV per i ragazzi; 11.05: «I quattro eroi»; 11.50: Notiziario; 15.45: Documentario; 17.15: K. Grabeljese: «Le mie azioni»; 17.25: «L'occhio domato», documentario; 18: Seguendo le tradizioni del Fronte di liberazione; 18.30: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Cinque minuti di paradiso», film; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La salute; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero - programmi da definire; 23: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Il linguaggio del corpo».*
13.00 *«Gioielli del settimo continente».* ★
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese.*
17.00 *«Gioco città», presenta Claudio Sorrentino..*
17.50 *Argomenti: «Il linguaggio del corpo».*
18.30 *«Piccolo slam».*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *«La piccola casa nella prateria», telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«Viaggio in 2.a classe», presenta Nanni Loy.*
21.45 *Calcio. Germania Occ.-Irlanda del Nord.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», attualità culturali.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *«Il laboratorio dello storico», 10.a trasmissione.*
15.35 *Ciclismo: Giro di Puglia.*
16.30 *Roma - Concorso ippico: Coppa dei giovani.*

TV2 RAGAZZI

17.00 *«La guerra di Tom Grattan».* ★
17.25 *«Trentaminuti giovani», attualità.*
18.00 *Laboratorio 4: «Un maestro ad Albissola».*
18.20 *Dal Parlamento.*
18.30 *Programmi dell'accesso.*
19.00 *Sportsera.* ⚹
19.10 *«Il cantapostas», canzoni richieste dal pubblico.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *Spia: «Il caso Philby», 2.a puntata.* ★
21.50 *Prima pagina: «Gli ingranaggi dell'informazione».*
22.35 *«Ferie a Siviglia», programma musicale.* ★
— *TG2 Stanotte.*

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

GRATTACIELO

i 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Penitenziario femminile per reati sessuali». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Salty», il cucciolo del mare». Più divertente del più divertente film di Walt Disney. Un technicolor per tutta la famiglia.

NAZIONALE. 14.15, 17.50, 21.30 precise. (L. 1.500). Il film di William Wyler che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben-Hurr» con Charlton Heston. E' per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Rocky». Il film vincitore di tre premi Oscar scritto e diretto da Sylvester Stallone. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Grande successo del technicolor «L'altra metà del cielo» con A. Celentano e M. Vitti.

CAPITOL. 17 - 19.30 - 22: La colossale ricostruzione di uno dei più straordinari fatti della passata guerra mondiale: «La battaglia di Midway» con C. Heston, H. Fonda, J. Coburn e G. Ford. Technicolor.

CRISTALLO. 16 ult. 22. «L'amica». Un film di Alberto Lattuada con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Raymond Lovelock, Elsa Martinelli e Jean Sorel. V.m. 14 anni.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22: A richiesta Dario Argento ripresenta il suo straordinario technicolor «Profondo rosso» con D. Hemming e G. Lavia. Vietato m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

IMPERO. 17 - 19.30 - 21.45: Ancora oggi a richiesta «King Kong» di D. De Laurentiis. Technicolor. Domani per la «giornata del film d'autore» «Lenny» con D. Hoffman.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Laura Antonelli, Marcello Mastroianni, Terence Stamp nel capolavoro «Divina creatura». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Ore 16. «Ordine Interpol: senza un attimo di tregua». Avvincente poliziesco a colori con H. Leipnitz, A. Janosson.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Dal romanzo di John Godey una avventura senza precedenti: «Il colpo della metropolitana (Un ostaggio al minuto)». Il più spettacolare dei sequestri mai avvenuto. Technicolor con Walter Matthau, Robert Shaw e Martin Balsam.

ALDEBARAN. 16.30: «La giustizia privata di un cittadino onesto». Colori con Ernest Borgnine. Vietato minori 14 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Cartouche».

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro di fantascienza russo: «Cosmos anno 2000» con Jegey Bordacuk, Irina Skobceva. Successo!

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. «Le 4 dita della furia». Un classico di karatè in technicolor.

RADIO. 16. «Nashville». Il capolavoro di Robert Altman. Technicolor.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18. «Il gatto con gli stivali». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

«Ridere è una cosa seria»

Roma, 26

Nei giorni 7 e 8 maggio si svolgeranno presso l'Università di Ginevra due giornate di studio sul tema «Le rire est une chose serieuse» (Ridere è una cosa seria) con proiezioni di film comici rari del periodo muto. La rassegna è organizzata dalla sezione culturale dell'Università in collaborazione con l'Afeca (Association Internationale du cinema comique d'art), il museo internazionale della risata di Riccione e il «Cineclub de la cité universitaire». Ospite d'onore della rassegna e relatore ufficiale è il regista e critico José Pantieri. Saranno proiettate anche circa 200 diapositive sul cinema comico mondiale dalle origini ad oggi.

Un festival cinematografico internazionale si svolgerà per la prima volta a Montreal nell'agosto prossimo, in una data non ancora precisata

MUGGIA

VOLTA. 16: «Amici più di prima» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Risate a non finire. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Un borghese piccolo, piccolo».
CAPITOL. 16: «Carrie, lo sguardo di Satana».
CENTRALE. 16: «Le mele marce».
CRISTALLO. 16: «Salon Massage». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Amore vuol dire gelosia».
PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «Rapporto ed esperienze sessuali di tre ragazze bene». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Ode a Billy Joe» con B. Gentry. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure» (Premio Oscar 1976), un film di A. Kurasawa.
VERDI. 15 - 22: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi e O. Muti. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Rollerball» con J. Caan e J. Houseman. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Kaputt lager, gli ultimi giorni delle SS», con R. Harrison e L. Lander. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La portiera nuda» con Erika Blanc. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La casa dalle finestre che ridono». Giallo.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Profezia di un delitto» con F. Nero e S. Sandrelli. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La fabbrica delle mogli» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Fischia il sesso».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il Texano dagli occhi di ghiaccio».

CASARSA

ROMA. «Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto».

CERVIGNANO

NUOVO. «La vampira».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976/77. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione sinfonica «Primavera 1977». Rinnovi e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 proiezione del film televisivo «Un anno di scuola» tratto dall'omonimo racconto di Gianni Stuparich. Regia di Franco Giraldi. Si accede per invito da ritirare presso il Teatro e presso la Sede Rai.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani al 1.o maggio ripresa di «Roulette» di P. Kohout. Vale il tagliando di abbonamento n. 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - V. Franca 47, tel. 764327), ore 19 e 21.30: «Notre Dame» con C. Laughton e M. O'Hara - Classico dell'orrore.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. - Per la Gioventù Musicale giovedì 28 alle 20.45 concerto del quartetto di Stato «Tilev» di Radio Sofia.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Esca per uomini» di T. Fisher con D. Dors. Ore 17.30: «Una guida per l'uomo sposato» di G. Kelly con W. Matthau, J. Mansfield.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.15 (L. 1500). Una storia vera girata tra le tribù dove è realmente accaduta «Ultimo mondo cannibale». Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Terza settimana di successo. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo.. tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Aperto da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21 in poi. Prenotazioni tavoli. Telefono 209029 - 209170.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Pomeriggi festivi si balla dalle 15:30 alle 19.30.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI S' — GRADO
Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni tel. 81695. Ugo Foscolo, 11.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

QUESTA SERA SI ESIBISCE
RAF LUCA
per le serate dedicate al
CABARET
al ristorante - discoteca
LA BORA
Ingresso con consumazione e piatto di mezzanotte: L. 5.000
Prenotazioni: tel. 227311

IL 28 E 29 APRILE
ECCEZIONALI SERATE
con
THE FANTASTIC
SOUL MUSIC GROUP
al ristorante - discoteca
LA BORA
Ingresso con consumazione e piatto di mezzanotte: L. 5.000
Prenotazioni: tel. 227311

LUNA PARK MONTEBELLO
Aperto tutti i giorni
Attrazioni per grandi e piccini
Autobus 11 e 18

Domani all'EDEN

Vincitore dei 4 MAGGIORI PREMI OSCAR
MIGLIORE ATTORE Peter Finch
MIGLIORE ATTRICE Faye Dunaway
MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA Beatrice Straight
MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE Paddy Chayefsky
QUINTO POTERE
NETWORK
FAYE DUNAWAY WILLIAM HOLDEN PETER FINCH ROBERT DUVALL
QUINTO POTERE
di PADDY CHAYEFSKY

Domani al Grattacielo
"UNA ECCEZIONALE PRIMA"
TRATTO DAL ROMANZO DI ANDRE PIEYRE DE MANDIARGUES PREMIO GONCOURT
Walerian Borowczyk è per me uno dei più grandi maestri del cinema contemporaneo
Andrè Pieyre de Mandiargues
CINERIZ presenta

SYLVIA KRISTEL • JOE DALLESANDRO
in un film di WALERIAN BOROWCZYK
il MARGINE
SYLVIA KRISTEL • JOE DALLESANDRO • WALERIAN BOROWCZYK • "IL MARGINE" • ANDRE PIEYRE DE MANDIARGUES • Giangiacomo Feltrinelli Editore • ROBERT RAYMOND FIAKIM • CINERIZ

UN FILM COME QUESTO NON L'AVETE MAI VISTO!
DOMANI IN GRANDE PRIMA AL MIGNON
NON E' IL SOLITO CINEMA MA L'AGGHIACCIANTE NEW CINEMA AMERICANO
La DEAR INTERNATIONAL presenta

il MALE di Andy Warhol
CARROLL BAKER PERRY KING SUSAN TYRELL
il MALE di Andy Warhol
STEFANIA CASINI

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 26

Mercato in tono minore, con prezzi leggermente resistenti in apertura e nettamente riflessivi nel finale di seduta.

In termini di indice generale, le perdite sono valutaoili mediamente intorno allo 0,95 p.c. e hanno interessato nel complesso quasi tutta la quota.

Sui titoli di maggior richiamo, nel settore degli «industriali», le cedenze sono risultate particolarmente incisive per la Snia Viscosa e le Anic; anche Montedison e Fiat, comunque, non sono riuscite ad estraniarsi dalla tendenza negativa. Leggermente riflessivi, inoltre, nel comparto «assicurativi», la Generali e l'Alleanza, due valori questi che nei giorni scorsi erano apparsi al centro di un discreto interesse operativo. Fra gli «immobiliari», debole pure la imm. Roma assestatasi a quota 91 lire, con un perdita di tre punti rispetto a venerdì scorso.

Fra i titoli di secondaria importanza, la Trenno, dopo alcune riunioni di rialzo, è risultata in fase di netto assestamento e anche nel dopoborsa ha proseguito nella tendenza al realizzo. Particolarmente cedenti a loro volta le Dalmine, le Pierrel, Finmare, Finsider, Unidal, Bastogi e Italcementi.

Pochi, per contro, i valori in controtendenza, fra i quali vanno segnalati le Bresda (più 14 p.c.), De Medici (più 4,8 pc.), Banco Lariano (più 4,3 p.c.), Cascami (più 3,8 p.c.), Riva (più 3,1 p.c.) e Interbanca (più 2.6 p.c.).

Anche l'odierna riunione si è articolata in un volume di scambi estremamente deludente. E' evidente che, al di fuori delle considerazioni riferite alla situazione politico - economica del paese, la borsa risente ancora notevolmente delle incertezze di carattere tecnico relative alle difficoltà collegate con le recenti insolvenze emerse in occasione del pagamento dei saldi della trascorsa liquidazione di marzo: in pratica, il mercato risulta frenato nella attesa dell'esito definitivo della prossima conclusione del mese di aprile.

Anche per quanto concerne il reddito fisso, la seduta si è svolta in una atmosfera non certo brillante. Le quotazioni sono comunque risultate leggermente migliori, con plusvalenze dei prezzi diffuse, pur se in misura fazionale, a buona parte del listino.

L'indice «Mediobanca» è a 32.57 (—1%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 315.000.000; Obbligazioni. 1.475.000.000; Azioni 1.957.250.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 39000, Ras 49500, Anic 240, Liquigas 170, Liquigas priv. 165, Liquigas risp. 171, Montedison (senza stampigliatura) 275, Montedison (con stampigliatura) 223, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3390, Premuda 890, Sip 1395, Tripcovich 37000, Bastogi 600, Finmare 64, Finsider 112, Pirelli S. p.A. 1040, Sme 250, Stet 1424, Beni Stabili 2050, Generale Immobiliare 91, Fiat 1790, Fiat priv. 1320, Dalmine 480, Italsider 179, Terni 155, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 975, Snia Viscosa priv. 550, Patriarca 3550.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 1,02 punti collocandosi a quota 915,62. Nelle tre precedenti sedute l'indice aveva perduto 28 punti.

La borsa americana continua insomma a non trovar pace tra la realtà di un'inflazione galoppante ed i timori conseguenti al piano energetico proposto dal Presidente Carter.

LONDRA

Listino contrastato. Variazioni nei due sensi sono state presentate dai titoli industriali. Ben trattati i petroliferi, cedenti le «clearing banks». In tendenza anche gli aureominerari e il reddito fisso: i titoli a breve hanno perduto 1/8 di punto mentre quelli a medio e lungo termine 1/4. Indice a 421 (+ 0,48).

ZURIGO (— 2,03) — Il mercato continua ad indebolirsi. I bancari hanno presentato le maggiori perdite. Su 102 titoli trattati, 67 si sono indeboliti, 14 hanno recuperato e 21 sono rimasti invariati. In tendenza il comparto estero.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-15/16	5-3/16	5-1/2
Sterlina br.	8- 7/8	9-7/8	9-3/4
Franco sviz.	3- 1/8	2-3/4	3-1/4
Marco ger.	4- 7/16	4-7/16	4-9/16

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,91	(— 1,85)
Hongkong	145,40	(— 2,89)
Londra	147,15	(— 1,60)
New York	147,15	(— 0,60)
Milano	150,11	(—,—)
Parigi	149,81	(— 2,01)
Zurigo	147,12	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,19	—
Capitalitalia	»	7,64	—
Europrogr.	frsv.	137,16	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	5,42	—
Interitalia	lire	[illegible]	[illegible]
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,38
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	Lire	6203,44	—
Rominvest	doll.	9,59	10,36
Italunion	»	6,29	6,86

Titoli azionari

TITOLI	22-4	26-4
Alimentari e agricole		
Allvar	760	760
Bonifiche Ferraresi	7300	7300
Buton	4300	4280
Chiari & Forti	876	875
Eridania	2062	2049
Imm. Vittoria	4420	4410
Ind. Buitoni Perug.	1620	1490
Unidal (ex Motta)	155	150
Romana Zucchero	173	163
Romana Zucch. pr.	248.50	248.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24000	23950
Assicuratrice Ital.	140300	140000
Ausonia	1660	1660
Bowring	782	782
Comp. Ass. Milano	5780	5750
» » » pr.	2919	2900
Comp. Latina	406	409
Comp. Latina priv.	320	320
Firs	2870	2865
Generali	39150	38990
Italia Assicuraz.	13320	13390
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	5140	5110
La Fondiaria Vita	14440	14350
RAS	50500	49500
SAI	4750	4775
Toro Assicuraz.	6200	6100
Toro Assicuraz pr.	3080	3040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13150	13200
Banco di Roma	11499	11500
Banco Lariano	5080	5300
Credito Italiano	1720	1700
Cred. Varesino	4375	4300
Interbanca priv.	11410	11500
Mediobanca	38805	38790
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2350
Burgo	6500	6295
Burgo priv.	3450	3450
De Medici	520	545
Donzelli	425	425
Mondadori priv.	808	785
Cementi - Ceramiche		
Cementir	858	858
Cer. Pozzi	1135	1150
Eternit	800	800
Eternit priv	1295	1295
Italcementi	11200	11160
Richard Ginori	256	255
UNICEM	3480	3499
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	259	241
Brioschi	11100	11050
Caffaro	277	274
Carlo Erba	1200	1155
Carlo Erba priv.	591	565
Italgas	616	610
Lepetit	11610	11610
Lepetit priv.	11600	11490
Liquigas	169	170
Liquigas priv.	165.50	165.50
Mira Lanza	28130	—
Montedison	280.25	273
Montedison '74	—	—
Montegemina	226.50	226.50
Napoletana Gas	540	540
Perlier	480	480
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	425	408
Rumianca	1753	1760
Saffa	4660	4639
Siossigeno	8300	8290
Commercio		
La Rinascente	45.50	44.75
La Rinascente priv.	31.75	31
Silos di Genova	1950	1930
Standa	2909	2895
Comunicazioni		
Alitalia priv.	509	500
Ausiliare	2980	3010
Aut. Torino - Milano	1228	1220
Italcable	2401	2250
NAI	1380	1365
Nord Milano	450	450
S.I.P	1395	1396
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	409.50	413
Marelli Ei	245	241.50
Pan Electric	—	—
Superfila	5100	5120
Tecnomasio	175	179
Finanziarie		
Agricola	1605	1600
Bastogi	619	600
Centrale	4720	4701
Fin. Ernesto Breda	1433	1410
Finmare	68	64
Finsider	116.25	112.25
Flaminia Nuova	1030	1015
Generalfin	980	973
Gim	1936	1936
I.F.I.	1785	1780
I.F.I.L.	3850	3805
Invest.	1741	1737
Mittel	1060	1050
Part. Fin.	1390	1315
Pirelli & C.	2030	2050
Pirelli S.p.A.	1050	1044
Riva Finanziaria	3970	4068
Sarom	960	945
S.M.E.	251	250
Stet	1418.50	1424
Svil. Bon.	5100	5100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1385	1375
Beni Imm. Italia	355	351
Beni Imm. Italia pr.	230	227
Beni Stabili	2060	2051
Certosa	4650	4648
Coge	871	861
Condotte d'Acqua	583.50	583
De Angeli Frua	4050	4080
Finrex	10300	10300
Gen. Immobili.	94.50	91
Iniziativa Edilizia	3510	3505
Isvim	2813	2805
La Milano Centrale	23510	23450
Risanamento	3510	3510
Sifa	425.25	430
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1818	1794
FIAT priv.	1328	1320
Franco Tosi	9760	9955
Gilardini	3665	3600
Nebiolo	290	291
Olivetti	983	969
Olivetti priv.	831	820
Westinghouse	3600	3600
Worthington	1900	1925
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	631	720
Dalmine	500	480
Falck	3220	3120
Falck priv.	2574	2590
Ilssa Viola	1160	1170
Italsider	180	179
Magona	1425	1425
Pertusola	3150	3140
SMI	2030	2015
Terni	154	155
Trafilerie	680	678
Tessili		
Centenari e Zinelli	86	87.50
Cantoni	4200	4100
Cucirini	4700	4735
Cascami Seta	2890	3000
Fisac	1180	1180.50
Lanerossi	320	320
Linif. e Canapif.	498	498
Marzotto priv.	1041	1040
Montefibre	1350	13.50
Montefibre priv.	21.25	21
Olcese Veneziano	51.50	52
Rotondi	8690	8650
Scotti	1240	—
Snia Viscosa	985	942
Snia Viscosa priv.	589	568
Tilane	380	384
Unione Manifatture	13630	13630
Diverse		
Acqua Marcia	2407	2390
Acqu. De Ferrari	1780	1780
Acque Potabili	508	509.75
Calz. di Varese	3970	3940
C.I.G.A.	1130	1015
C. I. R.	9180	9180
Pacchetti	50.50	50.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6.25	5.25
Terme Acqui	520	515
Trenno	1518	1500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-4
Rendita	5%	79.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.—
Redim. Trieste	5%	91.40
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile '54	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	80.15
» » '68	5,50%	77.70
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	8%	92.10
» 1979	5,50%	86.70
» 1980	5,50%	80.40
» pol. '78	7%	93.65
» » '79	8%	90.15
» » '79	8%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	66.50
» » 68/88	6%	65.70
» » 70/80	7%	68.40
» » 71/86	7%	76.05
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	78.90
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	79.10
» XXVI	6%	66.75
» XXVII	6%	84.50
» XXVIII	7%	69.10
» XXIX	7%	69.60
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	79.40
» XXXIII	7%	69.10
» XXXIII opt.	7%	90.50
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	70.90
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.—
» XXXIX	7%	88.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	63.80
» XLIII	8%	78.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.10
» serie sp.	6,50%	78.45
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.50
» » »	5,50%	86.20
» » »	6%	68.90
» » »	7%	78.50
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	70.80
» ss. III	6%	66.—
» ANAS '66	6%	55.60
» ANAS '72	7%	59.75
» Dotaz. I	6%	71.70
» Dotaz. II	6%	66.25
» Int. St. 1	6%	69.55
» Int. St. 2	6%	67.—
» Int. St. 3	6%	64.40
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	64.40
» Int. St. II	7%	67.90
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.70
» 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	68.70
» 1966 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	63.60
» 1971	7%	66.15
» 1972	7%	66.—
» 1972 II	7%	66.90
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.40
» Ind. ss. C.	7%	72.—
» Ind. ss. D.	7%	73.20
» Ind. ss. E.	7%	73.15
» Ind. ss. F.	7%	70.40
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.10
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	88.70
» X	6%	84.85
» XI	6%	84.20
» XII	6%	81.10
» XIII	6%	77.50
» XIV	6%	77.10
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	74.—
» XVII	7%	74.60
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.60
» XX	7%	69.85
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.55
» 1966 II	6%	69.20
» 1967	6%	67.20
» 1968 I	6%	65.35
» 1968 II	6%	64.30
» 1969 I	6%	64.10
» 1969 II	6%	63.60
» 1970	7%	76.50
» 1971	7%	74.45
» 1972/87	7%	72.40
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	64.30
» 1974 Ind.	9%	103.25
» 1975	10%	89.35
» 1975 II	10%	88.30
» 1974	9%	81.—
» 1973	9%	88.20
» Europa	6%	88.25
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.55
» '66	6%	84.20
» Gela	5,50%	89.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.20
» '61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	88.30
» V	5,50%	85.35
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	97.10
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.80
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	98.40
» '61/86	5,50%	65.60
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/82	6%	79.25
» '65/83	6%	75.25
» Alfa R.	7%	68.50
» Elett. opt.	5,50%	98.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.90
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	67.10
» C.C. '68 I	6%	66.10
» C.C. '68 II	6%	68.40
» C.C. '69	6%	63.20
» C.C. '71	7%	74.80
» C.C. '72	7%	71.—
B. Sic. Op. ex	5%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.80
Cred. Fond. 1965	6%	84.80
» » 1966	6%	78.20
» » 1967	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	64.35
» » 1992	6%	64.50
» » 1993	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	—.—
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾ %	99.—
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.75
» '67/87	6½%	93.75	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/88	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	97.25	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA DELLE PIU' FATICOSE TORNATE DI LAVORO DEI MINISTRI A BRUXELLES

Accordo raggiunto in sede CEE per l'aumento dei prezzi agricoli

L'incremento medio sarà del 3,5 per cento, che con la svalutazione della «lira verde» toccherà il 10,7 per cento - Il «regalo» del burro agli inglesi - Vantaggi all'Italia

Bruxelles, 26

Un aumento medio del 3,5 per cento nei prezzi agricoli è contemplato dall'accordo che i ministri dell'agricoltura della CEE hanno concluso questa notte. Per quanto riguarda l'Italia, dopo la svalutazione della «lira verde» del 7,2 per cento dal primo aprile, l'aumento dei prezzi agricoli nella campagna di commercializzazione 1977-'78 è del 10,7 per cento. Si tratta di aumenti percentuali, che vanno riferiti alla produzione; le conseguenze sui prezzi che dovranno pagare i consumatori di prodotti agricoli è più contenuto, e non supereranno il 5,3 per cento.

Il «pacchetto» approvato definitivamente questa notte dai ministri — la delegazione italiana è guidata dal ministro Giovanni Marcora, affiancato dal sottosegretario Arcangelo Lobianco — include la maggior parte delle richieste avanzate dall'Italia: aiuti nazionali ai bieticultori, esclusione dai provvedimenti per contenere le eccedenze di prodotti lattiero-caseari, che avrebbero messo in pericolo il piano zootecnico nazionale, la concessione di 35 unità di conto per ogni vitello nato, l'ampliamento delle zone coltivate a grano duro autorizzate ad ottenere sussidi nazionali ed alcuni provvedimenti a favore dei produttori di agrumi.

All'accordo, che è uno dei più faticosi fra quelli raggiunti negli ultimi anni, si è arrivati solo dopo che i ministri agricoli hanno aderito alla richiesta degli inglesi di una sovvenzione CEE (340 lire al chilo) al burro sul mercato britannico. Per spuntarla gli inglesi avevano bloccato un mese fa ogni tentativo di accordo sui prezzi agricoli, tanto che si era momentaneamente deciso di tenere fermi i prezzi in attesa di negoziati. Alla CEE il «regalo» che è stato fatto agli inglesi per superare la loro resistenza, costerà quasi 96 miliardi di lire.

Nella graduatoria degli aumenti di prezzo concordati, il primo posto tocca al granoturco (5,2 per cento), seguono riso e carne suina (4,5 per cento), poi carne bovina, barbabietole, grano tenero, vino e latte (3,5 per cento), quindi il burro (3,2), latte in polvere (3), grano duro (2,5). I contrasti maggiori si sono avuti sulla definizione dei nuovi prezzi per il latte, burro e carni.

Taluni provvedimenti decisi dai ministri agricoli a fiancheggiamento dei nuovi aumenti riguardano, come si accennava, specificatamente l'Italia: proroga di un anno all'aiuto del governo italiano alla produzione di barbabietole (10.200 lire la tonnellate ma fino ad un massimo di 1,4 milioni di tonnellate di zucchero, e con sensibile calo sulla produzione eccedente), riconferma del premio (36 mila lire ogni capo) per la nascita di vitelli, integrazione CEE di 47,500 lire il quintale al prezzo dell'olio d'oliva quest'anno aumenti dei premi di commercializzazione delle arance e dei mandarini (+3,5 per cento) e dei limoni (+4,5 per cento), aiuto CEE alla produzione di grano duro (62 mila lire l'ettaro).

L'accordo che è stato raggiunto sui nuovi prezzi agricoli si applica dal 1.o maggio di quest'anno al 31 marzo del 1978. L'anno ha dovuto essere accorciato di un mese perché non era stata possibile un'intesa, a causa delle resistenze inglesi, nella sessione ministeriale di marzo, sessione che si chiuse il 29 marzo col congelamento per un mese dei vecchi prezzi e la speranza di raggiungere entro aprile il nuovo accordo.

(Italia)

Pro e contro l'esito dei negoziati

Roma, 26

La notizia dell'accordo definitivo per i prezzi comuni della prossima campagna agraria è stata accolta con favore dalla Confederazione dei coltivatori diretti. Secondo il presidente della Confederazioni, on. Bonomi — è detto in un comunicato — essa comprova che alla fine la solidarietà dei nove paesi supera le difficoltà procedurali che si presentano via via nella costruzione del mercato comune.

Un «cauto ottimismo» sui risultati del negoziato è stato espresso dalla «Confagricoltura». La confederazione osserva in un comunicato che l'aumento dei prezzi e la svalutazione della «lira verde» «non rappresentano una soluzione adeguata contro le massicce importazioni di latte e di carne, che stanno arrecando guasti sempre più profondi all'allevamento nazionale».

«Comunque — aggiunge la Confagricoltura — si deve notare con soddisfazione che il ministro Marcora è riuscito ad ottenere, con la sua battaglia decisa, qualcosa a favore dell'agricoltura nazionale vista nel suo complesso; mentre con la sua tenacia ha sicuramente fatto segnare altri punti all'attivo sulla strada dell'aggiustamento della politica agricola comune».

Piuttosto critica è invece la posizione dell'UCI (Unione coltivatori italiani) secondo la quale l'aumento del 2,65 per cento del costo della vita conseguente agli accordi di Bruxelles «non solo aggrava la situazione inflattiva del paese, ma compensa solo in parte i costi sempre più crescenti dei produttori».

(Ansa)

Un freno ai prezzi delle materie prime

Londra, 26

Una domanda frenata, e per vari prodotti cedente, sta ostacolando la spinta speculativa che da qualche tempo accompagna gli andamenti dei prezzi di varie materie prime sui mercati internazionali. E' sempre più diffusa fra gli analisti la previsione che, almeno a medio termine, la pressione speculativa si troverà a fronteggiare notevoli difficoltà.

Oggi la situazione è la seguente: i metalli stanno cercando di emergere dalla flessione e dal contrastato andamento di queste ultime settimane; i prezzi del cacao e del caffè, invece, stanno scendendo dai livelli record che avevano raggiunto, mentre i prezzi dello zucchero hanno realizzato qualche lieve miglioramento, gli olii commestibili appaiono saldi e le lane di migliore qualità stanno leggermente calando.

Per il caffè e per il cacao l'azione frenante alla scalata dei prezzi sta venendo sia dal calo di acquisti da parte dei consumatori in quasi tutte le zone del mondo, sia dalle resistenze che cominciano ad opporre le stesse maggiori aziende di torrefazione.

Quanto allo zucchero, le quotazioni sui mercati mondiali dovrebbero stabilizzarsi su livelli medi, specie dopo la segnalazione che gli Stati Uniti intendono difendere la grande massa dei consumatori americani da impennate.

(Italia)

LA SECONDA GIORNATA DEL CONSIGLIO C.E.E.

Affrontata dai «nove» la questione del vino

Una procedura aperta per le violazioni francesi nei confronti dell'Italia - Commenti di Marcora

Lussemburgo, 26

Dopo aver definitivamente approvato la notte scorsa i nuovi prezzi da garantire ai produttori agricoli comunitari durante la campagna 1977-1978, i ministri dei «Nove» hanno ripreso stamane a Lussemburgo i lavori del consiglio.

E' stato in particolare affrontato il problema delle esportazioni di vino italiano in Francia. E' una questione che da anni ormai attende una soluzione e che è basata sulle accuse francesi all'Italia di vendere il prodotto sul mercato d'Oltralpe a prezzi eccessivamente bassi, mentre da parte italiana si afferma che Parigi viola le norme dei trattati di Roma sulla libera concorrenza. Tali violazioni consistono principalmente nella conclusione di accordi tra produttori e importatori francesi che stabiliscono, tra l'altro, un contingentamento «volontario» delle importazioni di vino italiano (4,8 milioni di ettolitri nell'anno compreso tra il primo settembre 1976 ed il 31 agosto '77) e nel fissare una graduazione minima (13 gradi) per il vino da importare.

L'Italia accusa inoltre la Francia di ritardare il pagamento degli «importi compensativi», che spettano in misura del 14 per cento del valore delle sue esportazioni per compensare il diminuito valore della valuta italiana.

Nel corso del dibattito — come ha reso noto il ministro Marcora durante una breve conversazione con i giornalisti — il commissario agricolo Finn Olav Gundelach ha confermato che l'esecutivo CEE ha aperto una procedura contro la Francia sia per i ritardati pagamenti degli «importi compensativi» sia per l'infrazione alle norme di libera concorrenza con accordi interprofessionali. La commissione si è inoltre impegnata a presentare al prossimo consiglio agricolo nuove proposte per la regolamentazione del settore vitivinicolo.

In merito al ritardo del pagamento degli «importi compensativi», Marcora ha fatto osservare che il problema sembra avviato a una soluzione.

Riferendosi all'accordo di questa notte per il varo dei prezzi per la campagna prossima, il ministro ha detto che si trattato di un compromesso che «non ci soddisfa al 100 per cento». Tuttavia Marcora ha fatto notare che, rispetto alle proposte originarie della commissione CEE, il «pacchetto» finale sui prezzi comprende un discreto numero di provvedimenti a favore dell'Italia.

(Ansa)

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 359-362, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

UN ANDAMENTO POSITIVO ANCORA IN EMBRIONE

Segni di ripresa dell'export italiano

I risultati non si avranno però che fra qualche mese

Roma, 26

Segni di ripresa stanno caratterizzando le esportazioni italiane: il fenomeno è stato rilevato, negli ultimi tempi, dagli ambienti bancari e finanziari, e ha ricevuto prudente conferma alla Banca d'Italia.

I positivi risultati di questo andamento — fanno notare gli esperti — non si avranno prima di alcuni mesi. Oggi si osserva una sempre più frequente stipula di accordi commerciali con paesi stranieri, soprattutto produttori di petrolio ma anche dell'area europea; soltanto in seguito la contropartita finanziaria di questi accordi recherà beneficio ai nostri conti con l'estero.

Anche se in embrione, il fenomeno non è però meno positivo e lascia ben sperare per una sostanziale riduzione del disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti nei prossimi mesi.

Fino a questo momento, tuttavia, le caratteristiche prevalentemente trasformatrici della nostra economia fanno pesare in senso negativo le aspettative di ripresa delle nostre esportazioni, accentuando il disavanzo di questi stessi conti, che esse dovrebbero in seguito ripianare: prima di esportare i manufatti dobbiamo importare le materie prime ed i semilavorati da trasformare. Il processo di lavorazione richiede in media alcuni mesi, ed in questo periodo la ripresa si traduce in un aggravio dei nostri conti con l'estero. Di qui il pesante deficit valutario e commerciale accusati dall'inizio dell'anno.

Tra i fattori che hanno contribuito a creare i presupposti di una ripresa dell'«Export» i più importanti — sempre a detta degli esperti — consistono nella svalutazione della lira verificatasi nel 1976, che ha reso più convenienti le merci italiane ma anche, in misura notevole, nell'attività promozionale svolta dal ministro del commercio con l'estero, Ossola. Anche in conseguenza dei contatti avuti da Ossola, i dirigenti di piccole e medie imprese che si recano all'estero per concludere accordi commerciali sono stati in questi ultimi tempi particolarmente numerosi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	374,27	370,—	374,18
Fiorino olandese	360,—	356,—	360,—
Franco belga	24,49	24,—	24,49
Corona danese	145,27	146,—	148,27
Corona norvegese	167,73	166,—	167,70
Corona svedese	203,85	198,—	203,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,80	884,75	886,75
Dollaro canadese	846,70	820,—	846,65
Peseta spagnola	12,89	12,50	12,89
Escudo portoghese	22,94	22,60	22,92
Scellino austriaco	52,67	51,75	52,66
Franco svizzero	350,12	347,—	349,93
Franco francese	178,76	176,50	178,74
Yen nipponico	3,19	2,95	3,18
Lira sterlina	1524,40	1518,—	1524,25
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,68 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,70 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,46 per cento (34,51); rispetto alle monete della CEE 41,96 per cento (41,94).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 135000-139000, platino 4840.

Unità di conto europea: 998,295 lire.

Copie qui e subito: anche per il vostro ufficio

E nessun'altra copiatrice a un costo così basso vi assicura sempre a portata di mano tutti i vantaggi che vi dà la nuova Olivetti

Copia 400

Facile da usare e completa: copia da libro e copia da fogl

la pagina dei motori

PNEUMATICI E SICUREZZA

Roma, 26

Secondo statistiche Aci-Istat, nel 1975 si sono avuti in Italia, per scoppio o eccessiva usura degli pneumatici, 115 incidenti in zona urbana e ben 796 in zona extraurbana. Nelle zone extraurbane gli pneumatici sono quelli che provocano di gran lunga il maggior numero di incidenti fra quelli imputabili a difetti o avarie del veicolo. Nonostante questo, gli pneumatici sono tra le parti del veicolo più trascurate dagli automobilisti, sebbene la sicurezza di guida sia in larga parte affidata a essi.

Fra gli errori più comuni commessi dai guidatori, quello di un'errata pressione di gonfiaggio. Una pressione eccessiva provoca un'usura centrale del battistrada — ossia delle incisioni che scolpiscono gli pneumatici — mentre con una pressione insufficiente il battistrada tende a consumarsi maggiormente ai lati. Anche l'errata convergenza, o equilibratura, delle ruote porta a un irregolare consumo. La funzione del battistrada è quella di provocare una maggiore aderenza della gomma sull'asfalto e, in caso di pioggia, di «romperе» il velo d'acqua e di eliminarlo lateralmente.

Esistono disegni di battistrada particolarmente concepiti per l'asciutto, altri per il bagnato (nonché scolpiture per fango, sabbia, neve o ghiaccio); in genere gli pneumatici prodotti in grande serie offrono un compromesso soddisfacente per l'aderenza sull'asciutto e quella sul bagnato La legge impone l'obbligo di una scolpitura profonda non meno di un millimetro, ma è stato accertato che in particolari condizioni questa misura è insufficiente. I tecnici del ministero dei lavori pubblici, per esempio, raccomandano almeno due millimetri.

Altro errore frequente dei guidatori in città, quello di salire bruscamente sul marciapiedi. Così facendo si possono provocare danni alle tele degli pneumatici (senza parlare dei possibili danni all'avantreno) tanto più pericolosi in quanto di solito invisibili dall'esterno. Sarebbe bene far controllare ogni tanto la superficie interna e la camera d'aria, specialmente se sui fianchi (la parte più delicata, soprattutto se si tratta di pneumatici «radiali») appaiono protuberanze e screpolature.

Di solito la causa di incidenti provocati dagli pneumatici è da ricercarsi in una scarsa cura da parte dei guidatori; in alcuni casi, però, non sembra da escludere una responsabilità delle case costruttrici. Recentemente alcune riviste specializzate hanno lanciato un «grido di allarme» per le gomme, sostenendo che in questi ultimi tempi gli incidenti provocati dallo scoppio di gomme nuove sono aumentati in modo preoccupante. L'importanza degli pneumatici è messa in luce dalle nuove norme in materia che dovranno entrare in vigore in Italia, in adeguamento a quelle del Mercato comune; gli pneumatici dovranno essere approvati dal ministero dei trasporti e muniti di un contrassegno che indichi la loro approvazione. Sarà lo stesso ministero a decidere i criteri di approvazione. In particolare, esso stabilirà che gli pneumatici «rigenerati» possono essere usati solo a determinate condizioni.

Capitali italiani per finanziare la «Zastava» jugoslava

Un accordo finanziario è stato firmato oggi tra l'«Icip», la casa automobilistica jugoslava «Crvena Zastava» di Kragujevac e la «Jugobank» di Belgrado. Si tratta della concessione di un primo prestito di 4 miliardi 675 milioni di lire erogati dall'Istituto finanziario italiano a favore dell'industria automobilistica a condizioni particolarmente vantaggiose. Tale importo servirà per la produzione della nuova auto «102», di 900 cc di cilindrata, che la casa jugoslava dovrebbe immettere nella produzione di serie, in collaborazione con la Fiat, entro due anni in 50 mila esemplari.

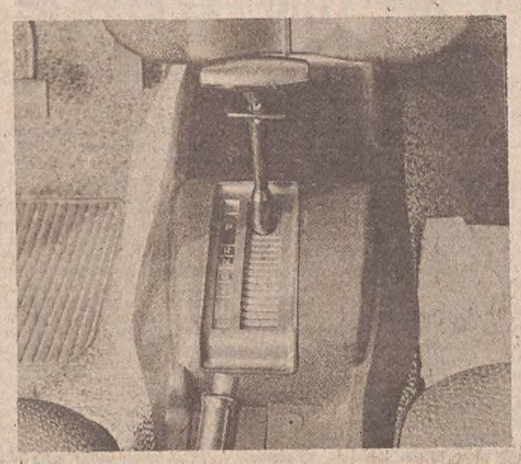
L'AUTOMATISMO COME LO SI COLLAUDA SULL'OPEL ASCONA 1600 SR

RIFLESSI DA RICONVERTIRE QUANDO IL CAMBIO FA DA SÉ



(Italfoto)

Filante e ben proporzionata la linea dell'Opel Ascona. Sotto, la «cloche» del cambio automatico con le sue sei posizioni: quelle di uso normale sono «N» (folle) e «D» (guida)



Dell'Opel Ascona avevamo detto ampiamente al momento della presentazione di quella che si può chiamare «seconda serie». Avevamo lodato la linea sobria e riuscita, uno schema generale (motore anteriore - trazione posteriore) che, consentendo la tradizionale semplicità costruttiva, era in grado in questa macchina di assicurare anche una tenuta di strada di livello sorprendente. Il «1200» ci era sembrato un po' povero di potenza, per cui avevamo rimandato un giudizio più approfondito alla versione «1600».

Adesso la «litro e mezzo» l'abbiamo provata. Con un ghiribizzo in più: ci è stata consegnata, «tanto per vedere che effetto fa», la versione automatica. La General Motors, è noto, punta molto sulla diffusione del cambio automatico anche in Europa. La Kadett City 1200 è l'unica cilindrata medio-piccola (Da) a parte) progettata quasi apposta per la trasmissione automatizzata. La Rekord è la più abbordabile tra le Diesel automatizzate. Così, anche per l'Ascona, l'inserimento del cambio automatico non cambia molto nella struttura generale dell'auto. In pratica, a parte la scritta sul bagagliaio, c'è solo la scomparsa della leva tradizionale, sostituita da una «cloche» a sei posizioni, e la sparizione del pedale frizione.

La sindrome - automatismo, anche per chi ha già sporadicamente guidato macchine di questo tipo, ha una controindicazione piuttosto spiacevole. Ai primi dieci semafori, per inerzia mentale, il piede sinistro va inevitabilmente giù pesante, a cercare il pedale della frizione. Al suo posto, si capisce, c'è il freno. Immaginate le conseguenze: passeggeri sballottati, frenate disperate di quelli che seguono, colpi di clacson, accidenti. Dopo un paio di giorni, la sindrome sparisce, e viene sostituita da un'altra: quella della mancanza - potere frenante.

Vediamo a questo punto di spiegare come funziona, questo automatico. Ci sono, abbiamo detto, sei posizioni. Partiamo dal basso: «1» vuol dire che sta inserita solo la prima (serve per le partenze difficili in salita o col traino); «2»: si inseriscono prima e seconda; «D»: il cambio sceglie da sé prima, seconda e terza, a seconda del numero di giri, della pressione sull'acceleratore e della pendenza della strada. Poi ci sono: «N» (folle: la trasmissione è disinserita dal motore), «R» (marcia indietro) e «P» (parcheggio: motore disinserito dalla trasmissione, con questa che blocca le ruote motrici). La macchina può essere messa in moto solo nelle posizioni «N» e «P». Normalmente si guida in «D»: se c'è da affrontare qualche lunga discesa, o una zona di misto lento, si scala in «2» o in «1». Il «D» sceglie, si è detto, il rapporto giusto. Molto dipende dalla pressione sull'acceleratore: se lo si tiene schiacciato a fondo, la macchina cambia a 5000 giri; se si sta leggeri, il cambio avviene già sui 2350 - 2400 giri.

Quando si toglie il piede dal pedale, però, la macchina si sistema automaticamente in terza, che è la diretta. Viene a mancare, praticamente, l'effetto frenante del motore. Sulle prime, questo squilibra l'utente abituato a essere aiutato dal motore nei rallentamenti. Si finisce per trovarsi «troppo sotto», con frenatone all'ultimo momento. E' una questione di riconversione del pilota: dopo un po' ci si abitua, si tratta solo di cambiare colpo d'occhio e pressione sul freno. Più complicata la cosa sul misto, dove si è abituati, corricchiando un po' a regolare la velocità con l'acceleratore. In questo caso, la «staccata» in ingresso di curva non ha alcun potere rallentante, almeno sino ai 100 chilometri orari. Inevitabile, per chi non sa, l'ingresso lungo in curva. Per questo, dicevamo, sul misto è meglio affidarsi al cambio manuale.

Il «manuale» è più sicuro anche per quanto riguarda i sorpassi. Qui è una questione di economia. All'inizio del sorpasso, è notoriamente meglio scalare la marcia per assicurarsi il massimo di ripresa. Ciò con l'Ascona automatica si può fare in due modi: o scalando manualmente, o premendo a fondo l'acceleratore. Quest'ultima manovra, chiamata dagli anglofoni «kickdown», ha un difetto costituzionale: il fatto di schiacciar giù, di questi tempi, fa visualizzare anche al pilota meno avaro gli orifizi dell'impianto di carburazione che si aprono tutti. Il vostro modesto redattore aveva l'impressione ogni volta di sentire il rumore delle monetine da cento lire che cadevano a dozzina giù per la valvola d'alimentazione. Più economico, quindi, andare manualmente, rimettere il «D» una volta giunti in zona sicura.

Le due ultime controindicazioni, molto marginali. Prima: in montagna, uscendo da un tornante, quando si schiaccia a fondo, il cambio scala automaticamente, scaricando tutti i cavalli in prima sulle ruote. Ciò può causare sorprese sul bagnato o sulla neve. Seconda: con l'automatico, non si può far partire la macchina a spinta. E' meglio avere sempre in ordine, quindi, impianto elettrico e accensione. Per quanto l'Ascona, in particolare, abbia una fama senza macchia e senza paura, restare «a terra» senza possibilità di rimedio è sempre un'evenienza sgradevole. L'unica soluzione, per prevenire il guaio, è quella di cambiare regolarmente candele e puntine e di verificare periodicamente la batteria spiandone eventuali debolezze.

Per il resto, il piacere dell'automatismo sta nella guida senza fatica, spensierata, soprattutto in città, e nella possibilità su strada extraurbana di concentrarsi molto di più su quanto accade fuori. Abbiamo notato che dopo un po' l'automobilista tende ad andare piano: soprattutto perché è molto più invitato a guardarsi in giro. La guida ideale, per un'automatica, è poi quella rilassata, tranquilla. Il cambio si mangia qualcuno dei 75 cavalli del motore da 1600 cc, per cui comunque l'Ascona non è una macchina particolarmente grintosa. L'assenza di tempi morti ai semafori permette tuttavia di fare mareameo anche ad auto più potenti.

Eccellente, come avevamo già rilevato, il livello di finitura. La 1600 gode di una strumentazione e di una batteria di accessori estremamente complete. Non convince il solo bagagliaio, parzialmente ingombrato dal serbatoio benzina. Il consumo nel nostro caso si è sempre mantenuto piuttosto elevato, ma pare che almeno in parte la cosa dipendesse da un'imperfetta messa a punto. Per le prestazioni, c'è una velocità massima che si aggira attorno ai 153-155 all'ora per il modello automatico; quello con cambio manuale arriva quasi a 160. Con il prezzo siamo sui 5 milioni.

Fabio Amodeo



L'Opel ha presentato anche nella versione 1200 dei modelli Ascona e Manta che, per accessori e finiture, si avvicinano molto alle serie superiori. Tra gli «extra» rispetto alla normale ci sono l'interno in velluto, una tasca portacarte alla portiera, i fari alogeni, un equipaggiamento speciale di insonorizzazione, cerchioni sportivi e dischi ruote cromati

MATRA-SIMCA RANCH: DOVUNQUE FACILMENTE



La Matra e la Chrysler France hanno ideato un nuovo tipo di vettura, l'«ognistrada», che si colloca fra le vetture «da fine settimana» e le vetture «a 4 ruote motrici». La Matra Simca Ranch è il primo prodotto di questa idea. Essa si distingue dalle vetture «da fine settimana» sul piano delle prestazioni, della robustezza e del comfort, mentre si differenzia dalle «4 ruote motrici» per il suo minore peso e per un ben più ridotto costo d'acquisto e di manutenzione.

Le qualità della Matra Simca Ranch sono state sperimentate e messe a punto nel corso di un severo programma di prove svolto su 300.000 chilometri. Ecco perché essa può vantare, su percorsi sterrati e nelle situazioni di guida più difficoltose, un comfort, una resistenza e una robustezza sorprendenti. Su strada la Ranch vale le migliori berline, quanto a tenuta di strada, prestazioni, comfort ed equipaggiamento interno. Guidarla dà in ogni caso molta soddisfazione, e questo non è il suo unico pregio. Grazie al motore di 1442 cmc, 80 CV DIN, la Ranch può facilmente raggiungere i 145 chilometri orari.

In termini di sicurezza, questa vettura è dotata di una robustezza notevole. I paraurti sono avvolgenti e i paracolpi laterali in fibra di vetro formano una protezione continua lungo tutta la cintura di scocca. La struttura e i longheroni sono rinforzati. Il serbatoio carburante, la cui capacità di 60 litri assicura un'elevata autonomia, è sistemato al riparo dagli urti.

In conclusione, la Matra Simca Ranch, esaminata sotto il profilo delle prestazioni, del comfort e dell'equipaggiamento, è una berlina, ma una berlina «verde». Nella Ranch la qualità dell'interno dell'equipaggiamento e delle finizioni, per non parlare dell'originalità e della bellezza della linea, appartengono alla tradizione dello stile Matra-Simca.

I concessionari Alfa Romeo vi propongono

un giorno in Alfasud

Recatevi presso un concessionario Alfa Romeo per avere in prestito-prova gratuito una Alfasud.
Constaterete che l'Alfasud offre, con una cilindrata di 1186 cc, maggiore spazio, minori consumi (grazie anche al cambio a 5 marce), più sicurezza, prestazioni superiori.
Tra tutti coloro che effettueranno la prova, verrà estratta

in premio un'Alfasud 5m

Aut. Min. Con.

NOVITÀ PRIMAVERA '77
IL MEGLIO DEGLI ACCESSORI PER AUTO

- COPRISEDILI CON TINTE E DISEGNI NUOVI
- TENDINE FILTRAVEDO PER LUNOTTI E LATERALI
- PORTACANOTTI E PORTABARCHE «FAPA»
- SCHIENALINI NOVOLAN «TOKYO» PER UN FRESCO GUIDARE
- COPRIAUTO PER TUTTE LE VETTURE
- CINTURE DI SICUREZZA OMOLOGATE

DA

ZANCHI

AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Per l'AUTOFFICINA
la CARROZZERIA e l'ELETTRAUTO

- Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
- Cricchi su ruote, carrelli sottosdraio, gruette idrauliche
- Spianatrici testate, torni freni, presse
- Chiavi dinamometriche, provacompressioni estrattori
- Raddrizzatori per carrozzerie, martinetti e pompe idrauliche
- Carica batterie, analizzatori gas scarico
- Compressori, saldatrici, puntatrici

e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:

GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 - TELEFONI 763750 e 766300

All'Ovest niente di nuovo?
Al Sud 5 marce Alfa Romeo!

MINIAUTOSALONE ZENNARO
— VIALE D'ANNUNZIO, 40 — TELEF. 774773 —
Rivenditore autorizzato
Lambretta HONDA

Opel Manta 1200
"Operazione Vacanze"

Agosto, Manta mia non ti conosco...
(ovvero: come non pagare le rate nei mesi delle ferie)



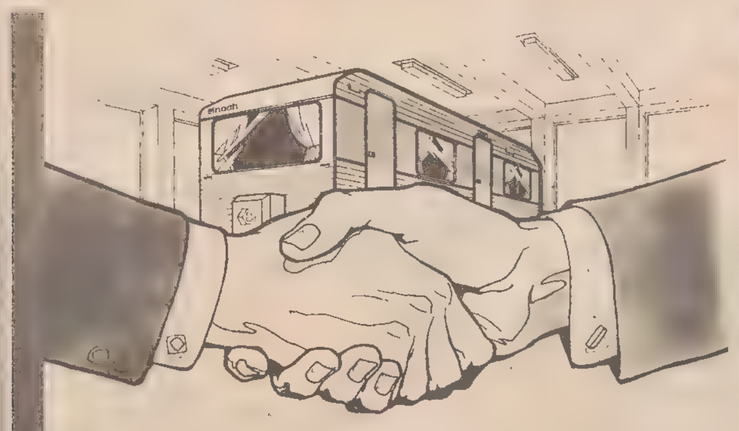
Hai deciso di farti la macchina nuova per le vacanze? Vai dal concessionario Opel-GM e scegli una Manta: 1200, 1600 o 1900 GT/E a iniezione elettronica. Problemi? Non ce ne sono. Ti metterai facilmente d'accordo sulle modalità di pagamento e sulla rateazione (fino a 36 mesi!). E qui viene la sorpresa! Nel mese delle tue vacanze non pagherai la rata, e senza una lira di interessi in più! Ci pensa il finanziamento GMAC

E' un'offerta eccezionale dei concessionari Opel-GM in collaborazione con GMAC valida fino al 31 maggio.

MONFALCONE
Società Boato
L.go dell'Anconetta, 1

TRIESTE
Autorotor S.a.s.
Via R. Sanzio, 11

TRIESTE
Tullio Serri & C. S.n.c.
Via Ginnastica, 56



Da Campanella troverai sempre il modo di "comprare meglio" la tua Elnagh. Vieni a trovarci.

Casa Mobil Rimorchi

TRIESTE: VIA CARSIA 51 OPICINA
STATALE 202 - TEL. 211610

CONCESSIONARIA elnagh® la caravan ★★★★

ANCORA PER POCHI GIORNI
I.V.A. E TRASPORTO COMPRESI

SERIE SYMBOL DE LUXE

Dotazioni di serie: doppi vetri - frigo trivalente - portabombole - scalino - oscuranti FF.SS. - porta scuderia - luce porta - veneziana - trasformatore imp. idraulico elettrico con raddrizzatore - porta soffietto - doppie tendine ecc. ecc.

375x210 posti 3+2 . . . . . L. 3.600.000
435x210 posti 4+2 . . . . . L. 4.100.000
475x210 posti 4+3 . . . . . L. 4.600.000
OMAGGIO VERANDA LUSSO E STUFA

TUTTE LE CARAVAN CON FRENI ELETTRICI ESCLUSIVI ELNAGH:

SERIE SPORTING

375x210 letti 4+2 toilette . . L. 2.790.000
435x210 letti 4+2 toilette . . L. 2.990.000
475x210 letti 4+3 toilette . . L. 3.290.000
OMAGGIO VERANDA LUSSO

VI CHIEDIAMO SOLAMENTE 37 SECONDI

(PERCHE' CERCHIAMO SEMPRE DI FARVI RISPARMIARE TEMPO E DENARO)

DISTRIBUTORI AUTORIZZATI DI RICAMBI ORIGINALI:
REX - EST - STICE - RIBER - NAONIS - CASTOR - ZOPPAS - BECCHI - TRIPLEX - VORTICE - BIALETTI - ARISTON - SUPERDANF - TERMOZETA - MAGIC CHEF

RICAMBI DI «QUALITA' CONTROLLATA»:
CGE - CANDY - IGNIS - PHILCO - SILTAL - PHILIPS - SIEMENS - INDESIT - ZEROWATT - S. GIORGIO - CONSTRUCTA

I "pezzi" di ricambio per lavatrici, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, e per quasi tutti i piccoli elettrodomestici che si usano quotidianamente in casa, li trovate alla "LARET".

"LARET" è la prima ditta, nel suo settore, in grado di fornirVi insieme ad una vastissima gamma di ricambi, anche un consiglio specifico da parte del suo personale qualificato.

Scoprirete che è più facile di quanto si creda riparare da soli un elettrodomestico che risente un po' degli anni!

.....UN MODO INTELLIGENTE DI RISPARMIARE!

LARET

TRIESTE - Via Giulia 84/A - Tel. 79.44.53

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87456 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 53366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

SIGNORA offresi lavori casa dalle ore 8-13, paraggi via Rossetti centro città. Telefonare 744868, pomeriggio. 7921 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservzi ore 8-13. Telefonare 62644. 7934 B

DUE domestiche cercano coniugi per casa signorile Barcola Riviera. Una stabile con dormire pratica cucina altra, dalle ore 8-15. Telefonare 422595. 7966 B

PRIMARIA società leader nel settore della ristorazione aziendale ricerca cuochi zona TS . Monfalcone. Tel. dalle ore 10 alle 12 al 0481 - 99121. 288 B

PRESTASERVIZI bisettimanale mattino, cercasi, via Buonarroti. Tel. 790602. 7928 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CONTABILE esperienza pluriennale, fatture primanote, dichiarazioni IVA, offresi a ditta. Telefonare ore pasti al 733416. 7965 C

OFFRESI commessa pratica profumeria, anche mezza giornata. Tel. 33293, ore pasti. 7604 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 7696 CC

ABATANGELO PARCHETTI - Pavimenti legno; riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 7691 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

MONTONI pelle pecari tapiro camoscio ecc., pulisce tinge, con garanzia, specalista Cattaruzza, Giulia 13. 7335 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni., Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 7091 CC

MALOSSI S. applicazioni tende, porte, tendoni da sole ecc. via Nordio 9. Nuovo numero telefonico 732833. 7788 CC

PITTORE restauro appartamento camere cucine prezzi eccezionali subito. Tel. 824843. 7951 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

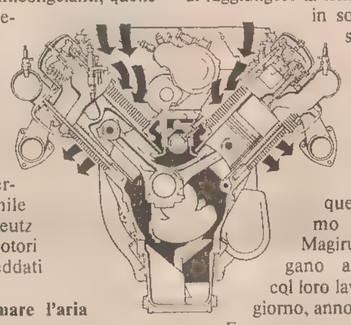
A.A.A.A.A.A.A. AD ambosessi, età minima 23, titolo di studio media superiore, liberi subito, preferibilmente amanti della cultura e vicini al mondo dei bambini, industria leader nel settore, offre opportunità illimitate di gualagno e carriera. Solo se veramente interessati e solo per fissare un colloquio telefonare in giornata orario ufficio ai numeri 040/732370 - 732086 di Trieste. 1258 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. 7927 D

Abbiamo risolto tutti i problemi del raffreddamento ad acqua. Eliminando l'acqua.

35 anni fa abbiamo inventato l'aria.

Prendete il motore di un camion raffreddato ad acqua, toglietegli il radiatore, le sostanze anticongelanti, quelle anticorrosive, gli elementi di tenuta, le pompe e i condotti di circolazione, quindi investite alcuni miliardi in ricerche scientifiche e forse fra un po' d'anni otterrete un motore simile a quelli Magirus-Deutz creati nel 1942: motori per camion raffreddati ad aria.



Come trasformare l'aria in denaro.

La perfezione tecnica dei motori Magirus-Deutz, ancora oggi gli unici raffreddati ad aria, offre numerosi vantaggi: minor manutenzione, e quindi bassi costi; minori possibilità di guasti, e quindi minori spese di riparazione; motore più compatto e leggero, e quindi portata utile superiore e maggiori profitti; massima semplicità costruttiva, e quindi minori tempi di fermo-camion in caso di guasti; capacità di raggiungere la temperatura ottimale in soli 6 minuti e di sopportare sbalzi di temperatura immediati e violenti, e quindi possibilità di una vita media superiore. Per tutti questi motivi possiamo affermare che i Magirus-Deutz si ripagano abbondantemente col loro lavoro, giorno dopo giorno, anno dopo anno.

E sempre senza tanti problemi.

Per referenze rivolgersi in Siberia e in Africa.

L'ultima cosa che desideriamo, però, è quella di essere creduti sulla parola, così preferiamo raccontarvi un aneddoto molto breve e altrettanto significativo.

Alcuni anni fa l'Unione Sovietica indisse una gara per scegliere dei camion in grado di affrontare tranquillamente l'inverno siberiano. Dopo aver provato le più importanti marche, la scelta cadde sui Magirus-Deutz.

Oggi circa 10.000 di questi camion lavorano tranquillamente, sottoposti a stress che hanno dell'incredibile..

Altre migliaia di Magirus-Deutz potrete trovarli in Africa in situazioni climatiche diametralmente opposte. Nel deserto, ad esempio, molti affermano che i nostri camion creano ancora meno problemi dei cammelli, visto che di acqua non ne hanno proprio bisogno.

In Italia con tranquillità.

Con referenze simili, la gamma Magirus-Deutz oggi è sicuramente pronta per il mercato italiano.

I concessionari scelti a uno a uno per la preparazione dei loro tecnici e per l'organizzazione che possono offrire, e il fatto che Magirus-Deutz fa parte del gruppo IVECO (con Fiat, OM, Lancia, Unic), sono ulteriori assicurazioni che i soldi spesi in un Magirus-Deutz saranno veramente spesi al meglio. E ve ne accorgerete giorno per giorno.

MAGIRUS-DEUTZ

Altri camion hanno alcune nostre qualità. Nessuno le ha tutte insieme.

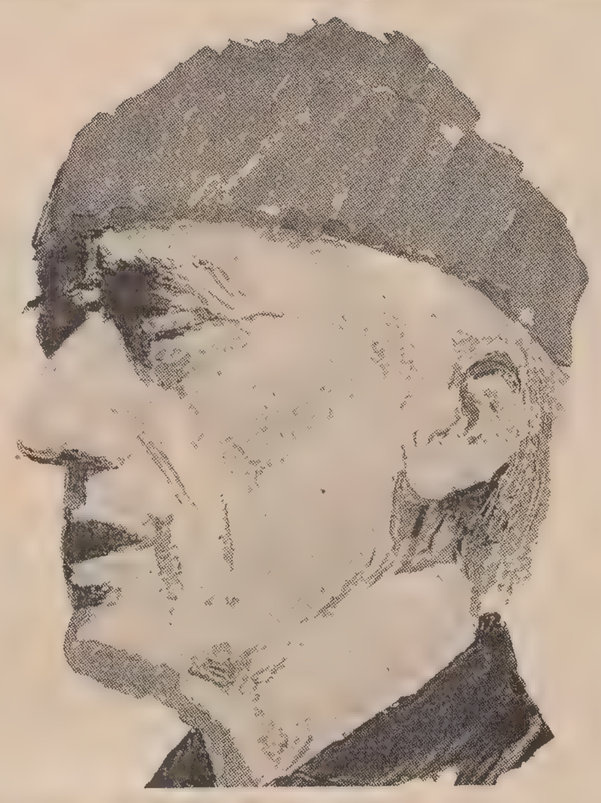


IVECO

MAGIRUS-DEUTZ.
La marca tedesca dell'IVECO.

Concessionario: FRIULANA I.K.W. S.p.A. - Via Ponte Rottero, 1 - Spilimbergo (Pordenone) - Tel. 0427/3403

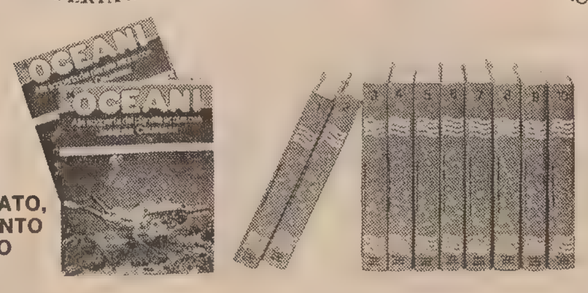
Jacques Cousteau: quando l'esplorazione scientifica diventa racconto



Gli oceani: alla scoperta del pianeta acqua attraverso immagini spettacolari e informazioni di grande valore scientifico.
Una scoperta avvincente come un racconto perché narrata con l'entusiasmo di un esploratore e con la precisione e la chiarezza di uno scienziato.
Solo il **Comandante Cousteau,** con la sua esperienza, poteva presentare un'esplorazione scientifica come un racconto appassionante e utile alla conoscenza di tutti i mari.

gli OCEANI

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA ACQUA CON JACQUES COUSTEAU



OGNI VOLUME, ILLUSTRATO, PRESENTA UN ARGOMENTO IN MODO MONOGRAFICO

10 VOLUMI

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO 600 LIRE

Alcuni degli argomenti: L'origine degli oceani - Vita nel mare - L'uomo e il mare - La pesca - La navigazione - Ecologia marina - Oceanografia - Biologia marina - Vita e abitudini degli animali marini - Scoperte, avventure sub - Ecc...

FRATELLI FABBRI EDITORI

AUTISTA patente C, serio, dinamico, cerca società per consegne città, settimana corta. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-A, 34100 Trieste. 7711 D

CERCANSI banconiera, cameriere. Servola. Tel. 827360. 7938 D

CERCASI persona iscritta artigianato per pulizia uffici. Scrivere Publikompass, casella 17-A, 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI operaia seria volonterosa lavanderia via Fianona n. 4. 1255 D

CERCASI commessa conoscenza lingua slovena - croato. Presentarsi Ikatex — via Genova n. 11/a. 1250 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista 17enne. Domenica e feste libere. Telef. 68272. 7959 D

CERCASI persona pratica contabilità meccanizzata, impresa stabile, buona retribuzione, riservatezza. Scrivere a cassetta 23 A Publikompass - 34100 TS. 7944 D

CERCASI aiuto cuoco-a ottimo trattamento. Telef. 763978. 7948 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cerca Merymode. Tel. 794310. 7947 D

CERCASI cuoca-o per cucina familiare subito. Telefonare al 0481 - 72468. 346 D

INDUSTRIA alimentare cerca operaia generica età 35-45. Telefonare 9-12 825681. 1207 D

INDUSTRIA importanza nazionale cerca per il proprio ufficio vendite impiegata esperta in corrispondenza commerciale ed analisi di statistiche su tabulari meccanografici. Telefonare al 820912 dalle 8 alle 17. 7948 D

MANUEL Jeans Market cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego. Buon trattamento. Via S. Lazzaro n. 15. 7709 D

OFFRESI autista patente «D», buona conoscenza meccanica e parte elettrica anche per l'estero. Telefonare 752563. 7960 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School lingue estere metodo veloce, corsi diurni, serali, ripetizioni scolastiche. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/5 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

FOULARD blu seta smarrito domenica tratto casa gialla centro. Telefonare 744051 mancia. 7969 H

MACCHINA fotografica Voigländer VF 101 smarrita Monte San Leonardo. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 912110. 7929 H

ORECCHINO oro con piccoli brillanti smarrito domenica 24 tratto Chiesa Madonna Mare, piazza Goldoni. Generosa mancia. Telefonare 741436. 7930 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO centralissimo da restaurare tre stanze stanzetta cucina bagno, per ufficio - abitazione, affitta Alabarda, via Battisti 2. 1182 I

CENTRALISSIMO signorile adatto ufficio è abitazione 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli, ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7961 I

IN PALAZZO SIGNORILE. XX Settembre affittasi 7 stanze doppi servizi, adatto sede società. ADRIA, Mazzini 30. Telefono 68549. 7953 I

LORENZA affitta: 2 stanze cucina, wc in comune. Telefonare 734257. 7677 I

PINDEMONTE locale 18 mq affittasi. Tel. 37915. 1257 I

S. FRANCESCO 2 stanze servizio uso ufficio affittasi 100.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 7953 I

STANZA uso ufficio e locali uso archivio affitto. Telefono 36304. 1253 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A. ADRIA. Immobiliare, Mazzini 30. Telefono 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 7953 L

GIOVANI sposi, guardia di finanza piede stabile Trieste, cercano affitto appartamento 2-3 stanze e servizi. Massima serietà. Telefonare 746688. 7955 L

GIOVANI sposi cercano appartamento periferia camera soggiorno e bagno massimo 130 mila. Tel. 212360 ore 8.30-12.30, 14-16.30. 1249 L

COPPIA statali cerca affitto urgentemente appartamento Monfalcone 1-2 camere con servizi max 120 mila lire. Telefonare 040-36841 interno 496 sino 14. 7937 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ARREDAMENTO completo salone parrucchiera vendo. Tel. 795248. 1252 M

TENDE alla veneziana, tendoni da sole, capottine, porte a soffietto, tende verticali, avvolgibili in plastica, tende in ciniglia, mantovane in legno tende a pannelli. Malossi. via Nordio 9. Telefono 732833 - 767272. 050145 M

VENDO tenda campeggio otto posti lire 120.000 Lamont. Telefonare 775409. 7941 M

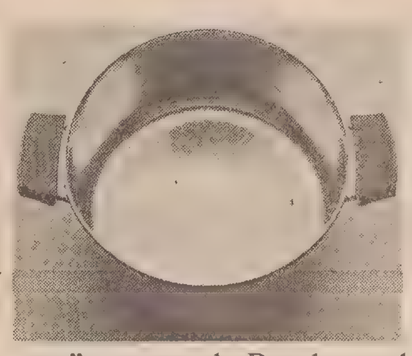
VENDO organo Gem una tastiera. Telefonare ore pasti 33359. 7945 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi quadri soprammobili pianoforti mobili. Telefonare 38196 - 38894.

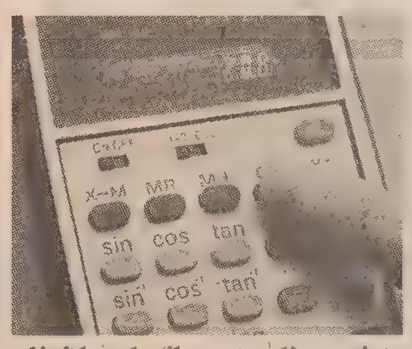
CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN

Nuova Rex SL 612. Ci sono lavastoviglie altrettanto buone. Peccato che costino due volte tanto.



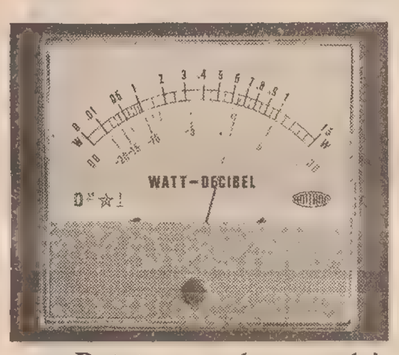
Più energia lavante.

23.000 lavaggi effettuati su 125 macchine nei maggiori istituti europei hanno confermato che la nuova Rex SL 612 è in grado di pulire a fondo persino le pentole più difficili.
Non c'è bisogno di "prelavare" a mano, la Rex lava e lucida perfettamente da sola.
In più, asciuga ad aria calda pentole e stoviglie, che escono completamente asciutte. Un decalcificatore di acqua incorporato elimina le macchie di calcare dai bicchieri. Le variazioni di temperatura dell'acqua sono progressive e proteggono anche le stoviglie più delicate.



Più risparmio.

208 lire al giorno: è tutto quello che dovete spendere per non dover mai più lavare a mano pentole e stoviglie.
Facciamo insieme i conti: una Rex è costruita per durare almeno 10 anni, dividendo il costo d'acquisto per 3.650 giorni abbiamo 65 lire. Un lavaggio al giorno, data la grande capienza della Rex, è normalmente più che sufficiente, e costa in energia elettrica e detersivo 143 lire. 65+143=208.

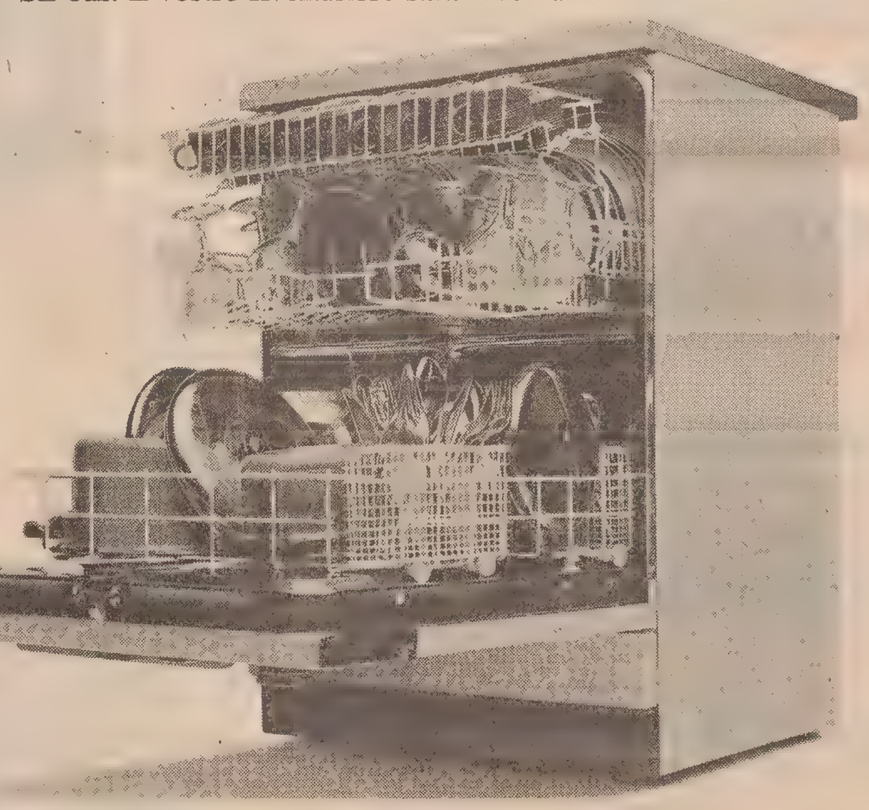


Più silenzio.

Test indipendenti condotti a Norimberga dalla L.G.A. (Landes Gewerbeanstalt-Bayern) hanno confermato un fatto inconfutabile: la nuova Rex è la più silenziosa tra 19 lavastoviglie di note marche europee. Potete spendere qualsiasi cifra ma non potrete mai trovare una lavastoviglie più silenziosa della Rex. Inoltre sono stati eliminati scarichi di odori e vapori durante il funzionamento.

Più capienza.

Un nuovo sistema costruttivo permette di eliminare nella vasca il pilone centrale e di aumentare la capienza del 30%. Lo spazio utile è così grande che in una famiglia di 4 persone basta di solito un lavaggio al giorno.
Un ciclo "di attesa" brevissimo (5 minuti) impedisce che lo sporco si indurisca sulle stoviglie che laverete più tardi. La nuova Rex ha molti altri vantaggi. Noi crediamo che nessuna lavastoviglie possa darvi di più. Prima di scegliere una lavastoviglie fate il confronto con la Rex SL 612. Il vostro rivenditore sarà felice di mostrarvela.



REX
fatti, non parole.

REX è un marchio della ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 7964 N

ANIMALETTI in bronzo posate cavatappi biancheria tazzine bicchieri fotografie bambole cartoline bastoni lampade, eccetera comprerei purché vecchi. Telefonare 793972 pasti e festivi. 767134. 7962 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgombrare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 7789 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili di qualità, prezzi bassi, comode rate. Visitateci. Assortimento anche usato. 7261 NN

PIANOFORTE coda viennese vendesi. Telefonare 421291 pomeriggio. 7968 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONTONI antilopi camoscio ecc. puliti da soli con «Dreben» facile, garantito, in vendita drogheria «Renato», Battisti 24. 7869 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI acqua minerale medicinale naturale a lire 380 il litro in cartoni originali da 16 pezzi. **SAO CAFFE'** macinato in bustine da 200 gr sotto vuoto a lire 7.750 il Kg. Prezzi veramente eccellenti validi sino a sabato 30 aprile nella bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 7141 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume prontamente giovane dinamico militesente già pratico produzione polizze vita popolari. I dipendenti della compagnia sono a conoscenza della presente inserzione. Inviare curriculum a Publikompass casetta 13 A, 34100 Trieste. 7842 P

SOCIETA' cerca rappresentante esperto introdotto abbigliamento e/o calzature Trieste - Gorizia cui affidare gestione et organizzazione settore. Alta interessenza. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48-W, 34100 Trieste. 007119 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2, — AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud. FIAT 128, 128 familiare, 124, 124 Special. FORD Escort, Capri. LANCIA Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L 1000. Mini Minor. OPEL Kadett. CITROEN GS 1220, BMW 1800. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, S, 1301 Special, 1500, CHRYSLER 160, 180 gas, 180 automatica. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA POCHI GIORNI presso l'autosalone FIAT FABIO SEVERO 65, tel. 54089. La 127 a prezzo 1976, omaggi favolosi, presentazione prova su strada, nuova AMMIRAGLIA 132 2000, massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mostra usato garantito selezionato: 500 L '69, 850 '69, 127 '72, 128 special '75, 124 special '69, 124 coupè 1.6 '72, '70, A 112 '71, '75, Simca 1000 GLS '72, Alfa Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 T.i '67, Porsche 911 2400 '72, Peugeot 504 diesel '74. Visitateci! 7878 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, '75, '76, Fiat 500 L '71, 126 - 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè '73, A. R. Giulia 1300, Mini '68, Citroen GS '72, Ami super '74, Ford Escort '71, Renault 4 '75 - 15 TL '75, Opel Kadett '71, '68, Simca 1000 dal '66 al '74, 1100 LX '75, 1100 '73, 1200 S coupè '71, 1301 S '69, '73, Sunbeam 1750 TC '73, Chrysler 160 '72, Prinz 4 L '70, Audi 60 '68. 7733 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7564 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

AUTO e moto usate acquisto per contanti, via della Valle 6. 1262 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 '74, Alfasud '73, 1750 GT, 1300 GT, Super 72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km., 125 Special '72, 124 Special '74-'72, 124 normale '72, 128 coupé 128 X1-9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L. '72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M. Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 7683 Q

AUTOSALONE Trieste vende 127 '71, 128 '70 '71, 128 3p '75, 124 68 '70, Mini '71, 126 '73, 500 67, '71, 850 68, 850 coupé 69, 124 coupé '70, Flavia 1800 69, Dune Buggy '73, Capri 1300 '71, 1100 R 68, Simca 1300 '71, 131 1600 '75. Giulia 10. 800 Q

BMW 2500 berlina 1973 vendo Tel. (040) 414396. 7957 Q

CITROEN DS 21 Pallas gommata a nuovo motore con 70.000 km in garanzia, si vende anche con permuta. Dinoconti, Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20, tel. 272621: 124 coupè '71, '75, 132 special '73, Alfasud '76, 112 '71, 127 '72, 850 special '69, 124 '69, 124 familiare '69, Ford Capri 1300 '71, Amy 8 '73, Giulia 1300 T.I. '69, Giulia 1300 Junior '69, furgone 850 '73 ed altre.

CONCESSIONARIA Ferrari vende Dino 208 colore rosso 1976. Tel. (040) 414396. 7957 Q

CONCESSIONARIA Ferrari vende Dino 208 nuova, pronta consegna. Tel. (040) 414396.

CX 2000 '75 con 18.000 km con permuta e rateazioni a 30 mesi si vende. Dinoconti, Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

FURGONE Fiat 750 assolutamente perfetto, interno plasticato, vendesi anche ratealmente. Dinoconti, Severo 124. Tel. 775733. 5/4 Q

GIULIA 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, Capri 71, furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71, 504 74, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193.

MOTORE cambio Fiat 500 L 50 mila km vendesi. Telefonare 9-13 742267. 7940 Q

OCCASIONE unica alla Dinoconti Audi 50 GL con 8000 km, in garanzia assoluta si vende anche con permuta dilazionando a 30 mesi. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

PRIVATO vende 126 '73 ottime condizioni 1.200.000. Telefonare seralmente 826195. 7928 Q

PRIVATO vende Fiat 128 Berlina fine 1970 in perfette condizioni. Tel. 813136 dopo le 19.

PRIVATO vende 128 blu 1971, motore 7000 km, gas, stereo, gommata, 1.350.000, Giulia 13, ore 15-17. 7935 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas GX Caravan 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B, Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche 914 convertibile iniezione, tel. 231193. 7124 Q

VENDO SWM 50 '73, targato, lire 350.000, telefono 417131. 7923 Q

VENDO Fiat 238 '74 12 mila Km. Tel. 814329, ore negozio. 7943 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Viale, buona licenza, vendesi. Altro stessa zona, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

BOUTIQUE semicentrale, bene avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CARTOLERIA-giocattoli, neoarredata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

CEDESI licenza tabacchi - giornali. Zona centrale. Rivolgersi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68549. 7953 R

CEDESI GESTIONE BAR BUFFET CENTRALISSIMO Imm. ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 1254 R

DROGHERIA bene avviata, ottima zona, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

FIASCHETTERIA bene avviata, zona passaggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO articoli casalinghi, ottimo lavoro, bene arredato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona passaggio, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

NEGOZIO ferramenta, colori, specializzato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7843 R

VENDESI o cedesi gestione macelleria ben avviata, causa partenza. Telefonare 793455, mattino. 7936 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. COMMERCIALE panoramico signorile con ampio giardino proprio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, scantinato, vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 7953 S

A.A.C.I.T. CENTRO S. Giacomo locale 80 mq vendesi. Altro adatto investimento capitale affittato 35 mensili prezzo 5 milioni vendesi, tel. 68810. 7615 S

A.A.C.I.T. VIA dell'Istria 15, 2 stanze cucina bagno occupati vendesi visita sul posto mercoledì e giovedì ore 15,30-16.30. 7615 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7675 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISTA, disponibili piani alti, prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7675 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio, 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, garage, posti macchina, libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7675 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: XXX Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, Vicolo ospedale militare vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7675 S

A.I. OSPEDALE e FRANCA. Seminuovi. PRONTENTRATA. 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Vendesi con facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 7745 S

Continua in 16.a pagina



MANSARDINA centralissima luminosa rinnovata 6 milioni.
S. GIACOMO modesto perfette condizioni camera cucina wc 6.000.000.
PESTALOZZI camera cameretta cucina wc luminoso panoramico 8.000.000.
CATTINARA panoramico I ingresso soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo 24.500.000.
PANORAMICO I ingresso saloncino 2 stanze cucina bagno 2 terrazze 2 poggioli 45.900.000, mutuo 75%.
COMMERCIALE attico con mansarda soggiorno 2 stanze cucina servizi grande terrazza 54.000.000, mutuo 75%.

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

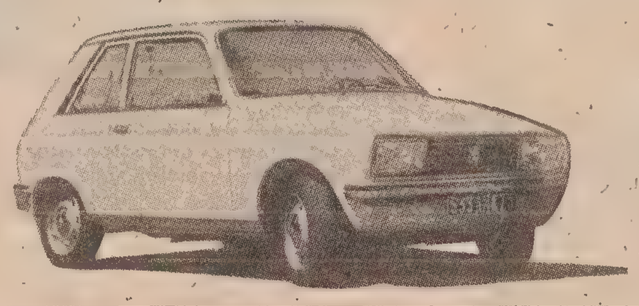
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 3 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.817.796 IVA ESCLUSA



LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Malolica 1
VI INVITA
a provarla e a confrontarla
Per il mese di aprile
a tutti gli acquirenti IN OMAGGIO
UN ANTIFURTO ELETTRONICO

SECONDO UNO STUDIOSO ITALO-AMERICANO

La mafia? Ma non è un fenomeno italiano!

Intanto, come è descritta dal cinema, non esiste Poi l'organizzazione è un istituto «made in USA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

Richard Gambino, docente di pedagogia al «Queens College», direttore del centro studi italo-americano, è lo studioso e l'uomo che ha deciso di sfatare, documenti alla mano, una vecchia tesi, che la mafia sia un fenomeno tipicamente italiano, anzi siciliano, esportato negli Stati Uniti.

«Dare a tutti gli italiani l'etichetta di mafioso, come avviene oggi, non soltanto è degradante ma anche storicamente inesatto. In realtà la mafia, intesa come la si intende volgarmente oggi, come il cinema e i numerosi romanzi ce l'hanno presentata, non esiste, né in questo paese, né tanto meno in Sicilia, dove si ritiene abbia avuto le sue origini».

«Mafia è in italiano non già un sostantivo ma un aggettivo. Sebbene esso non abbia un corrispettivo letterale in inglese esso potrebbe venire usato per definire un qualcosa di particolarmente bello, forte, veloce... un qualcosa cioè che è al di sopra della media», ci dice Gambino, che come il cognome denuncia è figlio di immigrati italiani ed è nato 37 anni fa a Little Italy, il quartiere italiano di Brooklyn.

«In Sicilia, come in qualsiasi parte del mondo ci sono stati e ci sono dei delinquenti. Ebbene, l'attributo mafia ricorre quando si vuole parlare di delinquenti particolarmente aggiornati ed esperti, il contrario cioè del volgare scippatore di strada. Ma da qui a dedurre che vi esista un'associazione a delinquere organizzata e segreta, che si definisca mafia, ci corre». Afferma Gambino.

Parlando di mafia il docente del «Queens College» non può non chiamare in causa Mario Puzo, l'autore del «Padrino». Secondo Richard Gambino, Puzo ha contribuito in modo notevole a presentare degli italo-americani in generale, e dei delinquenti italo-americani in particolare, un'immagine quanto mai distorta che non corrisponde affatto alla realtà e tantomeno alla storia. «A suo tempo Puzo scrisse un bel libro sugli immigrati italiani ma non ne fece niente. Uscì poi il «Padrino», una cosa romanzata, legata al sensazionale, e che gli ha procurato in seno alla comunità italo-americana l'odio di tante persone».

«Non voglio con questo dire che non esistano gangster italo-americani, ma non sono organizzati in una sorta di rete nazionale del crimine sulla quale campeggia la figura di un "super don" e che funziona con le stesse regie di una società per azioni come si vuole far credere. Una cosa del genere non risponde al gusto né al cotsume degli italiani. Si tratta di un'istituto tipicamente americano. La cosiddetta "corporate structure" è prodotto made in USA. La più grande istituzione italiana è invece la famiglia».

«Ed è anche vera sino ad un certo punto l'immagine di banditi italiani che si preoccupano di mogli e figli e che i congiunti continuino ad amare e rispettare qualsiasi cosa questi stessi gangster facciano. In realtà anche tra gli italiani il crimine è organizzato come lo è negli altri gruppi etnici: piccole bande che operano in modo autonomo l'una dall'altra. Il fatto che sono alcuni nomi italiani a venire immediatamente a galla quando le autorità federali o quelle locali annunciano un'inchiesta è che è lì, tra questi nomi che le autorità vanno per prima cosa a guardare» sottolinea Richard Gambino.

A questo proposito il professore cita un episodio piuttosto recente della cronaca nera americana: l'assassinio di Don Bolles, giornalista di un quotidiano dell'Arizona. «Sebbene quando fu scoperto il suo cadavere si parlò subito di "mafia" ma tra gli arrestati non vi fu un solo italo-americano» sottolinea Gambino che ricorda come a travisare le caratteristiche dell'italiano ci sia anche il cinema.

«Cito un caso che mi riguarda, direttamente. In un mio libro "Vendetta" ricostruii il massacro di cui furono vittime nel carcere di New Orleans undici italiani. Un fatto che risale al 1891. Ebbene quando portai il testo a un famoso produttore di Hollywood la sua reazione fu veramente entusiasta. E' una grossa storia. Mi piace... purtroppo non posso farne un film. Gli americani non vogliono vedere gli italiani uccisi da altre persone; il nostro pubblico pretende di vedere che siano gli italiani ad uccidere. Ecco come la pensano veramente ed un film che vada contro corrente purtroppo non fa cassetta», fu la risposta del produttore in questione.

«Gli unici film recenti che hanno dato degli italiani una immagine sostanzialmente equa sono stati "Rocky" e "Serpico". Gli altri si dividono in due categorie: quelli per i quali gli italiani sono dei gangster, e quelli per i quali gli italiani sono dei buffoni. La versione femminile di quest'ultima categoria è la mamma grassa e sorridente che non fa che cucinare per tutto il giorno. In realtà son ben pochi coloro che comprendono gli italiani e la cultura italiana. Tra questi c'è Arthur Miller ma non c'è però Tennessee Williams» conclude con amarezza Gambino.

Ginny Pitt

CON «POLAVISION» cinema istantaneo

Needham, 26

La «Polaroid Corporation» ha presentato oggi, alla 40.a assemblea annuale degli azionisti, un sistema di cinematografia istantanea, sogno del fondatore della società il 67.enne Edwin Land, della quale si vociferava con insistenza. La nuova linea di prodotti, si prevede, aumenterà notevolmente i ricavati della società, le cui azioni hanno registrato ieri in borsa un buon aumento.

Il nuovo sistema, battezzato «Polavision», consiste in una cinecamera a mano libera contenente film istantaneo per due minuti e mezzo. Il magazzino viene inserito, subito dopo la ripresa, in un visore da 12 pollici che sviluppa il film e lo mostra, a colori, dopo appena un minuto. Il sonoro non è ancora perfezionato e quindi non è stato presentato.

L'inventore Edwin Land ha detto agli azionisti della Polaroid che l'apparecchiatura sarà sul mercato in autunno e avrà un prezzo simile a quello di ogni buon sistema di cinematografia casalinga.

Pulizia «militare» a Parigi



Telefoto Ap

Parigi — Militari francesi impegnati nella pulizia della capitale ridotta a immondezzaio dopo 5 giorni di sciopero degli spazzini

DALL'AMERICA ANNUNCIO DI UN SENSAZIONALE ESPERIMENTO

FORSE TROVATO IL «QUARK» VERO MATTONE DELLA MATERIA

E' una particella caratterizzata da una carica elettrica frazionale Da vent'anni si cercavano le componenti dei neutroni - Una conferma?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

La scienza è probabilmente riuscita a dimostrare l'esistenza reale del «quark», la particella che secondo un'ipotesi accettata da molti studiosi sarebbe il «mattone» di base della materia.

Il «quark», stando all'ipotesi in questione, è caratterizzato da una carica elettrica cosiddetta frazionale o parziale. Ora, nei laboratori dell'università di Stanford, mentre si effettuano misurazioni di particelle atomiche, è stata rilevata l'esistenza appunto di cariche frazionali. Se la cosa sarà confermata, ci si troverà di fronte a una grande scoperta scientifica che modificherà a fondo le concezioni finora dominanti sulla struttura della materia.

Il dott. William Fairbank, il dott. Arthur Hebard e George Larue, studente di fisica a Stanford, illustreranno fra alcuni giorni le loro osservazioni alla conferenza annuale dell'associazione americana di fisica.

Per anni, i testi scientifici fondamentali avevano insegnato che gli atomi erano formati di protoni, a carica positiva, elettroni, a carica negativa e neutroni, particelle che, come dice il nome, sono elettricamente neutre. Nell'ultimo ventennio, è divenuto chiaro che queste particelle hanno una loro complessità e sono probabilmente costituite da componenti più piccole. A tali componenti è stato appunto dato il nome di «quark»; lungo questa linea di pensiero, sono state sviluppate teorie matematiche da cui risulta che esistono almeno tre o quattro tipi diversi di «quark». Sempre secondo queste teorie, i «quark» hanno un terzo o due terzi di carica elettrica.

Ai calcoli sulla carta non aveva mai corrisposto però una conferma sperimentale. Anni e anni di esperimenti condotti sugli atomi sono trascorsi senza arrivare a nulla di concreto. Le osservazioni fatte a Stanford sembrano rappresentare la svolta decisiva, il che spiega perfettamente l'interesse che la notizia sta suscitando nel mondo scientifico.

«Questa scoperta — ha detto Fairbank — è per ora allo stato di probabilità. Ci siamo trovati in presenza di due casi in cui non siamo riusciti a spiegare una carica elettrica di un terzo attribuendola a forze estranee. Non siamo, insomma capaci di spiegarla in altro modo che non come una carica frazionale».

Gli studiosi hanno trovato il «frammento» di carica usando piccole sfere di niobio, un metallo che diventa superconduttore di elettricità quando viene raffreddato, portandolo a valori prossimi allo zero assoluto. Le sfere, delle dimensioni di un quarto di quella di una penna a sfera, sono state fatte oscillare tra due lastre caricate elettricamente. Per neutralizzarle, sono state applicate alle sfere cariche positive e negative, sicché le rilevazioni avrebbero dovuto corrispondere allo zero. Ma non è stato sempre così. «Su otto sfere, per sei abbiamo ottenuto lo zero esatto — ha detto Fairbank — per le altre due, ciò non si è verificato. La carica rimasta su una di esse era molto vicina a una carica con un terzo in meno, quella sull'altra era molto vicina a una carica con un terzo in più. In breve, sembra che siamo di fronte alla prova dell'esistenza di cariche frazionali nella materia».

L'esperimento e le sue conclusioni non sembrano comportare evidentemente alcuna applicazione pratica nella vita di tutti i giorni per la gente comune. Ma è chiaro che se si proverà definitivamente l'esistenza dei «quark», risulterà profondamente rivoluzionata la secolare concezione della struttura fondamentale della materia.

Warren Leary

NEGLI STATI UNITI

UN MOTORE ELETTRICO ad alta resa

Los Angeles, 26

Craven Wanlass, un ingegnere americano, ha progettato un motore elettrico che, come ha dichiarato ieri in una conferenza stampa, consuma un terzo in meno di energia rispetto alla maggioranza degli altri motori elettrici. Funzionari californiani hanno definito il motore «un grosso passo avanti sulla strada del risparmio energetico».

Wanlass ha spiegato che il suo motore dispone di condensatori più capaci dei motori convenzionali e può essere usato per condizionatori d'aria, motori per filtri di piscina, macchine lavatrici e in impianti industriali. Stando ai calcoli dell'ingegnere, per ogni 500 milioni di motori convertiti dal tipo convenzionale al nuovo tipo si potrebbe ottenere un risparmio giornaliero compreso fra uno e due milioni di barili di petrolio. Negli Stati Uniti, si consumano 18 milioni di barili di petrolio al giorno. *(Ap)*

VIVA ATTESA PER LA VISITA DEL CAPO DELLA CHIESA ANGLICANA

Per la terza volta dal Papa l'Arcivescovo di Canterbury

Denunciata una battuta d'arresto in campo ecumenico: non è possibile celebrare la Pasqua in comune per le obiezioni che vengono dall'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Domani pomeriggio arriva a Roma l'arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan, capo della comunione anglicana, per una visita a Paolo VI, che segue a distanza di undici anni quella del suo predecessore Ramsey e di diciassette quella di Fisher a Giovanni XXIII, la prima dopo i secoli della divisione. Questa visita di «sua grazia» il dott. Coggan a Roma è un fatto ecclesiale di grande rilevanza, ma è al tempo stesso singolare che dal Vaticano venga proprio oggi, alla vigilia del suo arrivo a Fiumicino, l'annuncio di una battuta d'arresto nel campo ecumenico, sia pure in altra direzione, quasi a frenare gli entusiasmi.

La Pasqua in comune tra i cristiani di tutto il mondo, da celebrarsi nello stesso giorno e secondo una proposta della Chiesa cattolica fatta ancora nel maggio 1975, nella domenica successiva al secondo sabato del mese di aprile, non è per ora attuabile né lo sarà nemmeno nel prossimo anno, 1978. Il progetto sottoposto dalla Chiesa cattolica a tutte le altre chiese cristiane ha avuto accoglimento «quasi unanime» nelle chiese di tradizione occidentale, ma è stato invece insabbiato dalle chiese ortodosse di Oriente, tra le quali ha posto di spicco quella che fa capo al patriarcato di Mosca.

Sono state proprio le chiese ortodosse a chiedere ulteriori studi e riflessioni prima di pronunciarsi in modo definitivo sull'argomento della Pasqua comune, «a causa — dicono — di serie difficoltà pastorali esistenti in seno ad alcune chiese locali». Del fatto dà notizia alle conferenze episcopali cattoliche, in una sua lettera del 15 marzo scorso e solo oggi pubblicata, il Cardinale Willebrands, presidente del Segretariato romano per l'unione dei cristiani. Considerata la reazione degli ortodossi, afferma, «Paolo VI ha giudicato che la situazione non era ancora sufficientemente matura perché la Chiesa cattolica cambi il metodo attualmente in vigore per il calcolo della data di Pasqua e decida di realizzare dal 1978 il suo progetto di fissare questa data ad una domenica del mese di aprile».

Quanto alla visita dell'arcivescovo Coggan a Paolo VI, negli ambienti del Segretariato per l'unione dei cristiani la si considera una nuova efficace «spinta» al dialogo tra la Chiesa anglicana e quella cattolica, già avviato con tangibili risultati operativi da vari anni, per la comune difesa dei diritti dell'uomo e della pace. Negli undici anni trascorsi dall'approdo a Roma del suo predecessore Ramsey, ha oggi rilevato la Radio Vaticana, le relazioni tra cattolici ed anglicani si sono intensificate ovunque nel mondo.

Una commissione mista delle due chiese si è riunita nel 1971 a Windsor per discutere sull'Eucarestia, nel 1973 a Canterbury per i problemi teologici relativi al ministero e alle ordinazioni, nel 1976 a Venezia per esplorare il grande scoglio dell'autorità in seno alla Chiesa. Accantonati per il momento temi difficili, quale è quello della validità della trasmissione apostolica in seno alla Chiesa anglicana, sulla quale Papa Leone XIII, nel secolo scorso, si pronunciò in senso del tutto negativo, insorge però dai colloqui evidente l'opposizione degli anglicani al primato di giurisdizione e alla infallibilità del Papa di Roma, e per parte della Chiesa cattolica la netta chiusura alla ordinazione sacra delle donne, che è invece stata riconosciuta ed avviata dalla Chiesa anglicana.

Per tutto questo, le prospettive dell'unione tra Roma e Canterbury sono da vedersi in tempi lunghi, nei quali la visita dell'arcivescovo Coggan a Paolo VI si pone come un gesto — per dirla con le parole della Radio Vaticana — «particolarmente significativo, sia rispetto al cammino già percorso, sia a quello che resta da compiere».

Filippo Pucci

COLOSSALE RAPINA in Colombia

Bogota, 26

Una ingente rapina contro una banca in Colombia è stata compiuta, durante il fine settimana, nella succursale del Banco della Repubblica, a Pasto, città alla frontiera con l'Ecuador.

Due persone che avevano affittato sei mesi fa un negozio di fronte alla banca, hanno scavato una galleria di 45 metri e sono riuscite a forzare le casseforti, portando via un bottino di 82 milioni di pesos colombiani (2.100.000 dollari).

RIVELAZIONI NELLA QUARANTESIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI PIAZZA FONTANA

Fin dal '61 Guido Giannettini era sorvegliato dalle questure

Denso di annotazioni il «cartellino Z» dell'ex giornalista poi entrato nell'organico del Sid Alla corte i documenti su tutti i maggiori imputati - I soggiorni romani di Giovanni Ventura

Catanzaro, 26

Una circolare riservata del ministero degli interni del 26 settembre 1961 ordinava alle questure italiane di sottoporre a vigilanza speciale Guido Giannettini, allora semplice giornalista, perché «sospettato di svolgere assieme ad altri cittadini italiani e francesi, attività antigollista in territorio nazionale in appoggio ad elementi dell'"OAS"».

La circolare è del 1961, ciò nonostante pochi anni più tardi Guido Giannettini verrà inserito, per interessamento dello stato maggiore della difesa, nell'organico degli agenti regolarmente retribuiti dal Sid, diventerà collaboratore della «Rivista militare», organo ufficiale dello stato maggiore della difesa, inoltre collaboratore della rivista dell'arma dei carabinieri, effettuerà viaggi ufficiali in Italia e all'estero per conto del massimo organismo militare italiano, accompagnerà in elicottero l'allora capo di stato maggiore della difesa, gen. Aloja, alle esercitazioni militari. E tutto questo mentre continuava ad essere un vigilato speciale.

La sconcertante rivelazione è venuta oggi, in apertura della quarantesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana, da una serie di documenti che il ministero degli interni ha inviato ai giudici della corte di assise di Catanzaro.

Di che cosa si tratta? Dei famosi «modelli Z», i cartellini che vengono compilati dalle questure delle città italiane su disposizione della direzione generale di P. S. nei confronti delle persone segnalate per vari motivi e che restano permanentemente inserite negli schedari personali. A richiederli per primo era stato l'avv. Guido Calvi, legale di Valpreda, nei confronti di Guido Giannettini.

Gli aveva replicato l'avv. Alberini, facendo istanza alla corte perché la richiesta si estendesse a tutto il gruppo degli imputati anarchici del primo processo. E Calvi, di rimando, aveva chiesto anche quelli di Freda e Ventura. Così, la corte ha esteso la richiesta di documenti a tutti i maggiori imputati delle tre istruttorie che hanno portato a questo processo. Oggi, la documentazione è pervenuta a Catanzaro. E' fitta di date, nomi, alberghi, città. Per gli «studiosi» della materia ci vorranno tempo e pazienza per scoprire eventuali coincidenze di date e città, per vedere se da questi disordinati tasselli è possibile ricostruire un mosaico che possa avere riflessi sul piano processuale.

In linea di massima, per il gruppo di Valpreda non risulta alcuna segnalazione per il periodo dal 9 al 15 dicembre del 1969. Per Guido Giannettini, invece, i modelli Z risultano compilati sia per la sua sospetta attività a favore dell'OAS, sia «perché incluso nell'elenco degli elementi appartenenti ad avanguardia nazionale». E da essi si apprende che l'ex agente del Sid soggiornò a Padova il 25 marzo e il 27 aprile del 1969 prima cioè della riunione preparatoria tenuta dalla cellula eversiva padovana il 18, per predisporre il piano di attentati confluito nella strage di piazza Fontana e poco dopo le bombe del 25 aprile alla Fiera campionaria e all'ufficio cambi della stazione centrale di Milano.

Un'altra delle coincidenze che si rilevano da un esame sommario della documentazione inviata ai giudici di Catanzaro dal ministero degli interni e che prima o poi molti degli imputati finivano per passare per Padova. Ci va, come si è visto, Guido Giannettini, ci va Giovanni Ventura, ci vanno Angelo Ventura, Claudio Orsi, Antonio Massari, Giovanni Biondo.

Infine, un altro dato interessante riguarda i soggiorni romani di Giovanni Ventura. Dall'allegato 34 (ufficio politico della questura di Roma) risulta che l'editore di Castelfranco Veneto si recò a Roma una volta nel '68, sette volte nel '69, trentatré volte nel '70, otto volte nel '71. Ma la parte più importante riguarda i viaggi del dicembre '69. L'editore neofascista soggiornò infatti nella capitale, sempre nell'albergo «Locarno», dal 10 all'11 dicembre, dal 16 al 17, dal 31 dicembre al 2 gennaio.

Su questa circostanza proprio oggi è stato interrogato Guido Giannettini, che si è presentato per l'undicesima volta consecutiva al pretorio della corte di assise di Catanzaro. Come al solito l'ex agente Z, per altro molto preciso quando è nel suo interesse, si è mantenuto nel vago. Pur avendo precedentemente affermato che ogni volta che Ventura veniva a Roma si metteva sempre in contatto con lui come tramite con il gruppo padovano di Freda, ha negato di aver incontrato Giovanni Ventura l'11 dicembre e ha negato di aver mai appreso dallo stesso Ventura di quel viaggio compiuto alla vigilia delle micidiali bombe di piazza Fontana e della Banca Nazionale del Lavoro. Ha ammesso invece di aver incontrato Giovanni Ventura «verso il 16. 17 o forse anche il 20 dicembre», tentando così di allontanare il più possibile la data dell'incontro da quella relativa alle bombe, affermando che in quell'occasione si parlò genericamente degli attentati di Roma e di Milano».

(Italia)

VERSA SODA IN BOCCA al marito che dorme

Parigi, 26

Per avere versato un bicchiere di soda caustica nella bocca del marito addormentato ed avergli causato gravissime lesioni, una donna di 32 anni, Colette Tetard, madre di sei figli, è stata condannata dal tribunale di Chalon-sur-Saone (Sud di Parigi) a dieci anni di prigione.

(Ansa)

COMINCIATO DI NUOVO IL PROCESSO CONTRO I CINQUE RESPONSABILI DELLA «IPCA» DI CIRIE'

In tribunale a Torino la fabbrica del cancro

Venti sono ufficialmente i lavoratori vittime di carcinoma vescicale - Dal '72 l'inchiesta



Telefoto Ansa

Torino — I parenti delle vittime della «fabbrica del cancro» alla prima udienza del processo

Torino, 26

Davanti alla terza sezione penale del tribunale di Torino, è iniziato oggi il processo contro cinque dirigenti della «Ipca» di Ciriè, (Torino), tristemente nota come «fabbrica del cancro», che devono rispondere di omicidio plurimo aggravato e lesioni gravissime. Sul banco degli imputati siedono: i fratelli Sereno ed Alfredo Ghisotti, proprietari ed amministratori della fabbrica; il figlio Silvio, responsabile dei servizi manutenzione ed impianti ed ufficio tecnico; Paolo Rodano direttore amministrativo; e Giovanni Mussa, medico della fabbrica. Un sesto imputato, Pietro Calorio, direttore tecnico dello stabilimento, è deceduto pochi giorni orsono.

Le vittime ufficialmente riconosciute, colpite tutte da carcinoma vescicale, sono una ventina, ma si afferma che il loro numero potrebbe essere stato di oltre 130 morti. Oltre ai familiari delle vittime, che per la maggior parte hanno rinunciato al risarcimento dei danni offerto dagli imputati, nel processo si sono costituiti parte civile anche la regione Piemonte e la federazione Cgil-Cisl-Uil.

L'inchiesta sulla «fabbrica del cancro» era iniziata nel 1972 quando il pretore di Ciriè, indagando su un inquinamento del torrente Stura provocato dalla «Ipca», che scaricava i rifiuti della lavorazione di materie coloranti, ebbe il sospetto che i sempre più frequenti casi di neoplasie alla vescica che si verificavano in paese potessero essere provocati dall'ambiente di lavoro. Il processo era iniziato il 15 novembre scorso, ma era stato subito rinviato per la mancata notifica del rinvio a giudizio al medico della fabbrica. Gli imputati si difendono mettendo in dubbio che la malattia professionale sia prevedibile o che esistano sistemi precauzionali.

Tredici famiglie (i cui congiunti sono morti per cancro) si sono costituite parte civile. L'avv. Chiusano (del collegio di difesa) ha fatto presente in apertura di udienza che i titolari della fabbrica avevano già firmato assegni per un centinaio di milioni da distribuire ai parenti delle vittime come risarcimento e gli industriali si sarebbero impegnati a pagare una certa cifra per le spese del processo.

I congiunti delle vittime hanno rifiutato il risarcimento «vogliamo giustizia — hanno ripetuto stamani in tribunale — non soldi». L'avv. Masselli del nutrito gruppo di legali che curano gli interessi delle famiglie colpite ha ribadito che «per motivazioni diverse, politiche e personali» i parenti delle vittime non intendevano ritirare gli assegni messi a disposizione dai Ghisotti.

Il processo, è proseguito oggi e poi è stato aggiornato a giovedì. *(Ansa - Italia)*

ARRESTATI VENERDI'

Processo per direttissima a presunti «brigatisti»

Verbania, 26

Saranno processati con il rito direttissimo i sette presunti «brigatisti rossi» milanesi arrestati dai carabinieri di Verbania venerdì scorso mentre stavano tornando da un'«esercitazione» in Val Grande, nell'alto Verbano. Il processo si terrà venerdì 29 nel tribunale di Verbania.

Il reato contestato ai sette presunti terroristi (Teodoro Rodia, Enrico Baglioni, Emilio Cominelli, Francesco Meregalli, Riccardo Paris, Antonio Guerriero ed Elio Brambilla) è di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni. Contro di loro è stato emesso ordine di cattura dal sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Corrado Lembo. Non è escluso che prima dell'inizio del processo i sette vengano incriminati anche per costituzione di banda armata.

Nel tardo pomeriggio, frattanto, nel carcere di Verbania, alla presenza degli avvocati Spazzali, Medina e Zaza, sono cominciati gli interrogatori.

(Ansa)

TRAGICO GESTO DI UNA MADRE A BOLZANO

ACCOLTELLA UN FIGLIO POI SI GETTA CON L'ALTRO

In gravissime condizioni la donna e il piccino dopo un volo di venti metri da una finestra

Bolzano, 26

Colta probabilmente da una crisi di pazzia, una donna, Camilla Pantalone, di 39 anni, originaria di Chieti, ha tentato di uccidere stamani a Bolzano il figlio Sandro, di 14 anni, accoltellandolo e si è poi lanciata dalla finestra della propria abitazione, con in braccio un altro figlio, Stefano, nato tre settimane fa. Le condizioni della donna, moglie di un appuntato dei carabinieri, e del piccolo Stefano, ricoverati all'ospedale di Bolzano, sono molto gravi. Sandro Pantalone ha invece riportato ferite da taglio al volto e al cuoio capelluto guaribili in una quindicina di giorni.

La famiglia Pantalone, sfrattata nel gennaio scorso dall'abitazione che occupava a Laives, un grosso centro alla periferia di Bolzano, era stata poi provvisoriamente ospitata a Bolzano dalla «Casa del giovane lavoratore Giovanni XXIII», un istituto nel quale abitano giovani operai occupati nel capoluogo ma provenienti da centri periferici. Stamane improvvisamente è scoppiata la tragedia mentre la donna era sola in casa con i due figli. Dopo aver colpito con un coltello Sandro, la donna, preso in braccio il piccolo Stefano, si è gettata dalla finestra da un'altezza di circa venti metri.

RESPINTA DAL TRIBUNALE L'ISTANZA DI RICUSAZIONE DEL PRETORE

Avanza tra mille ostacoli il processo ai 68 «spioni»

Innumerevoli le eccezioni presentate da tutti gli avvocati difensori

Treviso, 26

E' ripreso, con vivaci scambi polemici tra legali della difesa, quelli di parte civile e il pretore prof. La Valle, il processo che si celebra a Treviso nella Sala dei Trecento, contro 68 persone, legali rappresentanti di aziende e titolari di agenzie di investigazione privata, accusate di aver violato le norme che vietano di assumere, sul conto dei lavoratori informazioni che non siano prettamente attinenti alle loro capacità professionali. Respinta dal tribunale l'istanza di ricusazione presentata all'inizio della precedente udienza, il 18 aprile scorso, il pretore ha dato lettura stamani del capo di imputazione, più volte interrotto dagli avvocati che chiedevano di presentare istanze ed eccezioni.

Registrata la vivace protesta degli avvocati sulla procedura adottata stamani e trascritte a verbale una serie di eccezioni preliminari, in gran parte riguardanti asserite nullità del processo per irregolare notifica, il dibattimento, dopo che il pretore si è riservato di decidere sulle eccezioni, è proseguito con la discussione sull'ammissibilità delle parti civili.

Per l'avv. Sorbara, difensore di uno degli imputati, i sindacati e «Lotta continua» non possono costituirsi parte civile in quanto non hanno subito alcun danno, patrimoniale o no, da questa vicenda. A giudizio dell'avvocato, inoltre, dovrebbero essere invalidate anche tutte le costituzioni di parte civile che sono state fatte durante l'udienza del 18 aprile scorso in quanto il processo doveva ritenersi sospeso in attesa della decisione del tribunale sull'istanza di ricusazione del pretore.

Altri difensori, invece, hanno sostenuto la nullità del procedimento iniziato dal professor La Valle poiché nella citazione delle parti non era indicato il luogo in cui il processo si sarebbe svolto. L'avv. Allero ha avanzato una eccezione di legittimità costituzionale affermando che c'è un contrasto tra l'art. 8 dello statuto dei lavoratori, la cui violazione è contestata agli imputati, e l'art. 3 della Costituzione.

Gli avvocati Bastianello e Boscolo hanno quindi chiesto che sia dichiarata l'incompetenza territoriale del pretore di Treviso per i loro patrocinati che avrebbero commesso a Padova il reato che viene loro contestato.

Anic
SOCIETÀ PER AZIONI
Sede Legale Palermo, Via Mariano Stabile 216
Direzione Generale S. Donato Milanese
Capitale Sociale L. 198.625.000.000
Tribunale di Palermo: Reg. Soc. n. 10454, Vol. 47/4

RINVIO ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che, non essendo assicurata la presenza di un numero sufficiente di azionisti per tenere in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria della Società per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1976, l'Assemblea stessa avrà luogo in seconda convocazione venerdì 20 maggio 1977 alle ore 10 nel 1° Palazzo Uffici E.N.I. in Metanopoli di San Donato Milanese.

CRONACHE SPORTIVE

UNA CONFERENZA STAMPA NELLA SALA RIUNIONI DEL PALASPORT BOLOGNESE

I GIOCATORI ITALIANI DI BASKET CONTRARI AL «SECONDO STRANIERO»

Respinte le tesi prospettate dalla Lega - Si sono addirittura ventilate clamorose proteste

Bologna, 26

L'associazione giocatori di pallacanestro, per esprimere il suo parere contrario al secondo straniero, ha tenuto una conferenza stampa nella sala delle riunioni del palazzo dello sport di Bologna.

Le argomentazioni con cui l'associazione ha respinto le tesi della lega, favorevole alla introduzione del secondo straniero, si possono riassumere in cinque punti:

1) Non è dimostrabile che l'avvento di più stranieri aumenterebbe pubblico e spettacolo;

2) una seconda ondata di americani non porterebbe al livellamento del campionato, perché sarebbero sempre le squadre con maggiori mezzi economici ad accaparrarsi i migliori giocatori;

3) difficilmente si otterrebbe un abbassamento nel prezzo dei cartellini e molti soldi non sarebbero più investiti nel potenziamento dei vivai;

4) il livello tecnico non lieviterebbe, ma si avrebbe un impoverimento del gioco perché gli italiani sarebbero costretti a fare da gregari;

5) solidarietà agli oriundi introdotti nel campionato italiano, ma netto rifiuto al protrarsi di una situazione di compromesso che nella quasi totalità ha tolto spazio ai giocatori italiani.

Nessuno ha pronunciato la parola «sciopero», ma gli stessi giocatori presenti, fra i quali Meneghin, Zanatta, Bariviera, Bertolotti, Serafini, Caglieris, Antonelli, Masini, Franceschini, Cosmelli e Vatteroni, presidente dell'associazione, hanno detto di essere decisi ad andare sino in fondo.

Intanto, il settore squadre nazionali, su designazione dell'istruttore tecnico federale Giancarlo Primo, ha convocato per l'allenamento collegiale della squadra nazionale maschile, che si terrà a Parma dal 13 al 15 maggio, i seguenti giocatori: Massimo Antonelli (Sinudyne), Renzo Bariviera (Fernet Tonic), Loris Benelli (Alco Bologna), Gianni Bertolotti (Sinudyne Bologna), Paolo Bianchi (Cinzano Milano), Marco Bonamico (Alco Bologna), Carlo Caglieris (Sinudyne Bologna), Lorenzo Carraro (Canon Venezia), Silvano Dal Seno (Jolly Forlì), Fabrizio Della Fiori (Forst Cantù), Giulio Dordei (Canon Venezia), Vito Fabris (Jolly Forlì), Vittorio Ferracini (Cinzano Milano), Pietro Generali (Basket Vidal), Giuseppe Gergati (Xerox Milano), Enrico Gilardi (BP Roma), Stefano Gorghetto (Canon Venezia), Giancarlo Lazzari (BP Roma), Graziano Malachin (BP Roma), Giordano Marusic (Pinti - Inox), Pierluigi Marzorati (Forst Cantù), Dino Meneghin (Mobilgirgi), Marco Pedrotti (Sinudyne), Fulvio Polesello (Alco Bologna), Sergio Rizzi (Mobilgirgi), Antonio Rodà (Xerox Milano), Romeo Sacchetti (Fernet Tonic), Otello Savio (Pagnossin Gorizia), Luigi Serafini (Sinudyne), Salvatore Serra (Brill Cagliari), Maurizio Tomassi (IBP Roma), Renzo Tombolato (Forst Cantù), Renzo Vecchiato (Cinzano Milano), Renato Villalta (Sinudyne), Domenico Zampolini (Brina Rieti).

IMPORTANTI DECISIONI AL CONGRESSO F.I.S.

SCI: FORMULA RINNOVATA PER LA COPPA DEL MONDO

Un trofeo iridato al vincitore di ogni singola specialità Calcolo dei punti: si ritorna all'antico - Parallelo abolito

Bariloche, 26

La Coppa del Mondo di sci alpino cambia di nuovo volto, ritorna un po' alle origini. I delegati del trentunesimo congresso della federazione internazionale di sci (FIS) già nella prima giornata di lavori che si sono aperti a Bariloche, in Argentina, hanno stilato la nuova formula. D'ora in poi saranno attribuiti quattro titoli separati a seconda della specialità: uno per la discesa, uno per il gigante, uno per lo speciale e uno per l'insieme delle prove.

Il ritorno all'antico sta nell'assegnazione dei punti. La classifica per una stagione sarà fatta in funzione dei tre migliori risultati su cinque migliori piazzamenti ottenuti in ciascuna specialità.

I membri della commissione, prendendo una decisione che potrebbe sembrare contraddittoria, si sono principalmente preoccupati di modificare un regolamento che offriva un vantaggio troppo esagerato agli slalomisti, mentre si continuava a mantenere in vita la figura dello sciatore completo in fase di estinzione. L'attribuzione di un'unica Coppa consentiva finora agli slalomisti — è il caso dello svedese Ingemar Stenmark negli ultimi due anni — di racimolare punti calcolando sia lo speciale sia il gigante, mentre i discesisti non potevano disporre altro che della loro specialità.

Cosicché con un titolo riservato per ciascuna specialità, ogni atleta, in funzione delle proprie qualità particolari, potrà risultare il vincitore di una delle tre Coppe in palio, mentre un'altra speciale, diversa nella forma dalle altre tre, sarà assegnata allo sciatore più completo. Facendo questa distinzione, i responsabili della FIS hanno aperto la porta verso la specializzazione nello sci ormai ritenuta dalla maggioranza inevitabile. Come pure, al fine di eliminare un'altra ingiustizia, i membri della commissione hanno anche deciso di assegnare a uomini e donne Coppe di uguale dimensione. A sua volta, la commissione delle discipline alpine, allo scopo di approfondire meglio il concetto della specializzazione, si riunisce, a cominciare da oggi, per rivedere le modalità di ciascuna prova per tentare di uniformare il più possibile soprattutto gli slalom.

L'intenzione è non solo di rendere il gigante più rapido, limitando il numero delle porte e al 15 per cento il dislivello del percorso, ma anche di ridare allo speciale un carattere «acrobatico» che è andato perdendosi.

Con queste innovazioni gli organizzatori, sperano di centrare molti obiettivi, e in primo luogo andare incontro alle richieste dei concorrenti, incrementare l'interesse del pubblico e, non ultimo, ridare fiducia ai discesisti la cui schiera si è andata ultimamente sempre più assottigliando.

Pur condividendo che gli organizzatori delle grandi prove di sci alpino vanno incontro a grossi sacrifici finanziari ed hanno quindi bisogno del pieno appoggio del pubblico e della televisione, il congresso ha tuttavia respinto categoricamente l'idea di utilizzare lo slalom parallelo nelle prove individuali.

NOTIZIE IN SINTESI

Pattinaggio: Edera

Sulla pista della «Società Edera», si sono svolti nei giorni scorsi le gare di velocità dei campionati provinciali di pattinaggio. Alla presenza di un pubblico estremamente appassionato, gli atleti si sono espressi su livelli più che buoni, destando una ottimistica impressione all'ex campione mondiale della specialità, Cavallini. Ricordiamo che sulla stessa pista, sabato 30 maggio, alle ore 14.30, si avranno le gare di velocità di pattinaggio, valevoli per i Giochi della gioventù.

Questi i risultati:

MASCHILI

Giovanissimi m. 500: 1) Daniele Dinola; 2) Paolo Colotti; 3) Andrea Nemaz. *Esordienti* m. 1000: 1) Maurizio Bagordo. *Allievi* m. 1000: 1) Fabrizio Romich; 2) Luigi Scarino; 3) Nevio Monaro. *Ragazzi* m. 1000: 1) Andrea Cossovel; 2) Paolo Dinola; 3) Antonio Chiadin. *Juniores* m. 300: 1) Furio Cavallini. *Seniores* m. 500: 1) Franco Cavallini.

FEMMINILI

Giovanissime m. 500: 1) Barbara Fantuzzi; 2) Elisabetta Rauber; 3) Irene Prodan. *Esordienti* m. 1000: 1) Sara Machne; 2) Gabriella Rauber; 3) Lorenza Romic. *Ragazze* m. 1000: 1) Roberta Cossovel; 2) Nicoletta Mioch; 3) Antonella Tirel. *Juniores* m. 300: 1) Consuelo Covassi.

IV Trofeo Jolly

Alla presenza dell'assessore allo sport, prof. Mario Lanza, del direttore della Esso, dott. Gianni Bernacchia, e dei dirigenti federali e sociali, si è inaugurata ufficialmente la nuova pista del Pattinaggio Artistico «Jolly»; madrina la giudice internazionale Lia Cameli. Doppia festa quindi per il sodalizio bianco - giallo che si è visto anche assegnare definitivamente l'ambito «Trofeo Jolly». Conquistando cinque vittorie su sei, il Jolly ha vinto nettamente e più facilmente del previsto la classifica di società.

Tra gli atleti si sono particolarmente distinti Bandi, Marzano, Bracchetti e Medeot negli esercizi obbligatori, Bossi, Fiegl, Gregori e Zurlo nei liberi.

Questi i risultati:

Categoria esordienti maschile: 1) Davide Candot (Jolly) 27,1; 2) Millo (Jolly) 25,2; 3) Ghergolet (Patt. Ronchi) 24,9.

Categoria esordienti femminile: 1) Federica Bandi (Jolly) 30,5; 2) Marsi (Dop. Ferroviario) 25,4; 3) Loda (Patt. Ronchi) 23,7.

Categoria allievi: 1) Ottavio Marzano (Italcant. Monfalcone) 82,95; 2) Cancian (Dop. Ferroviario) 76,85; 3) Di Marco (S.C. Pordenone) 69,15.

Categoria allieve: 1) Elena Bandi (Patt. Art. Jolly) 95,20; 2) Castellicchio (Patt. Ronchi) 91,35; 3) Bossi (Dop. Ferroviario) 89,50.

Juniores reg. maschile: 1) Adolfo Zurlo (Patt. Art. Jolly) 94,35; 2) Crevatin (Patt. Art. Jolly) 87,75; 3) Barburini (Dop. Ferroviario) 78,75.

Juniores reg. femminile: 1) Miriam Gregori (Patt. Art. Jolly) 103,30; 2) Bracchetti (Dop. Ferroviario) 102; 3) Redolfi (Patt. Art. Jolly) 97,90.

Classifica per Società: 1) Patt. Art. Jolly 82; 2) Dop. Ferroviario 43, 3) Patt. Ronchi 28, 4) Italc. Monfalcone 19, 5) S.C. Pordenone 17, 6) A.S. Edera 5.

● MOTONAUTICA. La più lunga regata motonautica del mondo, cioè la 24 ore di Rouen, prenderà l'avvio nel pomeriggio di sabato prossimo per concludersi il giorno seguente. Molte speranze di vittoria per gli italiani che hanno scritto molte volte il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Alabardati a riposo

Gli alabardati stanno godendosi alcuni giorni di meritato riposo. Nel pomeriggio, al Villaggio del Pescatore, suonerà l'adunata per i giocatori della prima squadra e della formazione «Primavera» che non hanno preso parte alla partita di Alessandria. Tutti gli altri si ritroveranno domani per riprendere la preparazione. Sabato la prima squadra alabardata al gran completo giocherà in amichevole a Faedis. L'incasso verrà interamente devoluto alla popolazione di questa zona così gravemente colpita dal terremoto di un anno fa.

TERZA CATEGORIA

Due recuperi fra oggi e domani

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda i gironi triestini, ha in programma due recuperi. Questa sera, con inizio alle ore 20.30 a San Luigi, si incontreranno le formazioni del Chiarbola e della Roianese. Domani, sempre con inizio alle 20.30, saranno di scena in via Flavia il Sant'Anna e l'Inter San Sabba.

CALCIO

Proseguirà oggi il torneo pulcini

Il campionato provinciale triestino di calcio riservato alla categoria «Pulcini» proseguirà questo pomeriggio con la disputa della decima giornata del girone di andata. Cinque le partite in calendario: Domio - Fortitudo (Domio, 17), Chiarbola - Primorie (via Umago, 18), Soncini - C.G.S. (via Soncini, 18), Campanelle - Inter San Sergio (via Umago, 19), San Vito - Ponziana (Domio, 18).

Giochi della gioventù: sta per scattare il tennis

La fase comunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù», per quanto riguarda il tennis, si svolgerà nei giorni 2, 3, 4 e 5 maggio. Le gare valide per tutte le quattro categorie verranno giocate sui campi dell'Italsider, del T.C. Triestino e del campo scuola di Cologna. Le iscrizioni si chiuderanno il 28 aprile. Gli interessati possono rivolgersi seralmente alla sede del Comitato regionale di via del Teatro n. 2 dalle ore 19 alle 20 oppure ogni giorno alla Commissione comunale di via del Teatro n. 4 dalle ore 8.30 alle 13.30.

● BASKET. Per festeggiare la promozione in «A-1», conquistata con un turno di anticipo, l'Emerson di Genova affronterà giovedì prossimo al palazzo dello sport della città ligure i campioni d'Italia della Mobilgirgi. In questa occasione il brasiliano dell'Emerson Marquinho si congederà dal pubblico per tornare in Sud America.

● VELA. Alla selezione nazionale per i campionati europei della classe finn, svoltasi a Rimini, il velista Piero Sorrentino dello Yacht Club Hannibal di Monfalcone, si è classificato al secondo posto. In un lotto di 50 concorrenti. Nelle tre regate disputate, Piero Sorrentino ha ottenuto un secondo, un terzo ed un sesto posto.

● CICLISMO. Mats Ericsson, 21 anni, svedese, ha vinto con l'autorità del campione la prima tappa del secondo Giro delle regioni, Gran premio Brooklin, in virtù di un finale esaltante. Al secondo posto l'italiano Pizzoferrato.

Juve-Napoli si gioca sabato

Milano, 26

In base alla istanza avanzata dalla Juventus, ammessa alle finali della Coppa UEFA, la presidenza della Lega nazionale professionisti ha disposto che la partita Juventus - Napoli, in calendario per domenica primo maggio, venga anticipata a sabato 30 aprile con inizio alle 16.15.

LA PRIMA TAPPA

Giro di Puglia: Basso su Moser

Nardò, 26

Al termine dei 205 chilometri della prima tappa del Giro di Puglia, dal gruppo di 33 corridori è sbucato Marino Basso, con Francesco Moser a fargli da valletto di lusso. La selezione vuoi per il caldo, vuoi per il velocissimo «treno» imposto dai fuggitivi, è stata spietata. Il grosso della carovana è risultato staccato di oltre sette minuti, il ritmo è stato impressionante, sfiorando i 50 chilometri di media. Accanto a Basso e Moser, hanno corso molto bene sia Gavazzi sia Saronni, a conferma delle ottime impressioni che questi nomi hanno destato nella stagione. Domani è in programma la seconda tappa: Monteroni-Ceglie Messapico di 236 chilometri.

Ordine di arrivo della prima tappa Noci-Nardò di km 205: 1) Marino Basso in ore 4.29'43" alla media di km 45,603; 2) Moser s.t.; 3) Gavazzi s.t.; 4) Giuseppe Saronni s.t.; 5) Marinelli s.t.; il grosso del gruppo è giunto dopo oltre 7'.

CICLISMO

«Vuelta»: prologo a Freddy Maertens

Dehesa de Campoamor, 26

Il belga Freddy Maertens si è aggiudicato la cronometro individuale di Dehesa de Campoamor, prologo del Giro ciclistico di Spagna. Il campione del mondo ha coperto gli otto km del circuito cittadino in 11 minuti e 11 secondi, alla media di 42,857 km orari. Al secondo posto il connazionale Pollentier, davanti agli spagnoli Lasa, Garcia e Pesarrodona. Evidentemente Maertens è l'uomo da battere, anche se fra gli ottanta iscritti troverà parecchi avversari intraprendenti. La «Vuelta» si concluderà il 15 maggio.

A parte i premi che ammontano a 32 milioni di pesetas, c'è qualcuno che ha tanta voglia di affermarsi: alludiamo, in particolare, al vincitore dell'edizione scorsa, lo spagnolo Pesarrodona che ha confermato nel prologo di essere in perfetta forma.

Ciclismo: a Udine vittoria di Masiero

Udine, 26

Giuliano Masiero ha vinto il «Gran Premio resistenza friulana», gara di ciclismo riservata alla categoria allievi, organizzata dal gruppo sportivo Elio Mauro, svoltasi su di un percorso di 61 chilometri con partenza e arrivo a Udine e valido quale terza prova del «Trofeo Friuli». Con questa affermazione Masiero consolida ulteriormente il suo primato in classifica, ed ora ha parecchie possibilità di conservare fino al termine delle otto prove del «Trofeo Friuli» la maglia bianca di leader della classifica.

Masiero ha battuto in volata tutto il gruppo, una settantina di concorrenti sui 110 partenti, al termine di una prova combattuta caratterizzata da continui tentativi di fuga come del resto dimostra la media elevata, oltre 41 orari, stabilita dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Giuliano Masiero dell'U.C. Mirano in 1 ora, 27' alla media di 41,062; 2) Andrea Polo, G.S. Morello di Padova; 3) Paolo Pravin, G.S. Sorgente; 4) Remis Mosole, A.S. Rinascita-Ornelle; 5) Walter Mosole U.C. Trevigiani; 6) Luciano Tocchet, S.C. La Butese; 7) Paolo Pontoni, G.S. Excelsior; 8) Roberto Toffoletti, G. S. Excelsior; 9) Agostino Durante, Leva Ciclistica Benet; 10) Tiziano Agostini, Pedale Ronchese.

SI PROSPETTA UNO SPAREGGIO CON LA BRINA PER LA PROMOZIONE IN «A-1»

INSPIEGABILE LA SCONFITTA DELLA PAGNOSSIN A TORINO

Nella delicata situazione è venuto a mancare il consueto apporto-monstre di Garrett

Cocente delusione, sulle rive dell'Isonzo, per gli appassionati di basket: la Pagnossin ha fallito piuttosto clamorosamente l'appuntamento di Torino, lasciando nelle mani di una Chinamartini, che non se l'aspettava certo di vederseli consegnati tanto facilmente, i due punti che avrebbero significato per i tricolori il ritorno certo e di prima mano in «A-1». Del passo falso dei goriziani ha approfittato quindi la Brina (per fortuna la Scavolini è stata tolta di mezzo dall'Hurlingham) che ha affiancato la Pagnossin in classifica e l'ha costretta così (potendosi dare per scontato che domenica prossima entrambe le formazioni si aggiudicheranno i rispettivi confronti interni) alla sorte dello spareggio, non ancora definito, poiché ancora non si sa se verrà disputato davvero. Ha preso sempre più corpo infatti nelle scorse settimane il progetto di far partecipare al prossimo campionato di «A-1» anche le terze classificate dei gironi di qualificazione, ma ogni decisione definitiva al riguardo verrà presa solo dopo il 1.o maggio, per cui, allo stato attuale, la situazione resta qual è.

L'inattesa conclusione, che in pratica non era più prevista dopo il successo sulla Canon, pone seri problemi alla compagine di Benvenuti che non sembra possedere, se lo spareggio ci sarà, i mezzi necessari, soprattutto psicologici, per affrontare una simile prova, in particolare per quella idiosincrasia che la squadra ha mostrato di soffrire, nei due precedenti incontri, nei riguardi dei reatini. Non sarà facile per gli isontini liberarsi dal «complesso» che li ha sempre fatti star male contro i laziali e superare una prova che richiede soprattutto giusta concentrazione e nervi saldi.

In fondo la Pagnossin, il suo «spareggio» l'ha già sostenuto a Torino e il risultato non è stato certo confortante. La formazione tricolore appare senza più carburante, quanto meno segna «rosso», è in riserva. Mancano per far funzionare il motore gli ottani di Garrett, che anche a Torino non ha dato il rendimento che la squadra si attendeva da lui.

Comunque sia, la realtà è quella che è, e la Pagnossin è chiamata ad affrontarla, a produrre l'ultimo sforzo per cercare di arrivare a quel traguardo che è già stato tagliato dalla Canon, dall'Emerson e quasi sicuramente anche dall'IBP. Ogni impegno, più che al confronto interno con il Brindisi, che non va comunque trascurato, deve essere teso alla successiva gara che gli isontini dovranno affrontare in campo neutro con i «marpioni» della Brina, che con Sojourner in veste di spauracchio, attende la compagine goriziana al varco della partita-verità, che varrà, questa volta davvero, un intero campionato. Lo stress della coda, comunque non ci voleva.

g. b.

Da domani a Rieti i campionati CUS

S'inizieranno domani nel Lazio, con sede principale a Rieti, i campionati nazionali universitari, tradizionale appuntamento di primavera del CUS. Il CUS Trieste sarà presente ai campionati nelle discipline della pallavolo, pallacanestro, atletica leggera e tennis da tavolo.

La comitiva degli atleti triestini sarà guidata dal dott. Ezio Lipott, segretario generale del centro e responsabile nazionale del settore calcistico. Compito di Lipott a Rieti sarà anche quello di vagliare con i massimi dirigenti dello sport universitario nazionale la possibilità e l'opportunità che il CUS Trieste organizzi nel 1978 la prossima edizione dei giochi, sia primaverili che invernali. La rappresentativa triestina sarà composta da una quarantina di atleti.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Portuale - Pieris per il campionato dilettanti di Prima categoria.

Quattordici al via della Tris nazionale

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti ieri mattina per la Tris Premio Equileo che si correrà venerdì prossimo all'ippodromo di Montebello. L'handicap appare ben riuscito con diversi soggetti provenienti da fuori fra i quali la novità sarà rappresentata dall'anziano Corral, un esperto «globetrotter» che si trasferirà da Napoli alla guida di Antonio Vecchione.

Ecco come si presenta il campo. Premio Equileo, lire 6.000.000 metri 2060 - 2140 corsa Tris. A metri 2080: 1 Belfleur (C. Cossar). 2 Primus (G. Renner). 3 Aland (A. Mazzuchini). 4 Ben (F. Bertoli). 5 Sempione (V. Benfenati). 6 Brandino (G. Bragaloni). 7 Guadix (U. Gobbato). 8 Barzache (F. De Luca). A metri 2100: 9 Fluelà (N. Manco). 10 Villavanna (Ez. Bezzecchi). 11 Corral (A. Vecchione). 12 Davis (M. Belladonna). 13 Vatex (O. Orlandi). A metri 2120: 14 Buchanan (A. Quadri).

QUEST'ANNO SI DISPUTERA' (IL 29 MAGGIO) LA DODICESIMA EDIZIONE DELLA GARA

LA «VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN» OFFRIRÀ NOTEVOLI MOTIVI DI RICHIAMO

La classica corsa automobilistica in salita vedrà al via i più qualificati piloti della specialità

Udine, 26

La corsa automobilistica in salita «Verzegnis-Sella Chianzutan», una vera e propria «classica» giunta alla dodicesima edizione e valida per il trofeo nazionale della montagna e per il campionato triveneto della specialità si disputerà quest'anno il 29 maggio. La cronoscalata carnica aprirà praticamente in questa edizione la stagione agonistica del settore velocità in salita e per questa ragione molto probabilmente richiamerà un gran numero di concorrenti da tutta Italia.

La gara, organizzata dalla Scuderia Friuli con la collaborazione dell'associazione turistica di Verzegnis, si svolgerà sul tradizionale percorso che congiunge il ponte Landaia, in località Verzegnis a Sella Chianzutan lungo un impegnativo e spettacolare tracciato di chilometri 6,200 che, specie per i suoi sinuosi e alle volte stretti tornanti, ha sempre messo a dura prova l'abilità dei piloti e la resistenza delle macchine. Il record della corsa è detenuto da Mauro Nesti, che lo stabilì due anni fa con il tempo di 3'4"4, alla media di km 121,117, con la Lola BMW, una macchina che ha consentito al pilota pistoiese di aggiudicarsi per due volte di seguito il campionato europeo della montagna.

Lo scorso anno la competizione si è svolta esattamente con tre mesi di ritardo rispetto alla data stabilita per quest'anno, il 29 agosto, cioè, tra mille difficoltà, ma il risultato appagò ampiamente gli organizzatori, avendo la corsa fatto registrare un grosso successo per quanto riguarda la partecipazione dei piloti e del pubblico. Vinse Achille Marzi, con l'Osella PA 4, il quale comunque non riuscì ad abbassare il record di percorrenza, per cui il temno fatto segnare da Nesti è da due anni quello record.

Il «via» alla corsa verrà dato alle 10.30 con il seguente ordine di gruppi: 1, 3, 2, 4, 5 e 6; le prove ufficiali si svolgeranno sabato 28 maggio, giornata riservata anche alle verifiche tecnico-sportive. Il monte premi, di un milione e 700.000 lire, sarà suddiviso per classifica generale e di classe (ne sono previste 43, distinte per cilindrata).

Non vi è dubbio, ed è questo anche il parere degli organizzatori, che l'edizione di quest'anno ripeterà il successo sempre crescente della corsa; nata in sordina e con poche pretese, la manifestazione ha acquisito, grazie alla partecipazione sempre più numerosa delle macchine e dei piloti più qualificati e al percorso che risulta uno dei più suggestivi e spettacolari a livello nazionale, un notevole prestigio in campo nazionale che fanno catalogare la Verzegnis-Sella Chianzutan fra le manifestazioni di maggior rilievo.

Giorgio Verbi

Munari a Udine ospite del Panathlon

Udine, 26

Il noto campione automobilistico Sandro Munari, recente vincitore del «Rally di Montecarlo» sarà ospite-relatore della 183° riunione del Panathlon Club di Udine, che avrà luogo giovedì con inizio alle ore 20, all'Hotel Astoria - Italia del capoluogo friulano. Ospiti d'onore della serata saranno fra gli altri anche l'ing. Piero Gottato, il direttore del reparto corse della Lancia ing. Fiari, il noto cavaliere presidente della giuria del completo di equitazione alle recenti Olimpiadi di Montreal, marchese Fabio Mangilli, e il direttore tecnico della squadra nazionale di completo di equitazione gen. Manzin.

Il Palermo chiede «aiuto» a Herrera

Palermo, 26

I dirigenti del Palermo domani proporranno a Helenio Herrera di seguire da vicino la loro squadra in qualità di consulente, incarico che mesi addietro il «mago» ha svolto nel Rimini che milita pure in serie B. Quando i responsabili della società siciliana hanno telefonato nell'abitazione del tecnico a Venezia, hanno appreso che Herrera era a Parigi. E' stato ugualmente fissato un appuntamento telefonico per domani, in previsione del rientro in Italia di Herrera.

Il presidente del Palermo, dott. Renzo Barbera, proporrà a Herrera di stabilirsi per un mese e mezzo nel capoluogo siciliano, tanto infatti manca alla fine del campionato cadetto che trova i rosanери nel gruppo delle squadre in pericolo di retrocedere in serie C. Il Palermo sarebbe disposto a corrispondere al «mago» un milione a partita sebbene, essendo attualmente squalificato, Herrera non possa sedere in panchina. Il suo compito sarebbe quello di caricare psicologicamente i giocatori.

L'allenatore del Palermo, De Bellis, fu allontanato in seguito a una «sommossa» seguita alla sua decisione di mettere fuori squadra titolari come Magistrelli e Mayo.

TENNIS ENAL

In semifinale Italsider G.M.T. e Comitbanca

Italsider, Grandi Motori e Comitbanca sono le tre formazioni aziendali che si sono già qualificate per la semifinale del torneo di tennis organizzato dall'ENAL.

L'Italsider, una delle maggiori favorite al successo finale, è giunta alla semifinale dopo aver superato con pieno merito l'Acega composta da Poropat, Baron e Chiandussi. Più avvincente e combattuto è risultato il singolare fra Baron e Paglia vinto da quest'ultimo per 2 a 1 grazie alla sua abilità tennistica maturata in tanti anni di attività.

La Grandi Motori a sua volta ha raggiunto la semifinale ove si troverà di fronte l'Italsider, dopo aver eliminato l'Adriaclub con Govoni e Giorgio Luisa. Vittima della Comitbanca è stata l'Amministrazione Finanziaria superata da Cipolla, De Luca e Dei Rossi per 3 a 0. Ancora una volta è stato possibile ammirare la bravura di De Luca che ha trovato una valida resistenza da parte di Prochilo.

CALCIO

La Rappr. Dilettanti domani a Cordenons

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia che a metà maggio sarà impegnata nel torneo internazionale quadrangolare assieme alle selezioni della Slovenia, Carinzia e Renania, si allenerà domani pomeriggio. Il commissario tecnico Zonch ha convocato per le ore 17.30 sul campo di Cordenons questi venti giocatori così suddivisi per società di appartenza: Bidinost (Cordenonese); Hiede (Mossa), Giovannini (Maniago), Nicoletti (Basiliano), Beltrame e Sangion (Sangiorgina), Coronica (S. Giovanni), Trevisan II (San Canzian), Migotto (Sacilese), Zucchet e Riem (Brugnera), Pupin (Cividalese), Zuppicchini (Ronchi), Trevisiol (Prata), Missera (Tarcentina), Tommasin (Pro Romans), Luisa e Rahocchi (Pro Gorizia), Poles (Fontanafredda), Crazzolo (Manzanese).

IL RALLYE DAL 1.o AL 7 MAGGIO

Bacchelli-Rossetti in Nuova Zelanda

Torino, 26

La Fiat Abarth partecipa al Rallye della Nuova Zelanda, in programma dal primo al 7 maggio, con tre vetture «131 Abarth rally» affidate agli equipaggi Bacchelli-Rossetti, Alen-Kivimaki e Lampinen-Andreasson. Il Rally, che si svolge interamente nell'isola del Nord su un tracciato di 4 mila chilometri circa, comprende 75 prove speciali per un totale di 2200 chilometri. Di esse soltanto quattro sono interamente su asfalto per complessivi 28 chilometri; 22 prove sono su un terreno «misto» con una percentuale di terra più alta rispetto all'asfalto; sei prove su fondo interamente in pomice (la Nuova Zelanda è una terra di origine vulcanica); altre sei prove su un fondo di pomice e ghiaia, mentre le restanti 37 prove si snodano su un fondo in «metal» (in terra molto dura).

Il Rally della Nuova Zelanda, che vale come quinta prova del campionato mondiale, si articola in cinque tappe con partenza da Wellington (capitale della Nuova Zelanda, situata all'estremo Sud dell'isola del Nord) e arrivo nel pomeriggio domenica 7 maggio ad Auckland). Dopo quattro prove, la classifica del campionato mondiale rallie è la seguente: Fiat e Ford punti 48, Opel 39, Lancia 32, Toyota 24, Saab e Posche 18, Datsun 16, Seat 14, Mitsubishi 12, Alpine 10. La classifica della «Coppa FIA» per conduttori, dopo cinque prove, è la seguente: Waldegaard punti 15, Munari 13, Alen, Andruet, Vatanen, Blomqvist 9, Rainio, Danielsson 6, Zanini, Wilkas, Kullang, Hamalainen, Andersson 4.

FORD ESCORT

DAL FANGO DEL SAFARI RALLYE ALL'ASFALTO DELLA CITTÀ È SEMPRE LA PRIMA

FORD ESCORT RS 2000



NUOVA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIENE PER ORA IL «CESSATE IL FUOCO»

Precario silenzio delle armi in Libano

Il pesante intervento dei siriani ha costretto all'accordo le fazioni palestinesi contrapposte

Beirut, 26

Dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco che ha posto fine ai sanguinosi scontri che hanno sconvolto nei giorni scorsi la capitale libanese, a Beirut regna oggi una calma carica di tensione. Il coprifuoco è stato revocato e le scuole hanno riaperto mentre il comando siriano della forza di pace ha riattivato il traffico sulle strade comprese nella zona dove più intensi sono stati i combattimenti. La nuova ondata di violenza ha fatto temere per una ripresa del conflitto civile: per tre giorni infatti le forze siriane hanno messo in atto una spietata repressione contro l'ala radicale della guerriglia palestinese in seguito al sequestro e all'uccisione di due soldati siriani venerdì scorso. Domenica Beirut ha vissuto una delle giornate più drammatiche dalla fine della guerra civile.

La tregua è stata concordata ieri personalmente dal capo dei palestinesi Yasir Arafat il quale di concerto con le frangie più moderate della sua organizzazione ha istituito una zona cuscinetto per dividere i contendenti. L'alto comando di Arafat ha diramato oggi un comunicato in cui si annuncia l'avvenuta riconciliazione tra elementi pro ed anti-siriani del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, l'ala radicale della guerriglia palestinese. In seguito alla mediazione di Arafat il capitano Ahmed Jibril è stato confermato capo del Fronte popolare mentre il suo maggiore avversario il filo-iracheno Abul Abbas — è stato nominato capo di una nuova organizzazione che si definisce «Fronte di liberazione palestinese».

La lotta per il potere fra i due era stata più volte fonte di gravi scontri con la forza di pace inter-araba. Abbas e Jibril si sono impegnati a liberare i rispettivi prigionieri e di astenersi in futuro da qualsiasi iniziativa che potrebbe mettere in pericolo le relazioni tra palestinesi e la forza di pace. In seguito alla riconciliazione, i reparti di Abbas si sono ritirati dalla zona di confronto con i siriani vicino ai due campi profughi adiacenti all'aeroporto di Beirut.

(Ansa - Ap)

PROCESSO A FIUME per i 25 neonati morti

Fiume, 26

E' cominciato a Fiume il processo a carico dell'infermiera Jadranka Bolf, 23 anni, ritenuta responsabile della morte di 25 neonati nell'incendio scoppiato il 28 marzo 1975 nel reparto neonati della clinica di maternità e ginecologia dell'ospedale «dott. Zdravko Kucic» di Susak.

Al processo hanno assistito poche persone in quanto la stampa jugoslava, escluso il giornale in lingua italiana «La Voce del Popolo», non ha annunciato l'inizio del procedimento.

La Bolf ha ammesso di essersi assentata quella notte dal reparto neonati e di essersi coricata, per riposare un po', nella stanza attigua, «cosa che — ha detto l'imputata — facevano tutte le infermiere del turno di notte».

REVOCATO L'EMBARGO sulle esportazioni di burro dalla CEE

Lussemburgo, 26

Da fonte francese si apprende che la Commissione esecutiva della CEE ha annunciato oggi che è stato revocato l'embargo sulle esportazioni del burro europeo destinate ai paesi dell'Europa orientale, compresa l'Unione Sovietica. Le esportazioni con sovvenzioni comunitarie, erano state bloccate all'inizio dell'anno. Finn Olav Gundelach, commissario europeo incaricato delle questioni agricole, ha precisato che le esportazioni saranno autorizzate per quantitativi normali e cioè da 10 a 15 mila tonnellate per ogni contratto.

La controversa vendita di 50 mila tonnellate di burro all'URSS, sovvenzionata dal bilancio della CEE, provocò polemiche, il mese scorso, tra i Nove della Comunità. La commissione bloccò ulteriori vendite dopo le proteste della Gran Bretagna e della Germania occidentale. *(Ansa)*

SEQUESTRO REVELLI: preso uno sciacallo

Parigi, 26

Uno «sciacallo» che aveva cercato di approfittare del sequestro del direttore generale della Fiat-France, Luchino Revelli Beaumont, per estorcere un riscatto di tre milioni di franchi alla famiglia del rapito è stato arrestato oggi a Marsiglia mentre, a quanto sembra, si apprestava a prelevare il pacco contenente il denaro.

PAKISTAN IN BILICO



Telefoto Ap

Islamabad — Anche i ciechi e i sordi sono scesi in piazza, nel corso della campagna che mira alla destituzione di Bhutto. Il premier pakistano cercherebbe ora contatti con l'opposizione

«USCITA» NELL'IMMINENZA DELLA CONFERENZA DI BELGRADO

Minacciosa nota della Tass sul tema dei diritti civili

«Se qualcuno pensa di dar battaglia non saremo noi a rimetterci» Per l'agenzia Mosca osserva «scrupolosamente» la carta di Helsinki

Mosca, 26

Se nell'imminente conferenza di Belgrado alcuni paesi occidentali «daranno battaglia» sul tema dei diritti umani — sostiene la «Tass» — non saranno i paesi socialisti ad uscirne sconfitti. Soltanto sotto il socialismo i diritti sociali ed economici, politici e civili sono pienamente assicurati — sostiene l'agenzia Sovietica — non a parole ma anche nei fatti.

La «Tass» ribadisce la posizione ufficiale sovietica sulla prossima conferenza di Belgrado. Non si tratta di una nuova conferenza pan-europea (come quella di Helsinki) e non potrà essere presa alcuna nuova decisione politica. Si tratterà di uno scambio di punti di vista su quanto i paesi partecipanti hanno fatto per applicare gli accordi di Helsinki e di uno scambio di raccomandazioni e di proposte per quanto riguarda il futuro.

«L'incontro di Belgrado non ha il potere di rivedere una sola parola dell'atto finale di Helsinki», sottolinea l'agenzia sovietica. Tuttavia in alcune capitali occidentali è già stata annunciata l'intenzione di attaccare Belgrado sulla questione dei diritti umani nota la «Tass».

«Bene, coloro che intendono scatenare questa battaglia — afferma la "Tass" — sappiamo che, a qualsiasi tavolo e a qualsiasi livello, essa sarà vinta dai paesi socialisti: soltanto con il socialismo i diritti sociali ed economici, politici e civili sono pienamente assicurati, non a parole ma nei fatti. Ma un confronto di tal genere non è certo in linea con gli interessi della distensione — nota l'agenzia — perciò chi avvierà a Belgrado questo tipo di «battaglia» dovrà poi risponderne davanti al mondo». Si è delineata anche un'altra manovra — afferma la «Tass» — il tentativo di concentrare la discussione di Belgrado solo sulla parte dell'atto di Helsinki che parla dell'espansione dei contatti tra i popoli e la diffusione di informazioni.

I paesi socialisti non hanno alcun «complesso» su questo argomento — sostiene l'agenzia — essi osservano strettamente le clausole degli accordi di Helsinki in materia e sono pronti a proseguire ulteriormente su questa strada col procedere dello spirito di distensione. Ma l'atto finale di Helsinki non contiene parti più importanti e parti secondarie — afferma la «Tass» — il tentativo di concentrare la discussione su un singolo punto (cioè il «terzo canestro») relegando in secondo piano le questioni della cooperazione politica, commerciale, economica, culturale costituisce un tentativo di revisione dell'essenza e dell'equilibrio politico dell'atto di Helsinki. Questi tentativi — sottolinea la «Tass» — non hanno alcuna giustificazione.

Sull'argomento c'è anche un intervento occidentale. «Bisogna assolutamente non vedere nella riunione di Belgrado un'occasione di polemiche», ha dichiarato a Strasburgo il ministro degli esteri irlandese Garret Fitzgerald, presidente in carica dei comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. Ciò sarebbe contrario ai nostri interessi, ha detto Fitzgerald, aggiungendo che i governi degli stati membri devono, al contrario, agevolare attraverso un attento esame della questione il processo di attuazione degli accordi di Helsinki in modo che tutte le disposizioni dell'atto finale, comprese quelle relative ai diritti dell'uomo e ai problemi umanitari, si riflettano chiaramente nella politica degli stati firmatari.

Le procedure usate dall'ONU per l'esame delle violazioni dei diritti dell'uomo sono insufficienti soprattutto perché dipendono nei singoli casi dall'accettazione del governo in causa, ha affermato il ministro irlandese. Bisogna istituire a livello mondiale una giurisdizione più efficace per la difesa dei diritti dell'uomo (analoga alla convenzione europea dei diritti dell'uomo) — ha concluso Fitzgerald — affinché nessun paese possa sottrarsi al controllo o alla condanna della comunità internazionale in caso di violazione dei diritti dell'uomo.

(Ansa)

«TESTAMENTO» DA BUCAREST DI UN DISSIDENTE ARRESTATO

Roma, 26

La «lettera-testamento» di un intellettuale dissidente romeno è giunta in Occidente ed è stata resa nota oggi dal consigliere nazionale del «sindacato libero scrittori italiani» Franza Maria di Asaro, incaricato dei rapporti con gli scrittori del dissenso. La lettera è stata scritta dal leader del dissenso culturale romeno Paul Goma il 21 marzo scorso, «nel timore di essere arrestato», evento avveratosi poco dopo, ai primi di aprile.

Dopo aver dichiarato di non aver partecipato a nessun tipo di cospirazione contro l'attuale regime politico, di non aver commesso e di non voler commettere atti di tradimento verso la patria», Paul Goma avverte che qualunque rivelazione dovesse venire dalle autorità inquirenti sul suo comportamento, nel senso di sue «confessioni» o di dichiarazioni di colpevolezza o di accuse nei riguardi di altri, dovrà ritenersi falsa. Inoltre «nel caso in cui gli organi inquirenti — prosegue lo scrittore romeno — dovessero produrre presunte prove, quali nastri magnetici, fotografie, film, mie firme o dichiarazioni autografe provenienti da me o in relazione con me, si sappia che saranno false, per cui le dichiaro sin da adesso come nulle e mai esistite».

Nell'eventualità di suo decesso durante la detenzione o di «incidenti mortali o non», che dovessero capitare ai suoi congiunti, Goma avverte che se ne dovranno ritenere responsabili soltanto «membri dell'apparato repressivo».

La «lettera-testamento» di Paul Goma, così conclude: «Nel caso in cui si dirà, o si scriverà che io ho cambiato le mie opinioni, letterarie, politiche, etiche che ho oggi 21 marzo 1977, si sappia che sono menzogne».

(Ansa)

MATTINATA DI SCONTRI A SUGGELLO DI UNA LUNGA LOTTA SINDACALE

Disordini nel centro di Copenaghen per impedire l'uscita di un giornale

Copenaghen, 26

Violenti disordini si sono verificati nelle prime ore del giorno nel centro di Copenaghen. Agenti di polizia si sono scontrati con oltre mille dimostranti i quali hanno impedito la distribuzione del quotidiano conservatore «Berlingske Tidende», in cui da mesi è in atto un braccio di ferro da parte delle maestranze e la proprietà. I dimostranti sono riusciti a non far partire i furgoni con le copie del giornale, impedendo in questo modo la distribuzione alle edicole e ai vari punti di vendita.

Il bilancio dei disordini è il più pesante dal 1971, quando si registrarono nella capitale danese le dimostrazioni contro la conferenza internazionale della Banca mondiale: due poliziotti feriti gravemente e un dimostrante ricoverato non in gravi condizioni. Questa volta non si è trattato di un movimento di contestazione generale, bensì di una protesta da parte di poligrafici e loro simpatizzanti contro la decisione degli editori del «Berlingske Tidende» di procedere alla stampa del giornale usando personale non tipografico.

La folla si è assiepata davanti all'ingresso di servizio del giornale impedendo ai furgoni di entrare per prelevare le copie da distribuire e ai furgoni già carichi di uscire dalla rimessa. La polizia ha allontanato i dimostranti dalla strada antistante la rimessa, ma si è ritirato quando dall'edificio del giornale non è uscito alcun furgone. Gli agenti si sono ritirati accompagnati da una salva di fischi e urla lanciati da una folla con i pugni alzati. Le autorità hanno effettuato alcuni fermi che non hanno poi tramutato in arresto.

E' ormai dal gennaio scorso che le maestranze tipografiche del giornale sono in agitazione e in lotta contro l'editore, opponendosi a una ristrutturazione organica decisa dal consiglio di amministrazione. I sindacati appoggiano la lotta dei tipografi ostacolando a qualsiasi tentativo di abbassamento del livello occupazionale. E' dal 30 gennaio scorso che tipografi e litografi del grande complesso editoriale del «Berlingske Tidende» sono in sciopero. Ieri mattina, per la prima volta in quasi tre mesi, la proprietà tentava di uscire con copie del quotidiano e di alcuni settimanali stampati con l'ausilio del personale direttivo. Ciò dava lo spunto agli scioperanti per scendere in strada davanti al giornale e opporsi alla distribuzione delle copie stampate senza il loro concorso. Già ieri l'editrice Berlingske era stata costretta a non far uscire i furgoni.

Questa mattina ha tentato nuovamente di distribuire le copie stampate, ma ha dovuto in un primo tempo cedere di fronte al fermo atteggiamento dei dimostranti. I furgoni sono potuti uscire solamente nel primo pomeriggio, con otto ore di ritardo sull'orario previsto. Le Berlingske è la maggiore casa editrice di giornali e periodici danese, il suo consiglio di amministrazione aveva ristrutturato i programmi e gli orari, riducendo l'organico aziendale per far fronte a un previsto deficit nel bilancio dell'azienda. I sindacati e il consiglio di fabbrica non avevano accettato la riduzione dell'organico e delle ore di lavoro, giungendo a un braccio di ferro che dura ormai da tre mesi. Saltuariamente, le maestranze degli altri giornali danesi sono scese in sciopero per appoggiare l'azione dei compagni del «Berlingske».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 aprile è perito tragicamente il nostro adorato

Carlantonio Cortellino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA, i figli DAVIDE e MAURO, la mamma VINCENZA, la sorella ANGELA con il marito MICHELE PAVONE, i fratelli MICHELE e RAFFAELE con la moglie EMANUELA, le nipoti MARINA e RAFFAELLA, la suocera CATERINA BISSOLI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al dolore i cognati
— LAURA BISSOLI
— LUCIANO, NORMA e FRANCESCO BISSOLI
— LIVIO, LIDIA e MASSIMILIANO MURNIG
— Zio GIOVANNI BISSOLI e famiglia

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto
— Famiglie PAUSSI e GIUSTI
— MARIA ESTER LUCCHESI

Trieste, 27 aprile 1977

Si associano al lutto
— ROLANDO e VELIA MARTINELLI
— MARIA e IOLANDA MATTEONI

Lucca, 27 aprile 1977

Costernati per l'improvvisa perdita del caro

Carlo

partecipano al dolore i cugini
— ILARIO e LINA
— LICIA e ILLI
— NINO e MARIA
— FRANCO e DORA

Trieste, 27 aprile 1977

Si associano al dolore della famiglia
— MAGENTA, MICHELANGELO e LUCIANA MELILLO

Trieste, 27 aprile 1977

Sono vicini a MICHELE in questo triste e doloroso momento gli amici
— GIULIANA SKERL
— Dott. REMO DEGRASSI
— Dott. MARIO BROSS

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— BELULLO
— CORDI-GIURCO
— IOB
— MALLICH
— PALMIERI
— POZZECCO
— REBEC

Trieste, 27 aprile 1977

I colleghi di lavoro partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Carlantonio Cortellino

— ETTORE BARRUCCA
— REMIGIO COLOMBIN
— BRUNO DELBEN
— ANGELO FEDEL
— GUIDO GERMANI
— LOREDANO LOREDAN
— FERRUCCIO MARCATO
— SILVANO MARTINI
— COSTANTINO MAURI
— LUIGI PITACCO
— GIOVANNI SACCOMANI
— ANTONIO SORBOLA
— BRUNO SORS
— LIVIO VIDALI
— SILVIO VIEZZOLI

Trieste, 27 aprile 1977

Vicini al vostro grande dolore
— GIANFRANCO e GABRIELLA MELILLO

Trieste, 27 aprile 1977

Si associano al lutto della famiglia CORTELLINO, la Presidenza, il consiglio d'Istituto, gli alunni e gli insegnanti delle classi 1.a e 3.a I e il personale non docente della Scuola Media «DANTE ALIGHIERI».

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipa al lutto:
— la famiglia CUCIT

Trieste, 27 aprile 1977

Commossi per le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del nostro caro

CAV.

Marco Cumbat

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore. In particolare la CASSA MUTUA di MALATTIA per GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI DI TRIESTE e l'ASSOCIAZIONE AGENTI e RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO di TRIESTE.

La famiglia

Nella necroloiga, è stato omesso: Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 27 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alfonso Fabbri

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla C.I.S.N.A.L. e al gruppo autotassametri «Aquila».

I familiari

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il giorno 26 aprile, dopo breve malattia, è spirato serenamente

Vittorio Poboni

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MARISA, i nipoti MAURIZIO e ROBERTO, le sorelle REGINA e MARIA, il fratello ENRICO unitamente alla moglie ed i figli, la cognata MARIA, i cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al personale della Prima medica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corrente alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto
— FANNY e famiglia

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MARCUCCI, PACHER, SEGNANI

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il giorno 25 aprile è mancata al nostro affetto la cara

Pina Zorba

Ne danno il triste annuncio la sorella BERTA, GINA e BIANCA ed i nipoti MIRETTA, GIANFRANCO e GIGINO unitamente alle famiglie RAGUZZINO e LAZZARI.

I funerali seguiranno oggi 27 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

Il presidente CLAUDIO de POLO, i dirigenti, tecnici e giocatori tutti dell'A.C.V.L. Stock prendono viva parte al lutto che ha colpito FLAVIO DEL BIANCO e famiglia per la perdita della madre

Leonida Del Bianco nata de Valeri

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— APOLLONIO - CAPRIN

Trieste, 27 aprile 1977

†

Lunedì è serenamente spirata

Eugenia Maiola ved. Pangaro

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli LUCIANO e GIOVANNI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 27 corrente, alle ore 14, nella chiesa di DUINO, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Duino, 27 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Giovanni Devetti

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

Un particolare grazie ai Donatori di Sangue, ai chimi Primari prof. TULLIO BARNABA, dott. ADALBERTO DE GRESSI e dott. MARIO BASSI, agli assistenti e al personale tutto di «Ville San Giusto», alle Autorità Civili e Militari, all'ANA, alla Lega Calcio, agli Enti e Associazioni.

I familiari

Poggioterzarmata, 27 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate a nostro padre

Mario Vinci

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che presero parte al nostro dolore.

I figli, la nuora e il genero

Gorizia, 27 aprile 1977

ANNIVERSARIO

27-4-1971 27-4-1977

Carlo Ursini

Nella triste ricorrenza Lo ricorda con tanto rimpianto e con sempre immutato affetto la figlia SILVANA unitamente al marito.

Trieste, 27 aprile 1977

†

La nostra cara e buona mamma

Maria Pellarin ved. Deschmann

ci ha lasciati.

La piangono il figlio ALFREDO con GIANNA, MAURIZIO e ALESSANDRA e la figlia LUCIANA.

La presente partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 aprile 1977

Gli amici della via Cordaroli addolorati partecipano al lutto di LUCIANA e ALFREDO.

Trieste, 24 aprile 1977

Partecipano al lutto dell'amica LUCIANA:
— GIAMPIERO e MARIA SILVA PATERACCHI
— BUBI e LUCIANA JORY
— THERESE HONNOREZ
— MEG WILLS
— SERGIO e FIORELLA LASSIANI
— EZIO e MARIA ORLANDO

Trieste, 24 aprile 1977

†

Il giorno 25 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo (Mario) Pronti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il giorno 26 aprile si è spenta, dopo lunga malattia la nostra cara

Maria Lisotti in Krovatt

Ne danno il triste annuncio le figlie RINA e LAURA con le rispettive famiglie DECIMANI e LAPANNI.

Un sentito grazie vada a tutto il personale del Secondo reparto lungodegenti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Caterina Fonda nata Saitz

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 27 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

†

Dopo breve malattia, si è spento

Mario Umek

Addolorati lo annunciano la moglie VILMA ed il figlio ENZO in unione ai parenti tutti.

Un sentito grazie all'assistente sociale sig.a FRANCO.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto, manifestate al mio caro papà

Giuseppe Giusti

ringrazio sentitamente parenti ed amici, il Consiglio d'Istituto, i docenti ed il personale non docente del Liceo Scientifico «Galilei».

Un grazie particolare agli alunni delle sezioni C e D ed agli alunni tutti del Liceo, che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di mio padre.

LIDIA GIUSTI BOCH

Trieste, 27 aprile 1977

27-4-1966 27-4-1977

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Trieste, 27 aprile 1977

Nel doloroso II anniversario della morte di

Elisabetta Cubei

la ricordano le figlie con accorato rimpianto.

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il 25 aprile si è ricongiunta con tanti purissimi affetti l'anima buona di

Luciano Furlani

procuratore speciale R.A.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il figlio avv. BRUNO con la moglie LICIA, il fratello don TESEO (assente).

Un grazie commosso al Primario, medici, personale paramedico della III geriatria dell'Ospedale Maddalena ed al medico curante dott. GIORGIO PRESCA per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto i dipendenti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— CRAVATARI
— DEVESCOVI
— FERIALDI
— GUZZI
— PITTONI

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il 26 aprile improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Riccobon (Bosice)

da Capodistria Pensionato Acegat

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie PINA, le figlie SILVIA, MARIAGRAZIA, i generi, nipoti, le sorelle, i cognati e parenti

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 aprile 1977

I Collaboratori ed il personale tutto della Rinascente Città Mercato di Brescia partecipano al lutto che ha colpito i coniugi FARACE per la morte del signor

Giuseppe Riccobon

Concesio, 26 aprile 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Tedesco in Coassin

Ne danno costernati l'annuncio il marito LUCIANO con i figli LUCA e DANIELE, la mamma, GIUSTINA, la sorella OFELIA col marito TIBERIO ed i figli, la cognata PAOLA con il marito, il suocero ALDO e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 10 presso la Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Trieste, 27 aprile 1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Rossi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AMEDEA OSTELLINO, i figli: GIORGIO con la moglie LUISA, MARCELLO con la moglie DEANNA e le figlie ELISABETTA, ELEONORA ed EMANUELA; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore di Novara.

Novara, 26 aprile 1977

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Debelli

Lo annunciano la cugina GIOCONDA GODINI e famiglia.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emma Codan ved. Fabiani

ringraziamo gli amici della Pallacanestro HURLINGHAM, della Soc. Ginnastica Triestina con il Presidente prof. TAGLIAFERRO e quanti altri con ogni mezzo ci furono vicini.

Il figlio LIVIO ed i parenti tutti

Trieste, 27 aprile 1977

27-4-1976 27-4-1977

Nel triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Pino Gobbo

la moglie LUCIANA, la figlia MARIA TERESA e parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 27 aprile 1977

In ricordo del nostro caro

Carlo Janesch

Oggi alle ore 19.30 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie, via Rossetti.

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il 25 aprile improvvisamente è mancato ai suoi cari

Albino Sossi

Addoloratissimi lo annunciano la moglie SILVIA, il figlio GIORDANO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 27 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 aprile 1977

Partecipano al dolore:
— GIANNI, ROSETTA MONTAGNA
— ARVIO, ELIANA RUDEZ
— GIUSTO, RITA FACCHINETTI

Trieste, 27 aprile 1977

Si associano al lutto:
— SILVANO e MARIUCCIA SIDERINI

Trieste, 27 aprile 1977

I colleghi Reparti Produzione e Spedizione della GMT partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Albino Sossi

Trieste, 27 aprile 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo Pugliese

di anni 35

Ne danno il triste annuncio il papà, la figlia SABINA, la sorella CLARA, i fratelli LIBERO, MARIO ed ELIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 aprile 1977

Partecipano al lutto la Compagnia della TROTTOLA e gli amici tutti.

Muggia, 27 aprile 1977

I colleghi della TOTALGAS ITALIANA S.P.A. Deposito di Muggia, partecipano commossi al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa prematura del caro

Alfredo Pugliese

Trieste, 27 aprile 1977

†

Il giorno 23 aprile si è spenta la nostra cara

Dinora Piccinini ved. Gambetti

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARINO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti unitamente all'affezionata OLGA.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1977

†

Dopo breve malattia ha chiuso la Sua esemplare esistenza la nostra cara

Antonia Sluga

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 28 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 aprile 1977

La Direzione, i medici e il personale della Casa di Cura Pineta del Carso, partecipano profondamente commossi, l'improvviso decesso di

Carlo Grego

apprezzato, fedele collaboratore.

Aurisina, 27 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fortunato Fanna

ringraziamo sentitamente coloro che presero parte al nostro dolore ed in particolare gli amici e colleghi delle PP.TT.

Una S. Messa verrà celegrata oggi mercoledì alle ore 19 nella Parrocchia di Gretta.

Famiglie FANNA-BUSDON-FONDA BONOMOLO e SCRIGNER

Trieste, 27 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi ringraziamo parenti, amici e conoscenti che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita del caro

Vittorio Ponti

I familiari

Trieste, 27 aprile 1977

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario apparso domenica 24 u.s. si doveva leggere dott. GIANNI BIGGIO e non BIAGIO.

Trieste, 27 aprile 1977

LA IDROCASA

VIALE R. SANZIO 23

VINO - Faganello

ACQUE - Oligominerali CALIZZANO - Fiuggi - S. Gemini

BIBITE - In acqua Oligominerale CALIZZANO

BIRRA - WÜHRER - CRYSTAL WÜHRER

SERVIZIO A DOMICILIO

GRATUITO

anche per 6 bottiglie

ESCLUSIVISTI PER TRIESTE

ACQUA OLIGOMINERALE DI CALIZZANO

Telefonateci! 54759

Black & Decker si paga da sé.



Black & Decker produce esclusivamente utensili elettrici portatili e quindi è l'unica in grado di offrirvi prodotti di altissimo livello qualitativo, a prezzi di vendita molto accessibili.
Black & Decker la più completa gamma di utensili e accessori per il fai da te.

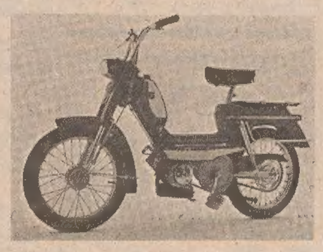
da L. 22.900 iva esclusa

per acquisti di utensili, accessori e ricambi rivolgersi a:

GUSELLA & Co. VIA GAMBINI, 26

Avete 14 anni?... Ciclomotori PEUGEOT!

(senza patente)



Consegna Immediata
Pagamento 12 mensilità

...prezzi sorpresa!

BAN & LEUZ

Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

A.I. CENTRALISSIMO LUSSUOSO. V piano. PANORAMICO 160 mq grande salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 7745 S

A.I. S. GIOVANNI. Mini appartamento. V piano. Tutti i comforts. Elegantemente rifinito. Vendesi LIBERO 18.000.000. CONTANTI 10.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 7745 S

A.I. S. GIACOMO. PRONTENTRATA. VISTA MARE, mq 75 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, ascensore, centralnafta. 25.000.000. MUTUO 50%. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 7745 S

A.I. S. LUIGI. CASETTA VISTA MARE, giardinetto. 4 stanze, cucina, bagno. Vendesi LIBERA 32.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7745 S

A. ACIT. Appartamenti occupati zone Gretta, Stadio, Campanelle, Revoltella, Flavia. Informazioni tel. 68810. 7614 S

A. ACIT. OCCASIONE libero rimesso a nuovo appartamento 2 stanze, cucina, doccia zona Garibaldi vendesi. 68810. 7614 S

A. ACIT. VIA FOSCOLO, V p., ascensore, centralnafta, 3 stanze, cucina, due servizi, poggiolo vendesi. Tel. 68810. 7614 S

A. LIGNANO Riviera vendesi appartamento nuovo, due matrimoniali, soggiorno, cucina, terrazze, cantina, garage. Prezzo conveniente. Telefonare n. 0432 - 62793. 105 S

A. VENDO Opicina centro villa padronale nove stanze tripli servizi 2000mq parco alberato e depandance. Tel. 60413. 1259 S

ALLOGGIO tre stanze servizi ascensore paraggi v.le D'Annunzio libero prossimamente. Impr. Costr. Claudio Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 34127 - 38501. 7952 S

ANGOLO Fabio Severo vendesi bellissimo V ascensore riscaldamento 3 stanze cucina bagno cantina 16.000.000. Contanti 9.000.000, in 4 anni. Telefono 791568. 7950 S

APPARTAMENTI varie misure, «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine signorili, ottime condizioni, mutuo. Impresa ing. Battara. Donata 4, telefono 64412. Opicina, via Salici. 7800 S

APPARTAMENTI monovano liberi V VI VII piano complesso in costruzione tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213, 9-11, 14-30-18.30. 7910 S

APPARTAMENTO nuovo pronto due stanze cucina box, Petronio 6 vende direttamente impresa. Tel. 64412. 1251 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 2-3 stanze attici con mansarda box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati a prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Ufficio vendite: via Carpineto, 8/1 9-11 e 14.30-18.30. Tel. 815213. 7910 S

BAIAMONTI casa recente due stanze soggiorno cicinino a-ascensore libero dicembre. Imp. Costr. Claudio Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 34127 - 38501. 7952 S

BARCOLA casetta 4 stanze, cucina, giardino, bagno, da rinnovare vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7961 S

CATULLO, tre stanze, stanzetta, tucina, servizi, poggioli, 29 milioni trattabili; occupato BENUSSI, recente, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina, occasione 19.000.000. Vende Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16 - 19. 7954 S

PANORAMICI in costruzione Villa Revoltella e Commerciale prenotansi. Impr. Costr. Claudio Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 38501 - 34127. 7952 S

GORIZIA. ACQUISTASI STABILE pieno centro adatto grande magazzino precisando ubicazione, prezzo. Riservatezza. Scrivere Publikompass cassetta 48 Z - 34100 Trieste. 7666 S

GRADO città giardino vendesi appartamenti in costruzione con mutuo 75 per cento. Rivolgersi «Agenzia Tre Venezie», Grado Pineta, tel. 0431/82003. 050142 S

GRANDE appartamento Hortis 220 mq adatto anche circolo vendesi occasione. Tel. 766676 feriali. 7665 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze, tutti comfort, giardini privati, mutuo. Via Donota 3. Tel. 60251 - 38827, orario 10-12.30 e 17-19.30. 7512 S

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16 - 19. Accetta di vendere o affittare per Voi, case, appartamenti assicurandoVi accurata assistenza sino alla stipulazione contratto. Massima serietà. 7954 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti e negozi già ultimati nel complesso residenziale «La Meridiana» con piscina e parco, in Lignano Riviera, sul lungomare, angolo via della Scultura. Informazioni e visita locali sul posto rivolgendosi al custode, tel. (0431) 72897. Per trattative telefonare impresa di Udine (0432) 42209 - 45356. 102 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI. COMPLESSO «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggio, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: PREZZO 14.644.650. — CONTANTI 5.126.000. Rimanenza Mutuo mensile L. 58.000. Visione progetti e INFORMAZIONI telefonare 750777 ESPERIA. Battisti, 4. 7732 S

LOCALE BARRIERA adatto qualsiasi attività mq 300 6 fori servi, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 7961 S

LOCALE zona Piazza Libertà 160 mq cedo. Tel. 37915. 1256 S

LOCALE centralissimo, posizione prestigiosa di fortissimo passaggio con soprastante 1.o piano. Totale 230 mq. Già richiesto a sua volta per banca cedesi per ritiro. Adatto abbigliamento o qualsiasi attività. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22-A, 34100, Trieste. 7939 S

OCCASIONE appartamento paraggi STADIO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 8.000.000 contanti, rimanenza dilazionata senza interessi, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PER investimento vendesi muri negozio attualmente affittato, lire 320 mila mensili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22-A, 34100 Trieste. 7939 S

PRIVATO vende liberi mq 110 ultimo piano zona Foraggi e mansarda mq 93 zona Ospedale. Telefonare feriali 10-12, n. 761092. 7499 S

PRIVATAMENTE compero vecchio o cassetta rustica. Tel. 273926. 1261 S

PRIVATO vende appartamento recente costruzione soggiorno due stanze cucina servizi comfort. Tel. 772459. 7926 S

ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno vende libero 18.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7961 S

TERRENO fabbricabile, ottima posizione, vendiamo a Fiumicello lire 7.500 mq. Telefonare 0431-778802. 347 S

TRISTANZE zona stadio vendesi occasione. Impr. Costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 38501 - 34127. 7952 S

VENDERE un appartamento è sempre un problema perché non risolverlo con una visita al «Quadrifoglio» passo Goldoni 2, tel. 772737. 12/4 S

VENDO appartamento seminuovo 90 mq in Viale tre stanze, cucina, tutti comfort, due ripostigli. 273926. 1260 S

VENDONSI appartamenti recente costruzione diverse grandezze tutti i comforts rifiniture accurate occupati reddito aggiornato prezzo d'inizio L. 18.000.000 agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 815213, 9-11, 14.30-18.30. 7910 S

VIA GIULIANI ultimo piano vendesi libero, inintermediari. Due stanze cucina gabinetto 7.600.000. Tel. 61056, 567239.

VIA GHIRLANDAIO, n. 2. BELLISSIMI e ultimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO, 80 mq. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 7745 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'Agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stima gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 7916 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino, impresa vende, liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 7115 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO vela 1971 lunghe crociere, metri 10,50, Farymann 25 Diesel, 6 cuccette, 8 vele, strumentazione dotazioni complete 17.500.000. Meta Mare 0421-31957. 050150 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z

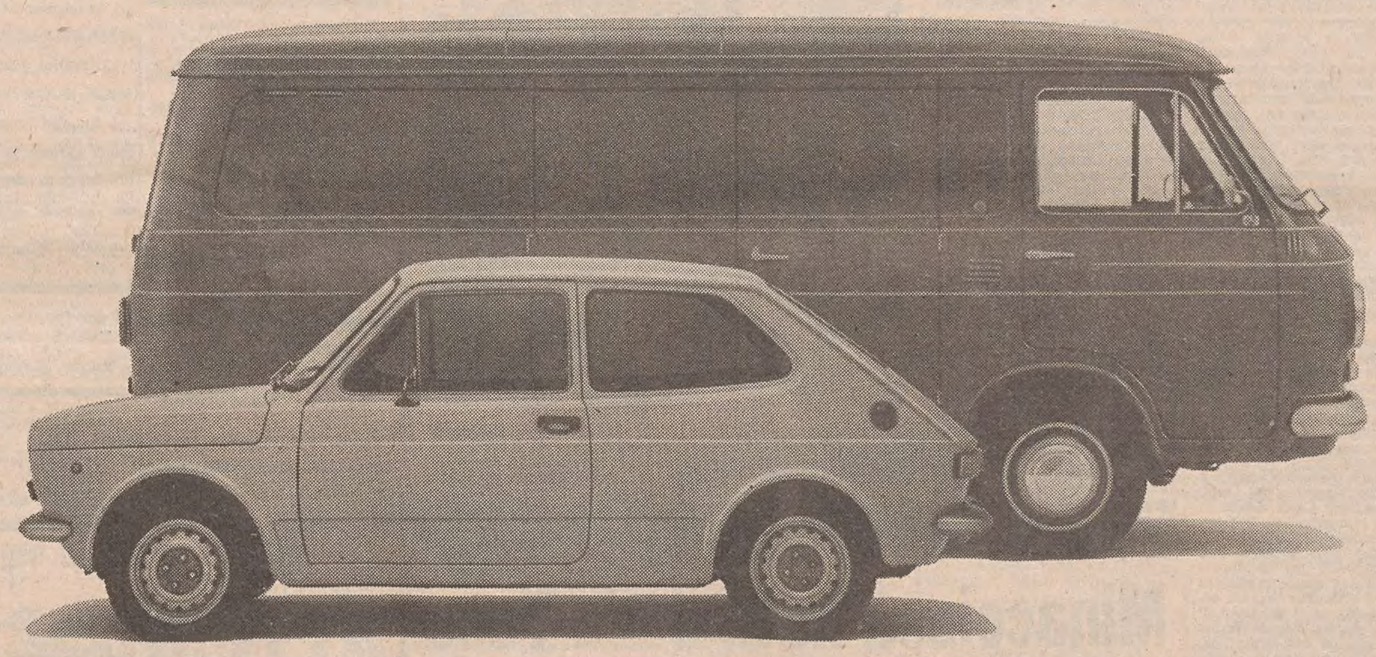
OCCASIONE Per liquidazione totale, arredamento, giardino, terrazzi, sconti 30 - 40 p.c.. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

ROULOTTE: Laika, tradizionale qualità e serietà. Esposizione presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 7422 Z

ROULOTTE. Varie occasioni alla Nauticaravan Concessionario Laika. Rio Ospo, Muggia. 7922 Z

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi VW Audi

SAVALEASING
Un altro servizio Fiat.



Il leasing per vetture e veicoli commerciali.

Come contenere i costi di esercizio?

Conviene riconoscere rimborsi chilometrici ai propri dipendenti oppure acquisire l'uso dei beni?

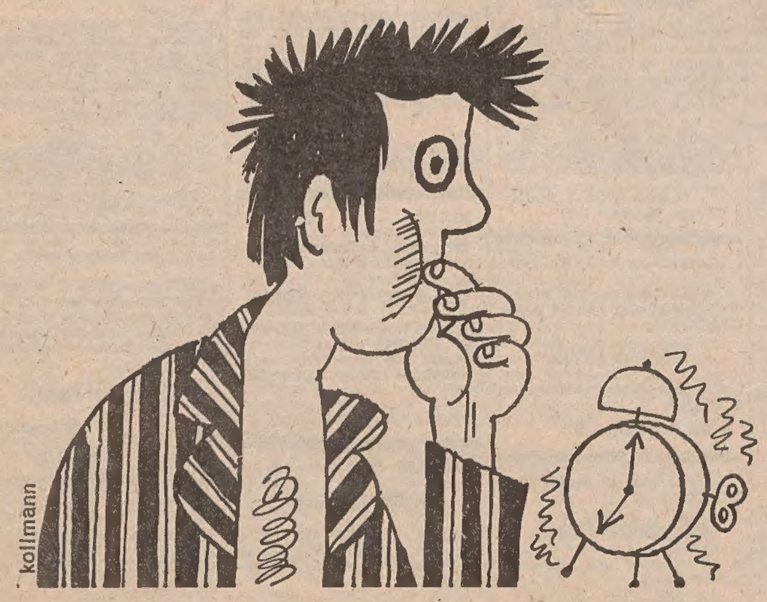
Distribuire il prodotto con parco diretto oppure affidare il servizio a terzi?

Leasing finanziario Full leasing

Due proposte che la Fiat offre con un servizio di consulenza alle aziende interessate.

FIAT

Per informazioni rivolgersi a Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

annunci economici IL PICCOLO
a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45

